

Parte seconda - N. 57

Anno 43

26 aprile 2012

N. 71

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

5 MARZO 2012, N. 252: Nomina da parte della Regione Emilia-Romagna di due componenti all'interno del Consiglio di Indirizzo dell'Istituto Storico Parri..... 4

14 MARZO 2012, N. 272: Approvazione proposta Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari - ASPPI per la collaborazione e l'approfondimento dei temi dell'edilizia residenziale pubblica..... 4

19 MARZO 2012, N. 328: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in assetto cogenerativo e relative opere connesse presentato dalla Società Carburanti del Candiano da realizzare nel comune di Ravenna..... 8

Nn. 341, 342, 346, 360 del 26/3/2012: Variazioni di bilancio.... 9

26 MARZO 2012, N. 345: Valutazione di impatto ambientale (VIA) sulla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Valverde" in comune di Cesenatico (FC), attivata da Parco Levante Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni) 22

26 MARZO 2012, N. 357: Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta cartone ed assimilabili, di proprietà della ditta F.Ili Mainetti sito in Via Valmontana Alta, nel comune di Monticelli d'Ongina (PC), presentata dalla ditta F.Ili Mainetti & C. Snc..... 23

26 MARZO 2012, N. 348: Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione degli Ingegneri esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in Elenco regionale 24

26 MARZO 2012, N. 349: Istituzione del Consiglio Scientifico di cui all'art. 3 del protocollo d'intesa per la realizzazione dello Studio di sicurezza integrato d'area per il Polo Chimico di Ferrara. DGR 1637/11..... 24

2 APRILE 2012, N. 381: Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province nel settore del commercio in materia di concessione dei contributi mediante l'utilizzo

dei residui e delle economie derivanti da contributi erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97..... 25

2 APRILE 2012, N. 383: Integrazione alla delibera di GR n. 105 dell' 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265"..... 30

2 APRILE 2012, N. 388: Modifica alla DGR 172/12, "L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2012/2013"..... 31

2 APRILE 2012, N. 389: Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei conti di Unioncamere Emilia-Romagna 34

10 APRILE 2012, N. 414: L.R. 26/01 - Artt. 3 e 7: approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.s. 2012/2013..... 34

10 APRILE 2012, N. 418: Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo..... 37

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

3 APRILE 2012, N. 72: Nomina del Sig. Adriano Maestri quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna in sostituzione del Sig. Giuseppe Feliziani 50

11 APRILE 2012, N. 73: Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07 50

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

7 MARZO 2012, N. 2749: PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Approvazione graduatoria annualità 2011 50

27 MARZO 2012, N. 3948: PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. approvazione prescrizioni operative relative ai Progetti della Misura 227 approvati con determina 2749/12. Modifica

Allegato B Misura 226 di cui alla determina 13126/11. Proroghe inizio lavori Misure 226 e 227 annualità 2011 e rendicontazione spesa sostenuta Misura 227 annualità 2008.....57

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

25 GENNAIO 2012, N. 732: Accredito istituzionale Centro Polispecialistico Città di Fidenza - Fidenza (PR) 76

27 GENNAIO 2012, N. 848: Accredito provvisorio del Poliambulatorio privato Il Glicine di Modigliana (FC)..... 76

2 FEBBRAIO 2012, N. 1040: Accredito provvisorio Tecnobios Prenatale Day Surgery di Bologna 77

14 FEBBRAIO 2012, N. 1448: Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi di Carpi (MO) - ora in capo Alla Società Hesperia Hospital Modena SpA - e della richiesta di ampliamento dell'accrédito per ulteriori prestazioni in attività già accreditate con la propria determinazione n. 9775 del 22/8/2008..... 77

15 MARZO 2012, N. 3308: Accredito istituzionale Laboratorio Analisi Fleming di Cattolica (RN)..... 77

15 MARZO 2012, N. 3309: Presa d'atto dell'ampliamento dell'accrédito del Poliambulatorio privato Neofisik di Vignola (MO) per ulteriori prestazioni in attività già accreditata con la determinazione n. 13475 del 17/12/2009 78

20 MARZO 2012, N. 3553: Accredito istituzionale dell'Ambulatorio Odontoiatrico del Centro Dentistico Romagnolo sede di Santa Sofia (FC)..... 78

22 MARZO 2012, N. 3739: Accredito istituzionale Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO) 78

22 MARZO 2012, N. 3740: Presa d'atto della variazione di titolarità della Struttura Ambulatoriale di Diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl, sita in Molinella (BO) - ora in capo alla Società Medipass SpA - e dell'ampliamento dell'accrédito per ulteriori prestazioni in attività già accreditata con la determinazione n. 12289 del 2/11/2010..... 79

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

4 APRILE 2012, N. 4436: Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2012..... 79

12 APRILE 2012, N. 4769: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Zaffignani Claudio..... 82

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE

1 MARZO 2012, N. 2380: 15° Aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 19/6/2006 e della DGR n. 1467 del 8/10/2007 83

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

3 APRILE 2012, N. 4428: L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010 DGR 1233/09 e DGR 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma SK n. 3.1 "Percorso ciclopedonale da Via Maggiorasco alla scuola di Corcagnano (PR)". Liquidazione 1° acconto e dichiarazione economia di spesa su programmato. CUP: n. I91B11000000004..... 94

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

3 APRILE 2012, N. 4398: Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Prosciutto di Parma..... 94

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

30 MARZO 2012, N. 4158: Reg. (CE) 1698/2005. PSR 2007/2013. Asse 1. Misura 111 - Azione 2. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 1620/11, finalizzati ad "Azioni di potenziamento dell'informazione"..... 95

30 MARZO 2012, N. 4159: Reg. (CE) 1698/2005. PSR 2007/2013. Asse 1. Misura 111 - Azione 2. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della DGR 1620/11, finalizzati alla "Diffusione di E-Skill e buone pratiche di amministrazione digitale"..... 99

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

13 MARZO 2012, N. 3055: Eurofrigo Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione..... 105

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 105

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 105

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), con valore ed effetto di PUA, e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 30, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 105

Comune di Riccione (RN). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20 106

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 106

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20..... 106

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...106

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...106

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...107

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...107

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO RENO - BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...108

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 111

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica... 111

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica... 111

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - RIMINI**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...116

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 116

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 116

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 117

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO RENO - BOLOGNA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni 117

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
DI BACINO ROMAGNA - CESENA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....124

**PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R.
18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16
NOVEMBRE 2000, N. 35**REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IM-
PATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....125

PROVINCIA DI BOLOGNA 128

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 129

PROVINCIA DI MODENA 138

PROVINCIA DI PIACENZA..... 141

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REG-
GIO EMILIA)..... 141

COMUNE DI BOLOGNA 142

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)..... 142

COMUNE DI RAVENNA..... 144

**AVVISI DI DEPOSITO DI PIANI E PROGRAMMI E RELATIVE
VAS**

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)..... 144

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALIProvincia di Modena; Comuni di Bedonia, Crespellano, Dovado-
la, Faenza, Forlì, Lama Mocogno, Medesano, Medicina, Modena,
Monte Colombo, Montecreto, Monte San Pietro, Parma, Raven-
na, Rottofreno, San Pietro in Cerro, Serramazzoni..... 144**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi,
pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazio-
ne di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità
di esproprio dei Comuni di Cesena, Fidenza, Imola, Noceto,
Parma, Società "TERNA Rete Italia SpA"..... 150****Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduato-
rie per l'assegnazione di alloggi erp dei Comuni di Novellara,
Porretta Terme..... 155****Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzio-
ne ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di
Modena, Ravenna, Reggio Emilia 155**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 MARZO 2012, N. 252

Nomina da parte della Regione Emilia-Romagna di due componenti all'interno del Consiglio di Indirizzo dell'Istituto Storico Parri

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di nominare quali componenti del Consiglio di Indirizzo dell'Istituto Storico Parri dell'Emilia-Romagna la Dott.ssa Lipparini Micaela, nata a Bologna il 14/2/1961 e il Prof. Lorenzo Bertucelli nato a Modena il 16/5/1963;

2) di dare atto che la durata dell'incarico è di tre anni;

3) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MARZO 2012, N. 272

Approvazione proposta Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari - ASPPI per la collaborazione e l'approfondimento dei temi dell'edilizia residenziale pubblica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" e successive modificazioni;

- l'art. 7 della stessa legge, il quale prevede che la Regione promuove la propria attività nel campo della politiche abitative attraverso il metodo della concertazione istituzionale, con il coinvolgimento anche della parti sociali che operano in tale ambito;

Ritenuto:

- opportuno, al fine di agevolare le possibilità di soluzione del problema della casa per i cittadini della regione, creare le condizioni per ampliare le possibilità di incontro tra la domanda e l'offerta di abitazioni, soprattutto nel mercato della locazione;

- che un contributo a perseguire l'obiettivo di cui al precedente alinea possa essere fornito dalla collaborazione con le associazioni di rappresentanza della piccola proprietà immobiliare;

Considerato che:

- è da tempo in atto una proficua collaborazione tra la Regione Emilia-Romagna e la rappresentanza nazionale e regionale dell'Associazione sindacale piccoli proprietari immobiliari (Asppi);

- tale collaborazione deve essere ritenuta di rilevante importanza anche ai fini della promozione e sviluppo delle attività di housing sociale promosse dalla Regione o alla quale essa partecipa;

Ritenuto di formalizzare il rapporto di collaborazione tra la

Regione e l'Asppi attraverso la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione che individui le principali finalità e tematiche oggetto di un comune impegno;

Considerato che tra la Regione e l'Asppi si è svolto un approfondito confronto nel corso del quale si è ritenuto di redigere, per la successiva sottoscrizione, uno specifico protocollo di collaborazione, aperto all'eventuale sottoscrizione di altre organizzazioni della piccola proprietà immobiliare che condividano i suoi contenuti;

Visto l'allegato testo di Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Asppi, che costituisce parte integrante di questo atto;

Ritenuto di approvare l'allegato schema di protocollo di collaborazione al fine della sua successiva sottoscrizione da parte dell'Assessore regionale competente per materia e dei rappresentanti dell'Asppi e delle altre organizzazioni che ritenessero di aderire;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia

A voti unanimi e palesi

delibera:

a) di approvare, al fine della sua successiva sottoscrizione da parte dell'assessore regionale competente per materia e dei rappresentanti dell'Asppi e delle altre organizzazioni che ritenessero di aderire, l'allegato schema di Protocollo di collaborazione, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

**PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
TRA REGIONE EMILIA ROMAGNA E ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI
PROPRIETARI IMMOBILIARI - ASPPI PER LA COLLABORAZIONE E
L'APPROFONDIMENTO DEI TEMI DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA**

PREMESSO CHE

- il sistema regionale dell'edilizia residenziale pubblica è governato dalla Legge Regionale 8 agosto 2001, n. 24, e successive modifiche ed integrazioni;
- i mutamenti sociali ed economici intervenuti da allora sono stati rilevanti, ed hanno portato alla necessità ed opportunità di avviare un ripensamento, ed una nuova stagione progettuale delle politiche abitative, per meglio fronteggiare le istanze ed i problemi del mercato abitativo sociale;
- tra le priorità della nuova stagione vi sono la ricerca di nuovi strumenti e misure per incrementare l'offerta di alloggi pubblici per le fasce socialmente deboli, nonché di alloggi a canone calmierato per le fasce di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale, ed alloggi per l'emergenza abitativa, oltre che per rafforzare la sostenibilità economica ed ambientale degli interventi di edilizia residenziale pubblica;
- è quindi intento della Regione Emilia-Romagna sviluppare e rafforzare tali strumenti e soluzioni in modo integrato e condiviso con gli attori istituzionali del sistema dell'edilizia sociale, quali ANCI, UPI e CISPEL-ACER, per garantire che ciascuno svolga in modo ottimale il proprio ruolo nel sistema stesso, che ne risulterà rafforzato e migliorato; allo stesso tempo, si ritiene indispensabile coinvolgere concretamente nell'evoluzione del sistema anche le rappresentanze territoriali e gli stakeholders, nel rispetto dei principi della partecipazione democratica e al fine di ottenere ampia proattività e condivisione delle scelte;

CONSIDERATO CHE

- ASPPI Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari con sede in Bologna, è stata costituita negli anni 50 con finalità di supporto, assistenza e offerta di servizi alla categoria dei piccoli proprietari immobiliari, in forma associata ed a livello locale e nazionale;
- da tempo è in atto una fattiva collaborazione fra l'Assessorato Attività produttive della Regione Emilia Romagna e ASPPI - Direzione nazionale e regionale, su vari temi trasversali come il Piano energetico regionale, lo sviluppo sostenibile e la green economy, il risparmio e l'alta efficienza energetica nelle attività in tema di edilizia residenziale, l'autorizzazione unica integrata; tale collaborazione ha comportato la condivisione di dati e informazioni aggiornati sulla realtà e le tendenze del mercato della locazione privata in Emilia-Romagna;
- è necessario ed opportuno che il mercato della locazione in Emilia-Romagna si allarghi fino ad includere quella parte del patrimonio abitativo oggi non destinata a questo fine, ma potenzialmente disponibile. Oggi infatti il disagio abitativo riguarda un'ampia fascia di inquilini caratterizzata da redditi medio - bassi come è testimoniato, fra l'altro, dal crescente numero di sfratti per morosità che si verificano anche nella nostra regione. L'introduzione della normativa fiscale relativa alla cedolare secca, nella parte che ha comportato la cancellazione delle condizioni di favore fiscale per i contratti a canone agevolato complica un quadro già difficile. Questa situazione produce disagio ed insicurezza nei conduttori e nei locatori, l'allontanamento

dal mercato di molti potenziali affittuari, una crescente selettività nella scelta dei conduttori con cui contrarre la locazione;

- per contrastare questi fenomeni è necessario un mix di azioni pubbliche e di attività di concertazione e collaborazione con le forze rappresentative della proprietà edilizia e dell'inquilinato che contemperino garanzie per il locatore, soprattutto in ordine al percepimento del canone e ai tempi di rilascio, e garanzie per il conduttore di canoni sostenibili. A determinate condizioni, parte di queste abitazioni potrebbero essere poste sul mercato a condizioni più favorevoli per gli inquilini rispetto ai normali valori di mercato; questo potrebbe affiancare gli interventi tesi a incrementare l'offerta dell'edilizia residenziale pubblica o di abitazioni in *social housing*, contribuendo a trovare risposte alternative e/o aggiuntive in tempi contenuti e senza determinare consumo di territorio, per molte famiglie a rischio di esclusione sociale e di povertà;

Tutto ciò premesso e considerato, tra Regione Emilia-Romagna e ASPPI - Associazione Sindacale Piccoli Proprietari Immobiliari, si stipula il seguente

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE

ART. 1 – OGGETTO

Oggetto del presente protocollo è la collaborazione tra i soggetti sottoscrittori sui temi dell'edilizia sociale, ai fini di cui in parte premessa, per lo svolgimento di attività di concertazione, di approfondimento e di condivisione sui problemi e le criticità del settore, nonché per l'elaborazione di eventuali proposte condivise e la valutazione ed elaborazione di nuove soluzioni e di strumenti innovativi per il miglioramento della funzionalità del sistema dell'*housing* sociale in Emilia-Romagna, a partire dalle proposte già in via di definizione congiunta da parte dell'Assessorato alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna e di ASPPI regionale e nazionale, da considerarsi rientranti a pieno titolo nelle finalità del presente protocollo.

ART. 2 – MODALITA' DI COLLABORAZIONE

Le parti convengono di valorizzare e rendere esplicito mediante il presente protocollo il rapporto di collaborazione maturato nel tempo, e che ha dato origine alla sottoscrizione del presente atto.

Le parti si impegnano a sostenere positivamente ed a garantire lo sviluppo ed il rafforzamento delle attività di collaborazione sui temi dell'edilizia residenziale pubblica, nonché sui temi dell'efficienza energetica, del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile nel campo dell'*housing* sociale in generale.

In particolare, ASPPI si impegna a:

- effettuare, tramite le sue strutture, un monitoraggio costante della realtà del mercato della locazione privata nelle diverse Province della regione, ed a renderne noti i risultati attraverso la presentazione di report periodici, su richiesta della Regione;
- condividere con l'Assessorato Attività Produttive della Regione Emilia-Romagna le informazioni, le elaborazioni, le proposte tese a delineare soluzioni adeguate ai problemi posti in premessa;
- esprimersi sulle eventuali proposte da parte dell'Assessorato sui temi dell'edilizia residenziale sociale;

- assicurare un confronto, il più ampio possibile, nelle diverse Province con proprietari di immobili, non limitandosi solo ai propri associati, garantendo così alla Regione un ulteriore punto di contatto e canale di confronto per la concertazione con la realtà sociale.

L'Assessorato alle Attività Produttive si impegna a:

- coinvolgere ASPPI nelle forme di volta in volta ritenute più efficaci, utili ed opportune, nel processo di concertazione durante l'elaborazione delle proposte che verranno indirizzate alle sedi formali di confronto e decisione;
- partecipare alle iniziative di confronto predisposte da ASPPI per discutere, approfondire ed affrontare le tematiche suindicate.

ART. 3 – DURATA E AGGIORNAMENTO

Le parti sono tenute al rispetto degli impegni contenuti nel presente documento fino ad eventuale, esplicito recesso per iscritto. Eventuali integrazioni e/o modifiche rilevanti ai contenuti del presente atto saranno definite di comune accordo tra le parti.

Le parti si impegnano inoltre a compiere ogni sforzo utile a far sì che questo rapporto di collaborazione includa progressivamente altre forme associate rappresentative della proprietà edilizia e degli inquilini, interessate a fornire il loro contributo alla elaborazione delle proposte e alla loro concreta realizzazione.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per ASPPI

Bologna, li.....

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 MARZO 2012, N. 328

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in assetto cogenerativo e relative opere connesse presentato dalla Società Carburanti del Candiano da realizzare nel comune di Ravenna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare il progetto presentato dalla società Carburanti del Candiano relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (oli vegetali) della potenzialità di circa 53,5 MWe, in assetto cogenerativo e relative opere connesse consistenti in un elettrodotto interrato di allaccio alla rete elettrica nazionale, una rete di teleriscaldamento ed una tramoggia depolveratrice;

2) di dichiarare ai sensi del DLgs 387/03 la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere autorizzate;

3) di dare atto che, ai sensi del DLgs 387/03 e del DM 10 settembre 2010, l'approvazione del progetto relativo alla centrale ed alle opere connesse ed infrastrutture indispensabili all'esercizio costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico vigente;

4) che l'autorizzazione possa essere rilasciata a condizione che vengano rispettate le condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

a. vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel decreto di VIA rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e di Tutela del Territorio e del Mare n. 748 del 21 ottobre 2010;

b. vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella determina del Direttore generale del Ministero dell'Ambiente e di Tutela del Territorio e del Mare decreto n. 15704 del 30 giugno 2011 relativa alla verifica di assoggettabilità alla VIA dell'elettrodotto interrato;

c. vengano rispettate tutte le condizioni e prescrizioni contenute negli atti e pareri allegati, quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

d. dovrà essere ottenuta, ai sensi del DLgs 152/06, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la tramoggia depolveratrice, prima della messa in esercizio della stessa; l'autorizzazione dovrà essere intestata alla ditta Setramar che risulta gestore della stessa;

e. i lavori per la realizzazione dell'intervento dovranno essere avviati entro sei mesi dal momento in cui il provvedimento autorizzativo sia divenuto inoppugnabile, pena la decadenza del provvedimento stesso;

f. prima dell'avvio dei lavori dovrà essere presentata alla Regione una cauzione, da prestare tramite fidejussione bancaria o assicurativa rilasciata da banche o società di primaria importanza sul mercato del credito assicurativo, pari al 100% del costo previsto dalla società proponente per le opere di dismissione e dovrà essere espressamente accettata dall'amministrazione. Fino all'accettazione espressa il proponente non può iniziare i lavori. La garanzia dovrà essere fornita per tutta la durata di vita utile dell'impianto maggiorata di 2 anni. La garanzia prestata mediante fidejussione può avere una durata anche inferiore alla vita utile dell'impianto ma dovrà in tal caso essere rinnovata almeno due

mesi prima di ciascuna scadenza e dovrà essere rivalutata, ogni 5 anni, sulla base del tasso di inflazione programmato;

g. il titolare dell'autorizzazione ha l'obbligo di segnalare e documentare alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna la data di inizio lavori e di documentare eventuali ritardi dovuti a causa di forza maggiore o non imputabili al titolare dell'autorizzazione e di concordare con gli Enti citati un nuovo termine, pena l'irrogazione delle sanzioni amministrative di cui all'art.19, comma 3, L.R. 26/04;

h. tutte le opere ed interventi previsti dal progetto dovranno essere realizzati in conformità alla documentazione progettuale presentata all'interno della presente procedura;

i. ogni modifica all'impianto dovrà essere assoggettata alle procedure previste dalle leggi vigenti per le diverse tipologie di intervento;

j. la documentazione relativa alle future modifiche non sostanziali dovrà essere trasmessa dalla società proponente oltre che all'autorità competente anche alla Regione così come il provvedimento relativo all'autorizzazione o al diniego delle stesse rilasciato dall'autorità competente;

k. dovranno essere adempiute tutte le prescrizioni contenute nel NOF rilasciato nell'ottobre del 2009;

l. nella progettazione esecutiva della rete di teleriscaldamento dovrà essere assicurato l'adeguamento delle distanze fra i metanodotti e la rete di teleriscaldamento che non dovrà essere inferiore a 2,5 metri in caso di realizzazione di intersezione in TOC e che prima di passare alla fase esecutiva Carburanti del Candiano produca a Snam rete gas:

- una sezione in cui siano indicati i metanodotti e i servizi interferenti con le posizioni dei fori di ingresso e uscita dell'attraversamento;
- informazioni in merito ai sistemi di guida e di controllo planaltimetrico della trivellazione con le massime tolleranze garantite;
- un'assunzione di responsabilità della ditta esecutrice di lavori in caso di danneggiamenti alle condotte.

Prima dell'esecuzione dei lavori dovrà essere fatta una riunione tra SNAM e la ditta esecutrice in cui Snam renderà edotta la ditta esecutrice dei rischi specifici;

m. la messa in esercizio dell'impianto di produzione elettrica potrà avvenire solo in seguito all'ultimazione dei lavori e messa in esercizio dell'impianto di produzione del biodiesel e poweroil ed all'ultimazione della rete di teleriscaldamento e predisposizione all'esercizio della stessa a servizio dei comparti edilizi che già utilizzano tale servizio;

n. dovrà essere comunicata alla Regione ed agli altri Enti interessati la messa in esercizio dell'impianto;

o. dovranno essere presentate all'Agenzia delle Dogane di Ravenna per quanto di competenza le denunce di attivazione degli impianti;

p. l'esercente ha l'obbligo di informare la Amministrazione regionale, entro il 15 febbraio di ogni anno dei dati di esercizio, dei programmi di manutenzione degli impianti che comportino arresti di lunga durata nonché della definitiva messa fuori servizio dei medesimi. Il Rapporto annuale, sezione "Dati di esercizio" deve contenere informazioni aggiornate e di dettaglio riguardanti in particolare:

1) l'energia elettrica prodotta e l'energia termica fornita al servizio di teleriscaldamento;

- 2) l'energia consumata per il funzionamento dell'impianto;
- 3) il rendimento energetico d'impianto;
- 4) la caratterizzazione dei principali impatti ambientali (risorse naturali utilizzate, emissioni in atmosfera, produzione e gestione scarichi idrici e rifiuti);
- 5) le eventuali situazioni incidentali;
- q. all'emanazione della delibera della Giunta regionale di cui all'art. 20, comma 3 della L.R. 26/04, i dati di cui al punto precedente dovranno essere implementati con gli ulteriori dati eventualmente previsti nella delibera citata;
- r. la mancata, tardiva o incompleta trasmissione dei dati di cui al punto precedente comporterà l'irrogazione di sanzioni amministrative ai sensi del comma 4, art 20, L.R. 26/04);
- s. al rinnovo della prima delle autorizzazioni ricomprese nel procedimento unico l'adeguamento alla prescrizioni tecniche contenute nella delibera dell'Assemblea legislativa n. 51/11 potranno essere oggetto di un programma che ne fissi i relativi termini di attuazione;
- t. la definitiva messa fuori servizio dell'impianto dovrà essere autorizzata ai sensi dell'art. 20 comma 1 della L.R. 26/04;

u. il proponente dovrà presentare alla Regione una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'articolo 47 del DPR 445/00 relativa al costo dell'investimento e versare le spese istruttorie che sono paramtrate al costo stesso ai sensi di quanto stabilito nel Regolamento n. 1 del 16 marzo 2012;

5) di stabilire che il Dirigente competente, con proprio atto, provvederà a quantificare l'ammontare degli oneri istruttori, previa acquisizione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/00, dandone comunicazione al proponente che dovrà provvedere al versamento delle stesse entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento;

6) di trasmettere copia della presente deliberazione alla proponente Carburanti del Candiano SpA che è tenuta ad ottemperare a tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel presente atto;

7) di trasmettere copia della presente deliberazione alle Amministrazioni ed Enti invitati a partecipare alla Conferenza di Servizi per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza;

8) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel BUR.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 341

Prelevamento dal Cap. 85100 "Fondo di riserva per spese obbligatorie" per l'esercizio 2012, da trasferire a favore del Cap. 02850 "Spese legali e peritali - Spese obbligatorie - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- b) di apportare al Bilancio di Previsione per l'esercizio 2012 le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29000 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

Cap. 85100 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.000.000,00

Variazione in aumento

U.P.B. 1.2.1.1.800 "Spese legali"

Cap. 2850 "Spese legali e peritali. Spese obbligatorie"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA Euro 2.000.000,00

STANZIAMENTO DI CASSA Euro 2.000.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 342

Assegnazione dello Stato per l'accordo di collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri "GECO 2 - Giovani evoluti e consapevoli" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B. "ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER LE POLITICHE GIOVANILI".
2.3.2010

Stanziamiento di competenza	EURO	2.650.949,72
Stanziamiento di cassa	EURO	2.650.949,72

Cap.03023 "ASSEGNAZIONE DELLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CUI ALL'ACCORDO DI COLLABORAZIONE "GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI". (ART. 19, COMMA 2, D.L. 4 LUGLIO 2006 N. 223, CONVERTITO IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DALL'ART. 1 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2006, N. 248; ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamiento di competenza	EURO	2.650.949,72
Stanziamiento di cassa	EURO	2.650.949,72

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".
1.7.2.2.29100

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00

Cap.86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 16

Stanziamiento di competenza	EURO	250.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	250.000,00

Variazioni in aumento

U.P.B. 1.3.2.2.7276	"ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE". NUOVA ISTITUZIONE		
Stanziamiento di competenza		EURO	250.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	250.000,00
Cap.23351	"CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI PER L'INTERVENTO "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO " DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011)". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO.		
Stanziamiento di competenza		EURO	100.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	100.000,00
Cap.23353	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL' INTERVENTO "GIOVANI, MULTIMEDIALITA' E DESIGN: IL DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA' E DELLA CREATIVITA' " DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011)". NUOVA ISTITUZIONE DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO		
Stanziamiento di competenza		EURO	150.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	150.000,00
U.P.B. 1.3.2.2.7278	"ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI". CAMBIO DENOMINAZIONE		
Stanziamiento di competenza		EURO	250.000,00
Stanziamiento di cassa		EURO	250.000,00

Cap.23355	<p>"CONTRIBUTI A FAVORE DI ASSOCIAZIONI PER L'INTERVENTO "SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DI IMPRESA NEL SETTORE DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO " DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 100.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 100.000,00
Cap.23357	<p>"SPESE PER L'ATTUAZIONE DELL' INTERVENTO "GIOVANI, MULTIMEDIALITA' E DESIGN: IL DISTRETTO DELLA MULTIMEDIALITA' E DELLA CREATIVITA' " DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 150.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO 150.000,00
U.P.B. 1.6.5.2.27115	<p>"ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI".</p> <p>CAMBIO DENOMINAZIONE</p>
Stanziamiento di competenza	EURO 2.340.949,72
Stanziamiento di cassa	EURO 2.340.949,72
Cap.70914	<p>"CONTRIBUTI AGLI EE.LL. PER GLI INTERVENTI "SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE", "AZIONI PER LO SVILUPPO DELLA CULTURA DELLA LEGALITA' FRA I GIOVANI E DELLA CITTADINANZA RESPONSABILE SUL TERRITORIO REGIONALE", "VALORIZZAZIONE DELLE RESPONSABILITA': LA CARTA GIOVANI EMILIA-ROMAGNA" E "SVILUPPO DEI CENTRI E DEGLI SPAZI DI AGGREGAZIONE GIOVANILE SUL TERRITORIO REGIONALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".</p> <p>NUOVA ISTITUZIONE</p> <p>DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO</p>

Stanziamento di competenza	EURO	1.715.949,72
Stanziamento di cassa	EURO	1.715.949,72
Cap.70916	"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER L' INTERVENTO "GIOVANI ARTISTI EMILIA ROMAGNA" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamento di competenza	EURO	250.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	250.000,00
Cap.70918	"SPESE PER COLLABORAZIONI, STUDI E CONSULENZE AL FINE DELL'ATTUAZIONE DELL' INTERVENTO "SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamento di competenza	EURO	30.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	30.000,00
Cap.70940	"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER GLI INTERVENTI "LA PROMOZIONE DELLE ARTI CONTEMPORANEE", "NUOVE PRODUZIONI E SVILUPPO DI GIOVANI COMPAGNIE NELLO SPETTACOLO DAL VIVO" E "LABORATORI DI MUSICA E TEATRO PER LA LEGALITA' " DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO	
Stanziamento di competenza	EURO	306.000,00
Stanziamento di cassa	EURO	306.000,00

Cap. 70942

"CONTRIBUTI A IMPRESE PER L' INTERVENTO "TEATRO E MEDIAZIONE INTERCULTURALE" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Stanziamiento di competenza	EURO	39.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	39.000,00

U.P.B. "ACCORDO DI PROGRAMMA IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI".
1.5.1.2.18410 CAMBIO DENOMINAZIONE

Stanziamiento di competenza	EURO	60.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	60.000,00

Cap. 64446

"CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER L' INTERVENTO "GIOVANI IN RETE: CONTRASTO AL RAZZISMO E ALLE DISCRIMINAZIONI" DI CUI ALL'ACCORDO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI - GECO 2 - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI (ART.19, COMMA 2, D.L. 223/2006 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI IN LEGGE 248/2006; ACCORDO TRA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTU' E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL 28 OTTOBRE 2011) - MEZZI STATALI".

NUOVA ISTITUZIONE:

DIREZIONE GENEREALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	60.000,00
Stanziamiento di cassa	EURO	60.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 346

L.R. 40/2001 - art. 31, comma 4, lett. B). Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare - in attuazione dell'art. 31 "Variazione di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001 - le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**Variazioni in diminuzione****Capitolo 18093**

"Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamento di competenza	Euro 200.000,00
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 200.000,00
-----------------------	-----------------

Capitolo 18086

"Spese per la realizzazione di ricerche di carattere strategico finalizzate allo sviluppo del sistema agro-alimentare e per la realizzazione di supporti per l'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale (art. 1, comma 4; art. 3, comma 10 e art. 11, comma 3, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)";

Stanziamento di competenza	Euro 20.000,00
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 20.000,00
-----------------------	----------------

Variazioni in aumento**Capitolo 18091**

"Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamento di competenza	Euro 200.000,00
----------------------------	-----------------

Stanziamento di cassa	Euro 200.000,00
-----------------------	-----------------

Capitolo 18103

"Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)"

Stanziamento di competenza	Euro 20.000,00
----------------------------	----------------

Stanziamento di cassa	Euro 20.000,00
-----------------------	----------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 360

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2012 a favore di capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) Variazione in diminuzione

U.P.B. 1.7.1.1.29020 FONDO DI RISERVA DI CASSA EURO 5.004.200,08

CAP.85300 FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA EURO 5.004.200,08

B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.2.1210 SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE
NELL'EMILIA-ROMAGNA - RISORSE
STATALI EURO 24.996,25

CAP.03997 SPESE PER ACQUISIZIONE BENI
E SERVIZI PER IL MIGLIORAMENTO
DEL SISTEMA INFORMATIVO LAVORO
EMILIA-ROMAGNA ("SILER") DI CUI AL
PROGETTO DI RIUSO APPROVATO DAL
CNIPA (DELIBERAZIONE 8 APRILE
2009, N. 29; DECRETO DEL 7
MAGGIO 2009; DELIBERAZIONE 8
MAGGIO 2009, N. 41; CONVENZIONE
DEL 4 NOVEMBRE 2009) -
MEZZI STATALI EURO 24.996,25

UPB 1.2.3.2.3910 STUDI DI FATTIBILITA' PER IL
COMPLETAMENTO DI OPERE NELLE
AREE DEPRESSE; ASSISTENZA
TECNICA E MONITORAGGIO -
RISORSE STATALI EURO 1.000,00

CAP.03434 SPESE PER AZIONI FINALIZZATE
ALL'EFFICACE RAGGIUNGIMENTO
DEGLI OBIETTIVI DEGLI APQ E
ALLA LORO INTEGRAZIONE CON
LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE
(L. 30 GIUGNO 1998, N. 208 E
DEL. CIPE 29 SETTEMBRE 2004,
N. 20) - MEZZI STATALI EURO 1.000,00

UPB 1.3.1.2.5310 VALORIZZAZIONE E SISTEMI DI
QUALITA' NEL SETTORE AGRO-
ALIMENTARE EURO 40.000,00

CAP.13020	CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI DI PROMOZIONE ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI (ARTT.2,3,4 L.R. 21 MARZO 1995, N.16).	EURO 40.000,00
UPB 1.3.1.3.6445	INTERVENTI A FAVORE DI IMPRESE AGRICOLE COLPITE DA CALAMITA' NATURALI E AVVERSITA' ATMOSFERICHE - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 5.000,00
CAP.19449	SPESE PER IL RIPRISTINO DELLE OPERE PUBBLICHE DI BONIFICA E DI BONIFICA MONTANA DANNEGGIATE DA AVVERSITA' ATMOSFERICHE O CALAMITA' NATURALI RICONOSCIUTE ECCEZIONALI (ART. 3, COMMA 3, LETT. B) DELLA LEGGE 185/1992 ABROGATA; D.L. 13/9/2002, N. 200 CONVERTITO NELLA L. 13/11/2002, N. 256; D.M. 101.687 DEL 23/6/2003; D.L. 28/2/2005, N. 22 CONVERTITO NELLA L. 29/4/2005, N. 71) - QUOTA DELL'APERTURA DI CREDITO DELLA C.D.P. S.P.A.	EURO 5.000,00
UPB 1.3.2.2.7255	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE U.E.	EURO 125.000,00
CAP.23694	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA NELL'AMBITO DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 CONTRIBUTO CE SUL FESR (REG CE 1083 DEL 11 LUGLIO 2006; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007)	EURO 125.000,00
UPB 1.3.2.2.7256	P.O.R. F.E.S.R. 2007-2013 - OBIETTIVO COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE - RISORSE STATALI	EURO 200.000,00

CAP.23696	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI PILOTA NELL'AMBITO DI INTERVENTI PER LA QUALIFICAZIONE ENERGETICO AMBIENTALE E LO SVILUPPO SOSTENIBILE - ASSE 3 - PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 (L. 16 APRILE 1987, N.183; DELIBERA CIPE 15 GIUGNO 2007, N. 36; DEC. C(2007)3875 DEL 7 AGOSTO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 200.000,00
UPB 1.4.2.2.13850	BACINI REGIONALI E DEL MARECCHIA E DEL CONCA.	EURO 30.058,46
CAP.39580	SPESE DI FUNZIONAMENTO, IVI COMPRESSE SPESE PER COMPENSI, GETTONI ED INDENNITA' AL PERSONALE O A COLLABORATORI DELL'AUTORITA' DI BACINO DEL MARECCHIA E DEL CONCA (ART.2, COMMA 3, LETT.B) E COMMA 7 L.R. 24 MARZO 2000, N.21).	EURO 30.058,46
UPB 1.5.1.2.18125	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA	EURO 1.220.000,00
CAP.57152	FONDO REGIONALE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA. TRASFERIMENTO ALLE AUSL PER IL FINANZIAMENTO DELLE PRESTAZIONI E DEI SERVIZI NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA RIVOLTI A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI (ART.51, L.R. 23 DICEMBRE 2004, N.27)	EURO 1.220.000,00
UPB 1.5.1.2.18220	PREVENZIONE E CURA DELL'AIDS - RISORSE STATALI	EURO 3.100.975,00
CAP.51783	INTERVENTI PER IL TRATTAMENTO DOMICILIARE DEI SOGGETTI AFFETTI DA AIDS NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI URGENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA CONTRO L'AIDS (ART.1, COMMA 2, L.5 GIUGNO 1990, N.135) - MEZZI STATALI.	EURO 3.100.975,00
UPB 1.5.1.2.18335	PROGETTI DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE - RISORSE STATALI	EURO 45.000,00

CAP.58274	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SORVEGLIANZA EPIDEMIOLOGICA SULLO STATO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE INTORNO AGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI" (ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE DEL 19 LUGLIO 2010) - MEZZI STATALI	EURO 45.000,00
UPB 1.5.1.2.18390	INDENNIZZI ALLE IMPRESE AGRICOLE PER DANNI CAUSATI DA ANIMALI PREDATORI	EURO 58.270,37
CAP.64410	CONTRIBUTI PER INDENNIZZARE IMPRESE AGRICOLE PER LA PERDITA DI ANIMALI CAUSATA DA CANI INSELVATICATI E DA ALTRI ANIMALI PREDATORI (ART.26, L.R. 7 APRILE 2000, N. 27).	EURO 58.270,37
UPB 1.5.1.2.18410	ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI E ATTIVITA' SPORTIVE - RISORSE STATALI	EURO 13.250,00
CAP.64444	CONTRIBUTI AD ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER LE AZIONI DI CUI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI GECO - GIOVANI EVOLUTI E CONSAPEVOLI NEL SETTORE SANITA' E POLITICHE SOCIALI (ACCORDO TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E LE ATTIVITA' SPORTIVE - E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DELL'11 DICEMBRE 2007; D.M. 21 GIUGNO 2007) - MEZZI STATALI	EURO 13.250,00
UPB 1.6.5.2.27100	PROMOZIONE DI ATTIVITA' CULTURALI	EURO 140.000,00

CAP.70564	CONTRIBUTI AD ISTITUZIONI ED ASSOCIAZIONI CULTURALI PRIVATE SENZA FINI DI LUCRO PER IL SOSTEGNO A PROGRAMMI DI STUDIO, RICERCA, DIVULGAZIONE NEL CAMPO DELLA CULTURA UMANISTICA, SCIENTIFICA ED ARTISTICA NONCHE' A PROGETTI PRESENTATI IN CONFORMITA' DEGLI INDIRIZZI DEL PROGRAMMA TRIENNALE DI CUI ALL'ART. 3 DELLA L.R. 37/94 (ART. 5 E 6, DELLA L.R. 22 AGOSTO 1994, N.37)	EURO 140.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 650,00
CAP.78775	CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI DI CUI ALL'ART.2 E ALL'ART.3 LETT.A) E D) L.R. 9 APRILE 1985, N.12 E L.R. 15 APRILE 1988, N.12.	EURO 650,00

- 2) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia - Romagna, la presente deliberazione ai sensi del comma 8 dell'art. 31 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 345

Valutazione di impatto ambientale (VIA) sulla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Valverde" in comune di Cesenatico (FC), attivata da Parco Levante Srl - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi (Titolo III, L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sulle attività previste dalla concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Valverde" in comune di Cesenatico (FC), proposte da Parco Levante Srl, poiché il progetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 luglio 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere, quindi, possibile rilasciare la concessione di coltivazione di acque minerali e termali denominata "Valverde" in Comune di Cesenatico (FC), a condizione siano rispettate le prescrizioni riportate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, di seguito trascritte:

1. la realizzazione delle pertinenze necessarie alla messa in esercizio del pozzo Valverde, è subordinata all'ottenimento della necessaria autorizzazione paesaggistica ed alla presentazione di apposita SCIA;

2. Parco Levante Srl dovrà fornire al Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria, al termine dei primi due anni di attività, sperimentazioni cliniche controllate, rigorosamente disegnate, eseguite secondo protocolli specifici, atte a valutare l'efficacia clinica del trattamento nelle indicazioni proposte; le predette relazioni cliniche saranno sottoposte alle valutazioni del Consiglio Superiore di Sanità perché verifichi se sussistono le condizioni per il mantenimento del riconoscimento;

3. le acque minerali e termali utilizzate a fini terapeutici non potranno essere trattate con prodotti chimici nel rispetto della normativa vigente;

4. dovrà essere mantenuto un vincolo di tutela assoluta in prossimità del pozzo Valverde in modo da tutelare la risorsa;

5. nel programma lavori da approvarsi contestualmente al rilascio della concessione di coltivazione di acque minerali e termali "Valverde" da parte del competente Servizio della Provincia di Forlì-Cesena, è esclusa la messa in esercizio del nuovo pozzo in previsione;

6. coerentemente con quanto indicato in progetto dalla Società proponente, si stabilisce in 2.5 l/s la portata massima emungibile;

7. durante l'esercizio del pozzo (artesiano) Valverde dovranno essere mantenute condizioni tali da garantire la salvaguardia delle condizioni di naturale prevalenza (livello piezometrico superiore alla quota del piano campagna) della falda in pressione interessata dall'emungimento, secondo i parametri indicati nel

SIA a conclusione del paragrafo "Subsidenza"; a tal fine dovrà essere effettuato un rilievo orario e contestuale della portata del pozzo, del livello piezometrico, della conducibilità e della temperatura delle acque del pozzo; i dati che verranno rilevati dovranno essere trasmessi con cadenza semestrale all'ARPA sezione provinciale di Forlì-Cesena, al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio;

8. vista la situazione particolarmente delicata del paraggio ed il permanere di tassi di subsidenza non trascurabili, dovrà essere attuato un sistema di monitoraggio della subsidenza costituito da:

- una stazione GPS permanente; in particolare la stazione GPS dovrà essere di classe geodetica e a doppia frequenza; la sua monumentazione e le modalità di acquisizione e di elaborazione dei dati dovranno essere concordati con ARPA Direzione Tecnica;

- un assestometro posizionato subito al di sotto delle falde acquifere sfruttate dai pozzi presenti in loco, caratterizzati da una profondità massima di circa 180 metri ed un ulteriore assestometro ancorato a circa 20 metri di profondità; entrambi gli assestometri dovranno assicurare una lettura oraria dell'abbassamento del suolo, ed una precisione sub millimetrica della misurazione di questo fenomeno;

- due piezometri in affiancamento agli assestimetri e circa alla stessa profondità, con misurazione oraria di livello, temperatura e conducibilità elettrica;

tutta la strumentazione citata dovrà essere mantenuta in esercizio per tutto il periodo di esercizio dell'attività; la stazione GPS così come gli assestimetri ed i piezometri dovranno essere installati esternamente all'area che sarà interessata dal cantiere, e la messa in opera di detta strumentazione di monitoraggio dovrà essere preventivamente concordata con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna e con ARPA Direzione Tecnica; i risultati dei monitoraggi, che dovranno iniziare almeno un anno prima dell'inizio dell'emungimento dal pozzo termale, dovranno essere forniti semestralmente al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli della Regione Emilia-Romagna, ad ARPA Direzione Tecnica ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio, e potranno comportare la rimodulazione delle portate previste nell'atto di concessione;

9. qualora l'attività di ricerca abbia esito positivo, l'autorizzazione della messa in esercizio del nuovo pozzo è subordinata al mantenimento di condizioni che consentano di minimizzare gli abbassamenti del suolo ed all'emungimento di volumi complessivi idonei a limitare la perdita di carico idraulico locale dell'acquifero o degli acquiferi profondi interessati dal prelievo della risorsa utilizzata a scopo termale; a tal fine sarà necessario condurre uno specifico studio idrogeologico, i cui esiti (in caso di rilascio di autorizzazione al nuovo prelievo) andranno verificati attraverso un monitoraggio successivo; i risultati del monitoraggio condizioneranno il mantenimento o l'eventuale rimodulazione delle portate complessivamente emunte, già autorizzate o da autorizzare;

- c) di dare atto che il parere della Provincia sulla compatibilità ambientale del progetto, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

- d) di dare atto che l'analogo parere dovuto da parte del Comune di Cesenatico, non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato espresso con lettera prot. n. 19405 del 30 giugno 2011 anticipata tramite e-mail, ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

e) di dare atto che il parere inerente il bilancio idrico, espresso ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni dall'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

f) di dare atto che la Concessione di coltivazione di acque minerali e termali, rilasciata ai sensi della L.R. 17 agosto 1988, n. 32 e successive modifiche ed integrazioni dalla Provincia di Forlì-Cesena con determina n. 501 del 5 marzo 2012, costituisce l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

g) di dare atto che gli Allegati 1 e 2 alla suddetta determina n. 501 del 5 marzo 2012, che costituisce l'Allegato 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono disponibili al pubblico sul sito web regionale al seguente link <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>;

h) di dare atto che il parere in merito alla suddetta concessione di coltivazione, dovuto da parte del Comune di Cesenatico non intervenuto in sede di Conferenza di Servizi conclusiva, è stato espresso con lettera prot. n. 19405 del 30 giugno 2011 anticipata tramite e-mail, ed è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

i) di dare atto che l'Autorizzazione Paesaggistica ed il permesso di costruire, non necessario nel caso in esame essendo sufficiente una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), non sono accorpati all'interno della presente procedura: come dal citato parere del Comune di Cesenatico, la realizzazione delle pertinenze necessarie alla messa in esercizio del pozzo Valverde, è subordinata all'ottenimento della necessaria autorizzazione paesaggistica ed alla presentazione di apposita SCIA;

j) di dare atto che il parere favorevole espresso dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con lettera prot. n. 1252 pos. B/4 del 31 gennaio 2011, è contenuto all'interno del Rapporto conclusivo dei lavori della Conferenza di Servizi;

k) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Società proponente Parco Levante Srl;

l) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione all'Ufficio Attività Estrattive - Geologia della Provincia di Forlì-Cesena; all'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Forlì-Cesena; al Comune di Cesenatico; alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini; alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna; ad ARPA - Sez. Prov.le di Forlì-Cesena; ad ARPA - Direzione Tecnica; ad AUSL Forlì - Dipartimento Sanità Pubblica; all'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli; alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

m) di fissare, ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale in anni sei (sei), salvo eventuali proroghe ai sensi di legge;

n) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della

Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

o) di pubblicare integralmente la presente delibera sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 357

Procedura di verifica (screening) relativa all'impianto di trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta cartone ed assimilabili, di proprietà della ditta F.lli Mainetti sito in Via Valmontana Alta, nel comune di Monticelli d'Ongina (PC), presentata dalla ditta F.lli Mainetti & C. Snc

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto relativo al "progetto di trattamento/recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da carta cartone ed assimilabili, sito in Via Valmontana Alta, nel comune di Monticelli d'Ongina (PC)", ad opera della Ditta F.lli Mainetti & C. Snc da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) ai fini della tutela della salute dei lavoratori, considerato che le operazioni di recupero vengono svolte all'interno di capannoni, devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione e la diffusione di polveri e odori;
- b) la Ditta è tenuta a verificare la natura e classificazione dei rifiuti in ingresso, dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti pericolosi e/o di materiale contaminato;
- c) i rifiuti sottoposti a recupero, identificabili dai codici CER 150101 (imballaggi in carta e cartone), 191201 (carta e cartone) e 200101 (carta e cartone) dovranno essere conformi a quanto previsto dall'autorizzazione provinciale e dalle norme vigenti in materia (si ricorda che il codice CER 191201 non può essere oggetto di attività di recupero in procedura cosiddetta semplificata di cui al DM 5/2/1998);
- d) l'attività dovrà essere realizzata e svolta come descritto negli elaborati progettuali; in particolare la potenzialità massima di trattamento dell'impianto non potrà superare le 100 - 120 t/g ovvero 30.000 t/anno;
- e) considerato che l'introduzione della nuova taglierina, potrebbe modificare significativamente la situazione acustica attuale, in fase di esercizio dovrà essere verificato il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione vigenti presso i recettori vicini all'impianto; gli esiti delle misurazioni dovranno essere presentati alle autorità competenti (Provincia, Comune, ARPA e AUSL), in caso di superamento la Ditta dovrà proporre idonee misure di mitigazione da adottare. in fase di richiesta di autorizzazione ex art. 208 del DLgs 152/06 dovrà comunque essere riproposta la valutazione previsionale dell'impatto acustico che tenga conto del

rumore prodotto dalla tagliarina;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui all'art. 208 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Mainetti F.Ili di Mainetti Giuseppe & Snc, alla Provincia di Piacenza, al Comune di Monticelli d'Ongina, all'ARPA sezione provinciale

di Piacenza, all'AUSL di Piacenza;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., il presente provvedimento di assoggettività.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 348

Protocollo d'intesa per l'organizzazione di un percorso formativo finalizzato alla qualificazione degli Ingegneri esperti per il rilievo del danno e valutazione dell'agibilità e inserimento in Elenco regionale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, e che qui s'intendono integralmente riportate, lo schema di "Protocollo d'intesa tra l'Agenzia regionale di Protezione Civile e la Federazione regionale Ordini provinciali Ingegneri Emilia-Romagna", quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che il protocollo d'intesa di cui all'allegato A) ha durata di anni cinque, a decorrere dalla data di sottoscrizione dello stesso;

3. di dare atto che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, il quale potrà effettuare modifiche formali e non sostanziali al testo, ed il rappresentante della Federazione regionale degli Ordini provinciali degli Ingegneri dell'Emilia-Romagna";

4. di rinviare a propri e successivi provvedimenti la definizione delle modalità per l'impiego degli ingegneri inseriti nell'elenco regionale a seguito della formazione specifica, nelle funzioni di supporto alle autorità locali per la gestione dell'emergenze e conseguente ripristino dell'ordinarietà;

5. di dare atto che gli oneri organizzativi e finanziari del percorso formativo in parola sono a carico della Federazione regionale Ordini provinciali Ingegneri Emilia-Romagna";

6. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 MARZO 2012, N. 349

Istituzione del Consiglio Scientifico di cui all'art. 3 del protocollo d'intesa per la realizzazione dello Studio di sicurezza integrato d'area per il Polo Chimico di Ferrara. DGR 1637/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di istituire, per le ragioni illustrate in premessa, il Consiglio Scientifico avente medesima durata del protocollo di intesa, ovvero 24 mesi dalla relativa stipula, tra la Regione Emilia-Romagna - Direzione generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, l'Agenzia regionale di Protezione civile, la Provincia di Ferrara, l'Ufficio Territoriale di Governo di Ferrara, il Comune di Ferrara, l'Agenzia regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, le Aziende che rientrano nel Polo Chimico e Industriale di Ferrara di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1637 del 14 novembre 2011;

2. di designare il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Ing. Demetrio Egidi, con funzioni di Presidente del Consiglio Scientifico;

3. di individuare come segue la composizione del Consiglio Scientifico:

- Ing. Demetrio Egidi, Agenzia regionale Protezione Civile,

con funzioni di Presidente;

- Dott.ssa Maria D'Amore, Direzione generale Ambiente - Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico;

- Ing. Paola Magri, Provincia di Ferrara - Settore Ambiente ed Agricoltura;

- Ing. Alberto Bassi, Comune di Ferrara - Settore Ambiente, Commercio e Attività Produttive;

- Ing. Giovanni Nanni, Direzione Regionale Vigili del Fuoco;

- Dott. Ermanno Errani, Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia-Romagna - Centro Tematico Regionale Impianti a rischio di Incidente Rilevante;

- Prof.ssa Gigliola Spadoni - Dipartimento di Ingegneria Chimica, Mineraria e delle Tecnologie Ambientali dell'Università di Bologna;

- Ing. Claudio Mingozzi di Basell Poliolefine Italia Srl e l'Ing. Francesco Tarantino di Vinyloop Ferrara SpA per le aziende del polo chimico e industriale di Ferrara;

4. di dare atto che le attività del Consiglio Scientifico sono individuate come di seguito specificato:

- direzione e gestione di tutte le fasi della ricerca definendo ruoli, modalità operative e programma dettagliato delle attività, in particolare assumendo la responsabilità della direzione e attuazione del progetto per la realizzazione dello Studio di Sicurezza Integrato d'Area, assicurandone il raggiungimento degli obiettivi;

- elaborazione del piano dettagliato di attuazione del progetto, formulandone le specifiche attuative e assegnando le attività;

5. di dare atto che alle riunioni del Consiglio Scientifico sarà invitato a partecipare anche l'Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Ferrara come forma di consulenza esterna;

6. di dare atto che per la partecipazione dei componenti alle attività del Consiglio Scientifico non spetta alcun compenso; eventuali oneri di missione sono a totale carico delle amministrazioni di appartenenza;

7. di dare atto che le funzioni di Segreteria Tecnica per il Consiglio Scientifico saranno svolte dall'Agenzia regionale

di Protezione Civile;

8. di dare atto che il Consiglio scientifico si avvarrà per lo svolgimento dei suoi compiti del Comitato Tecnico che sarà istituito con determina del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile;

9. di designare quale Presidente del Comitato Tecnico di cui al precedente punto 8 il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, Ing. Demetrio Egidi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 381

Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province nel settore del commercio in materia di concessione dei contributi mediante l'utilizzo dei residui e delle economie derivanti da contributi erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/1999, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;

- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;

- la L.R. 41/1997 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 20/05 e in particolare l'art. 36 con il quale è stata modificata la succitata L.R. 41/97 prevedendo un'ulteriore tipologia di intervento ammissibile ai finanziamenti della legge medesima ovvero i Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali";

- l'art. 38 della L.R. 20/06 che consente alle Province l'utilizzo dei residui e delle economie relativi ai contributi in conto capitale erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97, per il finanziamento di programmi provinciali di intervento ai sensi della legge medesima, negli anni successivi a quello cui il residuo o l'economia si riferisce, previa autorizzazione della Giunta regionale;

Ritenuto di procedere alla definizione degli indirizzi e delle modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province nel settore del commercio in materia di concessione dei contributi mediante l'utilizzo, ai sensi dell'art 38, L.R. 20/06, dei residui ed delle economie derivanti da contributi in conto capitale erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97;

Vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente; Acquisito il parere delle Amministrazioni provinciali;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare gli indirizzi e le modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province nel settore del commercio in materia di concessione dei contributi mediante l'utilizzo dei residui e delle economie derivanti da contributi erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97 di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

INDIRIZZI E MODALITA' DI COORDINAMENTO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE NEL SETTORE DEL COMMERCIO IN MATERIA DI CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI MEDIANTE L'UTILIZZO DEI RESIDUI E DELLE ECONOMIE DERIVANTI DA CONTRIBUTI EROGATI DALLA REGIONE IN ATTUAZIONE DELLA L.R. 41/97**Programmi di intervento locali per la promozione e l'attivazione di "Centri commerciali naturali"**

In attuazione all'art. 3, comma 3, lettera i bis), della L.R. n. 41/97 e successive modificazioni sono concessi contributi per la realizzazione di programmi di intervento locali relativi alla promozione e all'attivazione di "Centri commerciali naturali" aventi la finalità di attivare processi di rigenerazione e rinnovo commerciale, in un'ottica di unitarietà dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento.

1.1. Soggetti beneficiari

Sono soggetti beneficiari i Comuni, le Unioni di Comuni, le Comunità montane, il Circondario di Imola e i Comuni capofila delle Associazioni intercomunali costituite ai sensi della L.R. 11/2001.

1.2. Soggetti che possono concorrere alla realizzazione del programma di intervento locale

- forme associate di piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, di esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, nonché di piccole e medie imprese dei servizi;
- le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- i centri di assistenza tecnica di cui all'art.23 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114.

1.3. Caratteristiche dei programmi di intervento locali

Obiettivo del programma è la promozione e la valorizzazione di uno spazio commerciale omogeneo, in aree urbane centrali, aree periferiche, centri urbani minori e frazioni, che deve essere proposto al consumatore in concorrenza ad altri spazi, dai centri commerciali periferici alle zone urbane di altre città o paesi vicini, mediante iniziative, sviluppate in modo collettivo e coordinato, tese a promuovere l'economia dell'area oggetto di intervento.

L'obiettivo del programma di intervento locale, preferibilmente pluriennale, deve essere la valorizzazione delle attività economiche, con priorità alle forme di innovazione dei prodotti e dei servizi offerti.

Il programma deve contenere una dettagliata descrizione degli interventi proposti, degli obiettivi, degli aspetti innovativi e delle modalità di realizzazione volto alla riqualificazione e alla rivitalizzazione commerciale dell'area o dell'ambito territoriale oggetto di intervento e deve essere oggetto di una convenzione fra il soggetto pubblico (o i soggetti pubblici) e una pluralità di soggetti privati in forma associata, contenente i relativi impegni.

Qualora il programma preveda, per la fase di realizzazione per la quale è richiesto il finanziamento, l'intervento esclusivo dell'Ente locale, la convenzione sarà sottoscritta fra l'Ente locale medesimo e le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

Il Comune, qualora intenda inserire nel programma contenuti di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 8 della L.R. 14/99, deve attivare le procedure di cui al medesimo art.8. In ogni caso il programma deve contenere l'individuazione dell'area o dell'ambito di intervento (con eventuale delimitazione delle vie e numeri civici se si tratta di un centro o di una zona omogenea).

1.4. Contenuti dei programmi di intervento locali

Sulla base di un'analisi dello stato e delle caratteristiche dell'offerta nell'area, il programma può sviluppare:

1. Piano di azioni coordinate ai fini dell'adeguamento dell'offerta e del miglioramento del servizio al consumatore;
2. Interventi volti a riqualificare le attività presenti nella zona, anche attraverso:
 - introduzione di innovazioni nelle tecniche di vendita e nel servizio alla clientela (orari, informazioni, nuove tecnologie informatiche, ecc);
 - adeguamento di vetrine, arredamenti, insegne, ecc;
 - formazione del personale e degli imprenditori su temi comuni di servizio;
3. Interventi sulla mobilità nella zona (studi sui flussi di traffico, modifiche nell'accessibilità, nella circolazione (anche ciclopedonale) e nella regolamentazione della sosta, interventi sul trasporto pubblico e creazione di zone di scambio tra mezzo privato e mezzo pubblico, ecc..);
4. Servizi comuni per la logistica, per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti e per la creazione di servizi comuni a più imprese per le consegne al domicilio dei clienti, ecc...;
5. Interventi significativi di arredo urbano;
6. Piano di marketing e comunicazione che può svilupparsi attraverso, fra le altre, le seguenti attività:
 - realizzazione di una immagine coordinata;
 - definizione di piano di iniziative di comunicazione e animazione;
 - creazione di carte fedeltà o sistemi di fidelizzazione avanzati;
 - creazione di un sito internet dell'associazione ;
 - attuazione di servizi di accoglienza alla clientela;
7. Creazione di una struttura di supporto alla realizzazione del programma anche utilizzando i Centri di Assistenza Tecnica;
8. Monitoraggio e valutazione dell'efficacia degli interventi rispetto agli obiettivi del programma.

Il programma può inoltre contenere, ai sensi dell'art. 8, della L.R. 14/99:

- provvedimenti sulla fiscalità locale,
- provvedimenti sulla normativa urbanistica e edilizia.

Nel programma può essere compresa l'acquisizione, da parte dell'Ente pubblico proponente, di fabbricati destinati o da destinare ad attività commerciali o di servizio di particolare rilevanza per la qualificazione dell'area.

In tal caso, la concessione del contributo è condizionata all'impegno a mantenere la destinazione d'uso per almeno 15 anni.

1.5. Criteri di valutazione

Costituiscono elementi di valutazione, ai fini della predisposizione delle graduatorie:

- iniziative che prevedono sia interventi di investimento in capitale che interventi di promozione e progettazione a copertura corrente, anche se quest'ultime non soggette a finanziamento;
- iniziative che coinvolgono un ampio numero di soggetti privati, in forma associata;
- iniziative che prevedono la gestione comune di servizi finalizzati anche al contenimento di costi di gestione;
- interventi posti in essere da forme associative di cui alla L.R. 11/2001;

- iniziative ad alto contenuto di innovazione che prevedano una pluralità di obiettivi e azioni di cui al punto 1.4;
- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi o iniziative che presentano caratteristiche di continuità con progetti già ammessi a finanziamento pubblico;
- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art.10 comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 114/98;
- intervento comprendente l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art.9 della L.R. 14/99;
- iniziative che coinvolgono botteghe e/o mercati storici aventi i requisiti previsti dalla L.R. 5/2008;

Le Province possono individuare, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi, ulteriori elementi tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche quali la localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata nei 2 anni precedenti, ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita o in comune limitrofo.

1.6. Misure dei contributi e cumulabilità

Ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 è concesso un contributo in conto capitale (per spese di investimento in capitale) nella misura minima del 20% della relativa spesa ritenuta ammissibile e comunque per un importo non superiore a € 200.000,00;

I soggetti pubblici beneficiari del suddetto contributo si impegnano a finanziare, nella misura massima del 50%, le spese sostenute dai soggetti privati coinvolti nella realizzazione del programma, utilizzando obbligatoriamente, pena la revoca del contributo stesso, risorse proprie pari ad almeno il 50% dell'ammontare del contributo concessogli, purché non si superi il suddetto limite massimo concedibile.

In fase di liquidazione, l'ammontare del contributo concesso ai soggetti pubblici di cui al paragrafo 1.1 dovrà essere, comunque, proporzionalmente ridotto, qualora la spesa effettiva rendicontata ammissibile risulti inferiore alla spesa prevista ammessa a contributo.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze erogate da altri Enti pubblici e soggetti privati, fino al raggiungimento del limite percentuale dell'80%.

I progetti finanziati e realizzati in misura inferiore al 60% della spesa ammessa saranno esclusi dal diritto al contributo.

1.7. Termine di presentazione delle domande

Le domande di contributo, dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il termine stabilito dalle singole Province, sentite le Organizzazioni del commercio, del turismo e dei servizi.

1.8. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese dopo il 18 settembre 2011.

I programmi dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non superiore a 24 mesi, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

2. Rapporti Regione - Province

2.1. Piani provinciali degli interventi e accertamento economie

Ciascuna Provincia trasmette alla Regione un piano degli interventi contenente l'elenco delle domande ricevute e ritenute ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse nonché l'accertamento, con riferimento a gestioni già concluse, delle relative economie derivanti da contributi in conto capitale erogati dalla Regione, al fine del loro utilizzo ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006.

Le Province devono dare atto di aver acquisito dai soggetti richiedenti le dichiarazioni ai sensi dell'art. 3, comma 18, lett. g) della L. 350/2003.

2.2. Autorizzazione all' utilizzo delle economie e approvazione dei piani provinciali degli interventi

La Regione con atto della Giunta procede all'autorizzazione, ai sensi dell'art 38 della L.R. 20/2006, all'utilizzo delle economie derivanti da contributi in conto capitale erogati dalla Regione in attuazione della L.R. 41/97 e contestualmente all'approvazione dei succitati Piani provinciali degli interventi.

2.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione ed autorizzazione da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, stabilendo le percentuali di contributo in considerazione del limite previsto al precedente punto 1.6.

2.4. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili economie a seguito minori liquidazioni, revoche, rinunce o altre ragioni, nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere, entro 2 anni successivi alla sua formazione, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita. Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto del termine previsto al paragrafo 2.5. per provvedere alla rendicontazione finale della gestione dei relativi interventi.

2.5. Rendicontazione finale di gestione

Le Province, entro 3 anni dalla data di approvazione dei piani provinciali da parte della Regione o dalla data dell'eventuale autorizzazione all'utilizzo di economie di cui al successivo paragrafo 2.6, provvedono all'inoltro della rendicontazione finale relativa alla chiusura della gestione degli interventi dell'annualità di riferimento, procedendo alla eventuale richiesta di utilizzo delle economie ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, di cui al paragrafo che segue.

Tale termine è prorogabile per un periodo di tempo pari ad eventuali proroghe accordate dalla Provincia, da comunicarsi preventivamente alla Regione.

2.6. Utilizzo economie

La richiesta di utilizzo di economie relative a contributi in conto capitale, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 20/2006, con riferimento ad uno o più anni, per i quali la gestione degli interventi di tutti i relativi capitoli di spesa sia conclusa, deve essere accompagnata da atto di accertamento delle stesse contenente la loro destinazione circa gli interventi e l'annualità con riferimento a graduatorie ancora aperte.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 383

Integrazione alla delibera di GR n. 105 dell' 1/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m.;

- n. 17 dell' 1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Visti i regolamenti (CE):

- n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n.1784/1999;

- n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6/5/2009 che modifica il Regolamento n. 1081/2006 del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

- n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

- n. 284/2009 del Consiglio del 7/4/2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

- n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 846/2009 della Commissione, dell' 1 settembre 2009, che modifica il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 105 dell' 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/2/2005 n. 265";

- n. 1428 del 27/9/2010 "Integrazione alle disposizioni contenute nelle DGR 105/10 e 615/00 e ss.mm.ii. per la realizzazione delle attività finanziate a costi standard;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale:

- 1119/10 "Approvazione dello studio sulla forfetizzazione dei contributi finanziari per i percorsi biennali a qualifica rivolti ai giovani e dei relativi costi unitari standard e modalità di finanziamento in applicazione del Reg. CE n. 396/2009. Prima sperimentazione per i nuovi bienni 2010/2011";

- n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/10 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. Applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

che approvano, tra l'altro, le modalità di finanziamento a costi fissi con tabelle standard per unità di costo;

Considerato che con la sopra citata deliberazione 1428/10 è stato parzialmente integrato il paragrafo 3.3. "Avvisi di diritto pubblico per la selezione delle operazioni", in particolare il punto 3.3.1. "Contenuti minimi degli avvisi" della sopra menzionata deliberazione 105/10" in relazione alle attività finanziate a costi standard;

Considerato inoltre che:

- nell'Allegato 2), parte integrante della sopra deliberazione 1568/11, viene indicato che saranno finanziabili utilizzando i costi standard i percorsi formativi di formazione iniziale e superiore che seguono gli standard del Sistema Regionale delle Qualifiche rivolti ad un numero minimo di partecipanti pari a 12 e i progetti di formazione continua aziendale che non superano la durata di 200 ore e che prevedano articolazione di fasi di aula non inferiori al 70% del percorso, senza limiti minimi di partecipazione;
- nel dispositivo della medesima deliberazione viene stabilito di applicare le tabelle standard di costi unitari per le tipologie sopra indicate (ad esclusione dei percorsi a qualifica di operatore socio-assistenziale poiché realizzati con l'intervento sostanziale di strutture, risorse e materiali delle Aziende USL) ai fini del finanziamento delle relative operazioni, in via sperimentale a partire dai bandi emanati successivamente all'1/1/2012;

Ritenuto necessario, al fine di poter allineare il criterio di economicità con quanto stabilito nella citata deliberazione 1568/11, inserire, dopo il secondo capoverso del paragrafo 3.3.2 "Selezione delle operazioni" - punto B) "Istruttoria tecnica e definizione delle graduatorie" dell'Allegato 1) parte integrante alla già citata deliberazione 105/10 s.m:

Nel caso di operazioni riconducibili alle tipologie "Formazione e work experience" la valutazione viene svolta almeno sulla base dei seguenti criteri generali, eventualmente articolabili per sotto-criteri:

- finalizzazione dell'attività alla programmazione;
- qualità progettuale;
- economicità dell'offerta;

- *rispondenza delle operazioni alle priorità indicate.*

quanto segue:

Per le operazioni candidate in risposta ad un avviso pubblico di chiamata che richiedono i costi unitari standard come sistema di finanziamento, ai sensi delle proprie deliberazioni 1119/10 e 1568/11, negli stessi avvisi il criterio generale "economicità dell'offerta" dovrà prevedere un peso pari a zero;

Tenuto conto che le disposizioni approvate con la sopra citata deliberazione 105/10 s.m:

- in coerenza con quanto previsto dalle Leggi regionali 12/03 e 17/05, concentrano l'attenzione su alcune disposizioni di carattere generale, comuni a tutti i piani ed a tutte le operazioni;
- hanno come campo di applicazione gli atti di programmazione regionale e provinciale, i progetti comunitari nazionali o interregionali a titolarità regionale o che prevedono una approvazione regionale, nonché i progetti autorizzati e non finanziati;
- sono indirizzate sia ai soggetti di programmazione (che nel caso delle attività FSE sono l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi individuati nel POR 2007-2013 ed in atti successivi), sia ai soggetti destinatari di finanziamenti o autorizzati;
- sono state il risultato di un processo di collaborazione istituzionale con le Province e di concertazione con le parti sociali a livello regionale;

Dato atto che al punto 6) del dispositivo della sopra menzionata deliberazione 105/10 s.m, viene stabilito che eventuali integrazioni e modificazioni da apportare alla medesima deliberazione, saranno approvate con successivi propri atti a seguito di processi di collaborazione istituzionale e di concertazione con le parti sociali;

Acquisito il parere favorevole della Commissione Regionale Tripartita della seduta del 20 marzo 2012 e acquisito con procedura scritta il parere favorevole del Comitato di Coordinamento Istituzionale;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla Commissione assembleare Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro Sport ai sensi dell'art.32 della L.R. 12/03, nella seduta del 28/03/2012;

Vista la L.R. n. 43 del 26/11/2001 e successive modificazioni;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenzia-

li. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, di inserire, dopo il secondo capoverso del paragrafo 3.3.2 "Selezione delle operazioni" - punto B) "Istruttoria tecnica e definizione delle graduatorie" dell'Allegato 1) parte integrante alla già citata deliberazione 105/10 s.m.:

Nel caso di operazioni riconducibili alle tipologie "Formazione e work experience" la valutazione viene svolta almeno sulla base dei seguenti criteri generali, eventualmente articolabili per sotto-criteri:

- *finalizzazione dell'attività alla programmazione;*

- *qualità progettuale;*

- *economicità dell'offerta;*

- *rispondenza delle operazioni alle priorità indicate.*

quanto segue:

Per le operazioni candidate in risposta ad un avviso pubblico di chiamata che richiedono i costi unitari standard come sistema di finanziamento, ai sensi delle proprie deliberazioni 1119/10 e 1568/11, negli stessi avvisi il criterio generale "economicità dell'offerta" dovrà prevedere un peso pari a zero;

2) di stabilire che l'adeguamento delle procedure relative agli avvisi per la selezione delle operazioni così come disposto al precedente punto 1) sarà applicabile, in via sperimentale, a partire dai bandi emanati successivamente all'1/1/2012 ai fini del finanziamento delle relative operazioni;

3) di dare atto che eventuali integrazioni e modificazioni da apportare al presente atto, saranno approvate con successivi propri atti a seguito di processi di collaborazione istituzionale e di concertazione con le parti sociali;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 388

Modifica alla DGR 172/12, "L.R. 8/94, art. 8. Indici di densità venatoria negli ambiti territoriali di caccia (ATC) dell'Emilia-Romagna per la stagione venatoria 2012/2013"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

delibera:

(omissis)

- 1) di modificare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, il punto 1) della deliberazione n. 172/2012 ridefinendo l'indice di densità venatoria dell'Ambito Territoriale RA03 in "1 cacciatore ogni 15 ettari";
- 2) di dare atto, pertanto, che a seguito della modifica di cui al precedente punto 1, gli indici di densità venatoria per la stagione 2012/2013 risultano i seguenti:

Provincia	ATC	Indice di densità venatoria
Bologna	BO01	1 cacciatore ogni 23 ettari
	BO02	1 cacciatore ogni 23 ettari
	BO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Ferrara	FE01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE04	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE05	1 cacciatore ogni 22 ettari
	FE06	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE07	1 cacciatore ogni 23 ettari
	FE08	1 cacciatore ogni 28 ettari
	FE09	1 cacciatore ogni 28 ettari
Forlì - Cesena Forlì - Cesena	FC01	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC02	1 cacciatore ogni 12 ettari
	FC03	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC04	1 cacciatore ogni 14 ettari
	FC05	1 cacciatore ogni 18 ettari
	FC06	1 cacciatore ogni 16 ettari
Modena	MO01	1 cacciatore ogni 24 ettari
	MO02	1 cacciatore ogni 18 ettari
	MO03	1 cacciatore ogni 23 ettari
Parma	PR01	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR02	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR03	1 cacciatore ogni 28 ettari
	PR04	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR05	1 cacciatore ogni 23 ettari
	PR06	1 cacciatore ogni 22 ettari
	PR07	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR08	1 cacciatore ogni 25 ettari
	PR09	1 cacciatore ogni 23 ettari

Piacenza	PC01	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC02	1 cacciatore	ogni 28 ettari
	PC03	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC04	1 cacciatore	ogni 26 ettari
	PC05	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC06	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC07	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	PC08	1 cacciatore	ogni 21 ettari
	PC09	1 cacciatore	ogni 23 ettari
	PC10	1 cacciatore	ogni 23 ettari
	PC11	1 cacciatore	ogni 23 ettari
Ravenna	RA01	1 cacciatore	ogni 13 ettari
	RA02	1 cacciatore	ogni 13 ettari
	RA03	1 cacciatore	ogni 15 ettari
Reggio Emilia	RE01	1 cacciatore	ogni 21 ettari
	RE02	1 cacciatore	ogni 25 ettari
	RE03	1 cacciatore	ogni 19 ettari
	RE04	1 cacciatore	ogni 23 ettari
Rimini	RN01	1 cacciatore	ogni 12 ettari
	RN02	1 cacciatore	ogni 12 ettari

- 3) di confermare quant'altro stabilito con la deliberazione n. 172/2012;
- 4) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 389

Designazione di un membro effettivo e di un membro supplente nel Collegio dei Revisori dei conti di Unioncamere Emilia-Romagna

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di designare nel Collegio dei Revisori dei Conti di Unioncamere Emilia-Romagna, sulla base delle considerazioni formulate in premessa e qui integralmente richiamate, per una durata in carica di tre anni, i signori:

- Vincenzo Tardini nato a Modena (MO) il 7 febbraio 1960 quale componente effettivo;

- Paolo Cerverizzo nato a Torre del Greco (NA) il 23 dicembre 1963 quale componente supplente;

b) di disporre la pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 414

L.R. 26/01 - Artt. 3 e 7: approvazione riparto e assegnazione risorse alle Province per interventi finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative. A.s. 2012/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamati in particolare:

- l'articolo 7, comma 3, ove si stabilisce che la Giunta regionale approva, in coerenza con gli indirizzi triennali, il riparto dei fondi a favore delle Province per gli interventi di cui all'art. 3 della stessa Legge regionale 26/01 e le relative modalità di attuazione;

- l'art. 8, commi 2 e 3, ove si stabilisce che le Province approvano il programma degli interventi, elaborato con il concorso dei Comuni e delle scuole, contenente i progetti e gli interventi con la relativa assegnazione dei fondi e trasmettono alla Regione la relazione annuale sull'utilizzo degli stessi e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001 n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita - Abrogazione legge regionale 25 maggio 1999 n. 10' Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli aa.ss. 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Dato atto che la predetta deliberazione 24/10 nell'allegato parte integrante determina i criteri di ripartizione alle Province delle risorse, criteri definiti secondo una logica di continuità con gli interventi per il diritto allo studio già avviati o consolidati a livello dei singoli territori provinciali;

Ritenuto opportuno, per assicurare un sostegno più efficace e tempestivo ai Comuni per l'erogazione dei servizi di trasporto e facilitazioni di viaggio, provvedere al riparto delle risorse regionali per gli interventi di cui all'art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 L.R. 26/01 destinate al finanziamento della spesa corrente, sulla base dei dati relativi al numero di alunni trasportati ed al costo medio regionale del servizio per alunno forniti dalle Province per il riparto a.s. 2011/2012;

Ritenuto inoltre opportuno, al fine di assicurare la continuità degli interventi nei vari ambiti provinciali nel rispetto delle differenze territoriali, ripartire 1/6 delle risorse regionali sulla base

del numero degli alunni trasportati e del costo medio regionale ed i restanti 5/6 in proporzione al consolidato dell'anno precedente;

Ritenuto di provvedere, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla citata deliberazione dell'Assemblea legislativa 24/10, al riparto ed all'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 relativamente all'anno scolastico 2012-2013, come indicato nella tabella di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie regionali, per l'attuazione degli interventi in questione è di Euro 3.000.000,00 sul Capitolo 72575, afferente l'UPB 1.6.2.2. 23100 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012;

Viste:

- la Legge 13 agosto 2010, n.136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2011, n. 136";

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione", ed in particolare l'art. 11 "Codice unico di progetto degli investimenti pubblici";

Dato atto che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla Legge 3/03;

Viste, altresì, le seguenti Leggi regionali:

- n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazioni della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

- n. 22 del 22 dicembre 2011 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2012 e del Bilancio pluriennale 2012-2014";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 per provvedere all'assunzione dell'impegno di spesa per l'ammontare complessivo di Euro 3.000.000,00 a favore delle Province secondo il piano di riparto di cui alla tabella Allegato 1 del presente atto quale parte integrante e sostanziale;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 2060/10, 1377/10, così come rettificata con deliberazione 1950/10, 1222/11 e n. 1642/11;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e succ. mod.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore competente per materia;
a voti unanimi e palesi

delibera:

di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l’Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, contenente il riparto a favore delle Province delle risorse regionali disponibili per la realizzazione degli interventi di cui alla L.R. 26/01 art. 3, comma 1, lett. a) n. 3 relativamente all’anno scolastico 2012-2013, assegnando contestualmente le somme a fianco di ciascuna indicate;

di impegnare le suddette risorse regionali per l’a.s. 2012-2013 a favore delle Province, per l’importo complessivo di Euro 3.000.000,00 sul Capitolo 72575 “Interventi volti a facilitare l’accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative (artt. 3 e 7, L.R. 8 agosto 2001, n. 26)” UPB 1.6.2.2.23100 - registrata al n. 1199 di impegno del Bilancio per l’esercizio finanziario 2012

che è dotato della necessaria disponibilità;

di stabilire che le Province procedano a trasmettere al competente Servizio regionale, entro la fine dell’anno scolastico di riferimento, la relazione annuale prevista dall’art. 8, comma 3 della L.R. 26/01, sull’utilizzo delle risorse assegnate e sul raggiungimento degli obiettivi del programma provinciale e copia dello stesso, adottato in attuazione dell’art. 8, comma 2 della L.R. 26/01;

di dare atto che alla liquidazione delle risorse impegnate provvederà con successivo atto il Dirigente regionale competente per materia, ad avvenuta esecutività del presente provvedimento, in applicazione dell’art. 51 della L.R. 40/01, nonché della propria deliberazione 2416/08 e succ. mod.;

di dare atto, infine, che ai soggetti responsabili in sede di utilizzo delle risorse trasferite con il presente provvedimento competono gli adempimenti degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche, nonché gli adempimenti di cui alla Legge 3/03;

di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

Riparto delle risorse alle Province
a.s. 2012-2013

PROVINCE	L.R. 26/2001 art. 3 comma 1 lett. a) n. 3 (Cap. 72575)
Piacenza	euro 226.485,21
Parma	euro 396.036,13
Reggio Emilia	euro 357.328,13
Modena	euro 544.659,15
Bologna	euro 558.862,11
Ferrara	euro 165.201,59
Ravenna	euro 130.861,99
Forlì Cesena	euro 333.219,65
Rimini	euro 287.346,04
TOTALE	euro 3.000.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 10 APRILE 2012, N. 418

Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare ed in particolare:

- il Regolamento CE n.178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
- il Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari;
- il Regolamento CE n. 853/2004 che stabilisce norme specifiche in materia di igiene degli alimenti di origine animale;
- il Regolamento CE n. 854/2004 che stabilisce norme specifiche per l'organizzazione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano;
- Richiamata inoltre la L.R. 29/02 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva";

Richiamata altresì l'intesa sulle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" sancita in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali in data 29/4/2010;

Richiamata infine la propria deliberazione 2071/10 "Approvazione del Piano regionale della prevenzione per il triennio 2010-2012";

Rilevato che il suddetto Piano prevede specifici progetti dedicati alla promozione di corrette abitudini alimentari, al fine di favorire la diffusione di una cultura della prevenzione e di garantire un elevato grado di tutela della salute pubblica, promuovendo stili di vita sani attraverso l'educazione alimentare;

Attesa l'importanza strategica della ristorazione scolastica per la complessità delle strutture interessate, per la vulnerabilità degli utenti cui è rivolta e per l'entità delle conseguenze di possibili eventi patologici cui è correlata;

Ravvisata l'esigenza di fornire adeguate indicazioni a tutti gli operatori coinvolti finalizzate a promuovere una corretta educazione alimentare e a garantire la sicurezza alimentare e la qualità nutrizionale in tal modo contribuendo in concreto alla promozione di sane scelte alimentari in tutto l'ambiente alimentare scolastico;

Preso atto che il servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali ha elaborato specifiche "Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo" condivise con i componenti dei Servizi Igiene degli Alimenti e della Nutrizione delle aziende sanitarie facenti parte del gruppo di lavoro costituito a tal fine;

Preso inoltre atto che tale documento "Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo" è stato condiviso con l'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro e la Direzione Generale Agricoltura;

Rilevato altresì che le suddette Linee guida sono coerenti con le "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica" oggetto di intesa sancita in sede di Conferenza sancita in sede di Conferenza Unificata tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie locali in data 29/4/2010;

Ritenuto pertanto di approvare le suddette "Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo", quale strumento volto a garantire sul territorio regionale l'applicazione di standard nutrizionali che consentano di migliorare la qualità degli alimenti offerti e somministrati nella scuola, ridurre la diffusione di alimenti e bevande non salutari e favorire l'equilibrio energetico dei giovani;

Dato atto di pareri allegati,

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute e dell'Assessore Scuola, Formazione professionale, Università e Ricerca, Lavoro,

A voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare, per quanto in premessa esposto, le allegate "Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari nelle scuole e strumenti per la sua valutazione e controllo" - di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - volte a fornire indicazioni omogenee sul territorio regionale finalizzate sia al miglioramento della qualità, in particolare sul piano nutrizionale, della ristorazione scolastica mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare, che alla organizzazione e gestione del servizio di ristorazione;
2. di demandare al Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti della Direzione generale Sanità e Politiche Sociali l'adozione di successivi atti qualora si rendesse necessario modificare specifiche indicazioni tecniche;
3. di pubblicare la presente deliberazione ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LINEE GUIDA PER L'OFFERTA DI ALIMENTI E BEVANDE SALUTARI NELLE SCUOLE E STRUMENTI PER LA SUA VALUTAZIONE E CONTROLLO

Premessa.

Per ambiente alimentare scolastico si intendono tutti gli elementi del contesto scolastico che influenzano le abitudini alimentari degli alunni e della comunità scolastica, in particolare l'offerta alimentare a scuola. Le presenti linee guida costituiscono un concreto strumento per contribuire alla promozione di sane scelte alimentari in tutto l'ambiente alimentare scolastico.

L'applicazione degli standard nutrizionali consente, infatti, di migliorare la qualità degli alimenti offerti e somministrati nella scuola, di ridurre la diffusione di alimenti e bevande non salutari e di favorire l'equilibrio energetico dei giovani.

Finalità

Le linee guida riguardano la tipologia e le caratteristiche degli alimenti e delle bevande somministrati nella refezione scolastica e/o disponibili presso distributori automatici o servizi bar situati all'interno delle scuole.

Un comportamento alimentare equilibrato e sano, la pratica regolare di attività fisica e l'astensione dal fumo rappresentano i principali fattori protettivi per la salute di un giovane rispetto alla prevenzione delle malattie croniche.

E' inoltre noto che modificazioni degli stili di vita, come quelli alimentari, si ottengono più facilmente intervenendo a partire dall'infanzia, con il contributo essenziale della scuola e della famiglia, attraverso messaggi, proposte ed esempi coerenti.

Indicazioni e strategie in tal senso sono state fornite, attraverso vari documenti, da parte di organismi internazionali (OMS e FAO) e sono state recepite, fin dall'anno 2005, nei Piani Nazionali della Prevenzione e quindi nei Piani Regionali della Prevenzione dell'Emilia - Romagna.

Ruoli e Responsabilità.

Nel promuovere sane scelte alimentari nei bambini e nei ragazzi in ambiente scolastico è necessaria l'interazione tra le diverse istituzioni coinvolte, mirate ad integrare le specifiche competenze attraverso interventi multidimensionali che comprendano una componente educativa e ambientale.

L'Azienda sanitaria svolge, attraverso diverse professionalità un'azione di stimolo per favorire l'implementazione di progetti educativo-formativi nel campo della sana alimentazione e della promozione della salute in ambito scolastico. Essa collabora inoltre con le direzioni scolastiche nell'organizzazione delle offerte alimentari all'interno della scuola e nelle successive verifiche. L'Azienda Sanitaria supporta le pubbliche amministrazioni, attraverso il Servizio d'Igiene degli Alimenti e della Nutrizione e la Pediatria di Comunità, fornendo consulenza, collaborando alla predisposizione di capitolati

d'appalto per la ristorazione scolastica e per le altre offerte alimentari nella scuola.

Nella fase di predisposizione dei capitolati d'appalto o contratti per la fornitura di pasti scolastici, **le Amministrazioni pubbliche e le istituzioni private** giocano un ruolo fondamentale individuando i requisiti di qualità nell'approvvigionamento di materie prime e le corrette indicazioni per la formulazione di menu equilibrati e variati. Inoltre, essi mantengono piena responsabilità sull'offerta alimentare scolastica, in caso di diretto affidamento ad aziende del settore, relativamente a servizi di bar/ristoro oppure installazione di distributori automatici di cibi e bevande.

Il documento "Linee Guida per l'educazione Alimentare nella Scuola Italiana" del Ministero dell'Istruzione della Università e della Ricerca del 14/10/2011 evidenzia la responsabilità educativa della **scuola** di ogni ordine e grado nella promozione di sane abitudini alimentari che incrementino nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza del rapporto cibo-salute. Tale obiettivo può essere raggiunto inserendo le specifiche tematiche legate all'educazione alimentare nei programmi curriculari, in un contesto scolastico che sia coerente con i messaggi formativi e che abbia una attenzione privilegiata alla distribuzione automatica e ai servizi bar all'interno della scuola. Su questi aspetti giocano un ruolo essenziale la Dirigenza scolastica e gli organi collegiali, ciascuno per le proprie responsabilità, sia nello sviluppo di specifiche attività didattico - formative, sia nella stesura di contratti con fornitori esterni di alimenti e bevande.

Tale processo va inserito nel contesto culturale di "Scuole che promuovono Salute" attraverso interventi educativi realizzati durante tutto il tempo di permanenza degli alunni all'interno dell'edificio e nell'ambito del potenziamento di sinergie fra sanità, scuole e famiglie nella diffusione e nella adozione di comportamenti salutari.

Strumenti: utilizzo di standard nutrizionali di riferimento

Gli standard nutrizionali, in allegato al presente documento, rappresentano un riferimento rivolto alla scuola pubblica e privata e ai suoi referenti per sviluppare un'efficace politica di educazione alimentare e migliorare la salute a partire dalle giovani generazioni. In particolare, gli "Standard nutrizionali ristorazione" riguardano: la ripartizione calorica dei pasti, i principali nutrienti, le grammature di riferimento, la frequenza degli alimenti a pranzo, le caratteristiche merceologiche dei diversi alimenti alla ristorazione e alla merenda nelle scuole di vari gradi.

Gli "Standard nutrizionali relativi ai distributori automatici", hanno lo scopo di educare e orientare i consumatori verso scelte alimentari sane dal punto di vista nutrizionale e contengono le raccomandazioni sulla tipologie di alimenti e bevande che possono essere resi disponibili tramite tale modalità di vendita. Anche i materiali educativi, i messaggi di promozione e la pubblicità relativi agli alimenti e bevande diffusi a scuola

hanno una positiva influenza sull'ambiente alimentare scolastico.

Valutazione

La Scheda di valutazione dell'applicazione degli standard, che costituisce il terzo allegato, rappresenta un utile strumento per monitorare l'effettiva applicazione degli standard nutrizionali nella ristorazione scolastica. La scheda potrà essere utilizzata sia dai servizi preposti al controllo e verifica dei menu scolastici, ma potrà costituire anche uno strumento per l'autovalutazione da parte delle amministrazioni che hanno la responsabilità sull'offerta alimentare scolastica.

Allegato 1: Standard nutrizionali ristorazione scolastica**Allegato 2: Standard nutrizionali relativi ai distributori automatici****Allegato 3: Scheda di valutazione dell'applicazione degli standard nutrizionali nei menu della ristorazione scolastica**

Allegato 1: Standard nutrizionali ristorazione scolastica

STANDARD RIPARTIZIONE CALORICA DEI PASTI	
Pasti	%
Colazione	15-20%
Merenda mattino	5%
Pranzo	35-40%
Merenda pomeriggio	5-10%
Cena	30-35%

STANDARD DEI PRINCIPALI NUTRIENTI				
Apporti raccomandati per il PRANZO*	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria primo grado	di
Energia (kcal) corrispondente al 35% dell'energia giornaliera	440 - 640	520 - 810	700 - 830	
Proteine (g) corrispondenti al 10-15% dell'energia del pasto	11 - 24	13 - 30	18 - 31	
con rapporto tra proteine animali e vegetali: 0,66				
Grassi (g) corrispondenti al 30% dell'energia del pasto	15 - 21	18 - 27	23 - 28	
di cui saturi (g)	5 - 7	6 - 9	8 - 9	
Carboidrati (g) corrispondenti al 55 - 60% dell'energia del pasto	60 - 95	75 - 120	95 - 125	
di cui zuccheri semplici (g)	11 - 24	13 - 30	18 - 31	
Ferro (mg/)	5	6	9	
Calcio (mg/)	280	350	420	
Fibra (g/)	5	6	7,5	
<p>I livelli di assunzione raccomandati giornalieri di energia e nutrienti (LARN) sono diversificati per sesso, età e livelli di attività fisica . Nella tabella, relativa al pranzo, i valori minimi e massimi per ciascuna fascia scolastica sono calcolati sulla base degli apporti energetici raccomandati inferiori e superiori di ogni gruppo e tengono conto principalmente dell'età.(LINEE DI INDIRIZZO NAZIONALE PER LA RISTORAZIONE SCOLASTICA)</p>				

STANDARD GRAMMATURE DI RIFERIMENTO			
Alimenti pranzo	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Pasta per primi in brodo / in passati verdura, legumi	25-30/ 20-25	35-40/ 25-30	40-50/ 35-40
Pasta di semola, riso, mais, orzo, ecc. per primi asciutti / Pasta secca all'uovo	50-60 / 45-55	70-80 / 55-65	80-100 / 65-75
Pasta all'uovo ripiena	120	140	160
Legumi secchi per passati / sughi	25-30	30-35	35-40
Carne/pesce (per ragù)	20-25	25-30	30-35
Parmigiano (per primi)	6-7	7-8	8-9
Carne	50-60	60-70	70-80
Prosciutto	25-30	30-35	35-40
Pesce	60-70	80-100	100-150
Uovo (unità)	1	1	1
Formaggio fresco molle	50-60	60-70	80-100
Mozzarella, caciotta	40-50	70-80	80
Contorni	100	150-200	200-250
Verdura cruda a foglia	40	50	60
Patate	100-120	140-160	160-200
Olio ex. vergine oliva (totale pasto)	12-15	15-18	18-20
Pane	40	50	60
Frutta fresca	150	150-200	200
MERENDE	Scuola dell'infanzia	Scuola primaria	Scuola secondaria di primo grado
Latte	150	200	200
Yogurt (conf. g 125)	1	1	1
Miele per dolcificare	5	10	10
Miele / Marmellata da spalmare	15	20	25
Cereali in fiocchi	20	25	30
Biscotti secchi / fette biscottate / crackers	30	35	40
Torte	50-60	70-80	90-100

STANDARD DELLA FREQUENZA DEGLI ALIMENTI A PRANZO

Alimento/gruppo di alimenti	Frequenza di consumo
Pane fresco	1 porzione a pasto
Cereali (pasta di semola, riso, orzo, mais...)	Una porzione tutti i giorni: a rotazione le diverse tipologie di cereali - pasta all'uovo/ripiena: 1 volta ogni 15 giorni - pasta all'olio extravergine: 0-1 volta a settimana - passati/zuppe/brodi: 1-2 volte a settimana
Legumi (anche come piatto unico se associati a cereali)	1-2 volte a settimana
Carni fresche	1-2 volte a settimana a rotazione carne bianca/carne rossa
Pesce fresco o surgelato	1-2 volte a settimana
Uova	0-1 volta a settimana
Formaggi	0-1 volta a settimana Parmigiano Reggiano o Grana Padano aggiunti quotidianamente ai primi piatti
Carni trasformate (prosciutto crudo, cotto, bresaola, lonzino magro)	0-1 volta ogni 15 giorni in sostituzione della carne fresca
Frutta fresca di stagione	1 porzione a pasto
Verdura ed ortaggi	1 porzione a pasto: - crude 2-3 volte a settimana - cotte 1-2 volte a settimana
Patate	0-1 volta a settimana
Prodotti da forno dolci preferibilmente non preconfezionati	In occasione di festività: Natale, Carnevale, Pasqua e fine anno scolastico

NOTA:

- il piatto freddo può essere proposto non più di 1 volta a settimana
- il piatto unico può essere proposto 1 volta a settimana;
- i metodi di cottura da preferire: al forno, al vapore, in umido;
- dare la preferenza a prodotti freschi e di stagione, ottenuti con metodi di produzione eco-compatibili (agricoltura biologica, produzione integrata - marchio Qualità Controllata), prodotti regolamentati dalla normativa comunitaria (DOP, IGP), prodotti tradizionali regionali (art. 8, D. Lgs. 173/98), prodotti ottenuti secondo specifiche norme di qualità.

STANDARD QUALITATIVI PER IL PRANZO: CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI ALIMENTI			
Alimenti	Da proporre	Con moderazione	Da evitare
Pane fresco	<ul style="list-style-type: none"> • Tipo comune, senza grassi aggiunti • Tipo toscano (meglio se senza sale) • Integrale o semintegrale, senza grassi aggiunti 	<ul style="list-style-type: none"> • Piadina Romagnola, base pizza con olio extra vergine oliva 	<ul style="list-style-type: none"> • Pane condito • Prodotti salati da forno
Pasta	<ul style="list-style-type: none"> • Pasta di semola • Pasta integrale o semintegrale 	<ul style="list-style-type: none"> • Pasta fresca o surgelata anche all'uovo con o senza ripieno • Pasta secca all'uovo 	
Cereali in chicchi/farine	<ul style="list-style-type: none"> • Riso, Orzo perlato, Farro, Mais, Miglio, Cous-cous... • Integrali o semintegrali 		
Legumi	<ul style="list-style-type: none"> • Freschi o surgelati o secchi 		<ul style="list-style-type: none"> • II gamma (in scatola/latta...)
Carne fresca magra	<ul style="list-style-type: none"> • Carni bianche • Carni rosse 		<ul style="list-style-type: none"> • Congelata • Prodotti freschi/congelati lavorati confezionati tipo hamburger, cotolette, crocchette, macinato ...
Carni trasformate	<ul style="list-style-type: none"> • Prosciutto crudo magro dolce • Prosciutto cotto senza polifosfati aggiunti • Bresaola • Lonzino magro 		<ul style="list-style-type: none"> • Prodotti altri vari di salumeria freschi da cuocere e stagionati
Pesce	<ul style="list-style-type: none"> • Surgelato, senza spine • Fresco 	<ul style="list-style-type: none"> • Tonno sott'olio di oliva 	<ul style="list-style-type: none"> • Altri prodotti in scatola
Uova	<ul style="list-style-type: none"> • Fresche • Pastorizzate 		<ul style="list-style-type: none"> • In polvere
Formaggio	<ul style="list-style-type: none"> • Freschi • Semi-stagionati • Parmigiano Reggiano • Grana Padano 	<ul style="list-style-type: none"> • Altri formaggi stagionati 	<ul style="list-style-type: none"> • Formaggio fuso (formaggini sottilette)
Frutta fresca	<ul style="list-style-type: none"> • Fresca di stagione (intera, a pezzi, frullata) di vari colori 		<ul style="list-style-type: none"> • II gamma (in scatola/latta...)
Verdure	<ul style="list-style-type: none"> • Fresche di stagione di vari colori 	<ul style="list-style-type: none"> • Surgelate 	<ul style="list-style-type: none"> • Succhi e polpa frutta • II gamma (in scatola/latta...) escluse conserve
Patate	<ul style="list-style-type: none"> • Fresche 	<ul style="list-style-type: none"> • Surgelate 	<ul style="list-style-type: none"> • IV e V gamma • Surgelate pre-fritte e/o con grassi aggiunti • Fiocchi di patate
Grassi da condimento	<ul style="list-style-type: none"> • Olio extra vergine oliva 	<ul style="list-style-type: none"> • Burro a crudo in piccole quantità e se non sostituibile, per la preparazione di prodotti da forno casalinghi 	<ul style="list-style-type: none"> • IV e V gamma • Altri grassi da condimento: olii vegetali da palme e palmisti, margarine, lardo, strutto, panna e maionese
Sale	<ul style="list-style-type: none"> • Sale marino iodato 		<ul style="list-style-type: none"> • Sale non iodato • Preparati pronti all'uso tipo: dadi da brodo, fondi di cottura...
Bevande	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua naturale da acquedotto 		

STANDARD DELLA FREQUENZA DEGLI ALIMENTI NELLE MERENDE**Merenda di metà mattina:**

- Frutta fresca di stagione intera, a pezzi, frullata, spremuta;
- 1 volta al mese, in occasione delle "festa per i compleanni del mese", può essere proposto anche un dolce da forno di tipo casalingo: crostata con marmellata, ciambella, torta allo yogurt, alla frutta...

Merenda di metà pomeriggio**Alimento/gruppo di alimenti**

Alimento/gruppo di alimenti	Frequenza di consumo
Frutta fresca di stagione (intera, a pezzi, frullata, spremuta)	1-2 volte a settimana
Frutta secca oleosa	1 volta a settimana
Pane	0-1 volta a settimana
Cereali in fiocchi	0-1 volta a settimana
Prodotti da forno salati (con olio extravergine oliva od olio monoseme)	0-1 volta a settimana
Prodotti freschi da forno dolci o gelato nel periodo estivo	0-1 volta a settimana
Latte anche dolcificato con miele	1-2 volte a settimana
Yogurt	1-2 volte a settimana
Polpa di frutta al 100% frutta	0-1 volta a settimana
Caffè d'orzo o Karkadè (anche dolcificati con miele)	1 volta a settimana

STANDARD QUALITATIVI NELLA MERENDA:**CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DEGLI ALIMENTI SPECIFICI**

Alimenti	Da proporre	Con moderazione	Da evitare
Latte	●Parzialmente scremato		●Aromatizzato e dolcificato
Yogurt	●Magro naturale		●Con aggiunta di crema di latte ●Budini, formaggi freschi alla frutta, dessert simili allo yogurt
Prodotti da forno salati		●Fette biscottate con olio di seme specificato ●Grissini, cracker con olio extra vergine oliva	
Prodotti da forno dolci		●Torte tipo casalingo: crostate ciambella... ●Biscotti secchi	●Prodotti ricchi in calorie, zucchero, grassi saturi, con farciture di panna o creme o aggiunta di liquore tipo snacks, merendine ●Arricchiti con miele, cioccolato, ecc...
Cereali in fiocchi	●Fiocchi di cereali senza grassi e aggiunti tipo corn-flakes, riso soffiato, muesli		
Bevande	●Acqua naturale	●Karkadè ●Caffè d'orzo	●Bibite dolci e gassate ●The, caffè, altre bevande energizzanti

Allegato 2: Standard nutrizionali relativi ai distributori automatici

STANDARD NUTRIZIONALI RELATIVI AI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

(L'offerta di tali alimenti andrà prevista, come scelta, anche in caso di bar interni alla scuola)

ALIMENTI E BEVANDE RACCOMANDATI

- Prodotti a contenuto energetico inferiore/uguale alle 150 kcal per singola porzione, pari a circa il 5% della quota energetica giornaliera raccomandata per un individuo sano
- prodotti per una fascia specifica di persone ad esempio prodotti privi di glutine o per diabetici
- frutta e verdura e altri prodotti e preparati alimentari caratterizzati da proprietà nutrizionali naturali quali: basso contenuto in grassi e densità energetica, elevato apporto di fibra, vitamine, sali minerali e antiossidanti;
- cereali integrali o alimenti che li contengono in percentuale superiore al 50%
- fra le bevande si raccomandano l'acqua e i succhi di frutta con contenuto di frutta pari al 100% e privi di zuccheri aggiunti
- prodotti a basso contenuto di sodio: apporto non superiore a 0,12 g /100g
- ove possibile: prodotti alimentari freschi e locali, prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta), prodotti da agricoltura biologica, produzione integrata ed equo solidali, prodotti da produzioni locali (KM 0)

ALIMENTI E BEVANDE DA EVITARE (SCONSIGLIATI)

Sono da evitare prodotti alimentari che contengono:

- grassi trans
- un apporto totale di lipidi superiore a gr.9 per porzione
- oli vegetali (palma e cocco)
- zuccheri semplici aggiunti
- alto contenuto di sodio (superiore a 0,4-0,5 gr /100gr.)
- nitriti e/o nitrati come additivi

Sono da evitare bevande:

- con aggiunta di zuccheri semplici e dolcificanti
- ad alto contenuto di teina, caffeina, taurina e similari

ETICHETTATURA NUTRIZIONALE - PUBBLICITA' - INFORMAZIONE - ESPOSIZIONE

Al fine di educare e orientare i consumatori verso scelte alimentari sane dal punto di vista nutrizionale:

- fornire prodotti che riportano l'etichettatura nutrizionale
- rendere disponibili materiali informativi (poster /opuscoli/ etichette/ banner) nonché elenco ingredienti e caratteristiche nutrizionali dei prodotti offerti, accanto ai distributori automatici
- garantire una presentazione ottimale dei prodotti raccomandati: l'acqua, ad esempio, deve essere posta in posizione a più alto potenziale di vendita e le bevande a più alto contenuto calorico devono essere poste in posizione a più basso potenziale di vendita. Di norma, si intendono a più alto potenziale di vendita le posizioni poste all'altezza degli occhi.

Allegato 3: Scheda di valutazione dell'applicazione degli standard nutrizionali nei menu della ristorazione scolastica

AUSL _____ Dipartimento _____ U.O. _____
 SCHEDA DI VALUTAZIONE MENU' RISTORAZIONE SCOLASTICA - CONFORMITA' STANDARD NUTRIZIONALI
 STRUTTURA _____ COMUNE / I _____

1 DATI STRUTTURA				
1a	Tipologia delle strutture di produzione pasti	N°	1b Numero strutture servite	1c Numero utenti serviti (facoltativo)
	centro produzione pasti		nido d'infanzia	nido d'infanzia
	cucina con somministrazione interna e pasto veicolato		scuola dell'infanzia	scuola dell'infanzia
	cucina con solo somministrazione interna		scuola primaria	scuola primaria
			scuola secondaria di 1° scuola secondaria di 2°	scuola secondaria di 1° scuola secondaria di 2°
2 STANDARD: PRINCIPI GENERALI				
2a	Tabella Dietetica	Parere di conformità AUSL:		2b Rispetto standard nutrizionali
	Elaborazione tabella: AUSL (U.O. _____) Altri (specificare _____)	U.O. SIAN Pediatria di comunità Varietà e stagionalità n° settimane tabella Menù stagionali (invernale / estivo)		si in parte no
3 STANDARD: APPORTO DEI NUTRIENTI				
3a	Tabella con ripartizione nutrienti	solo calorie e macronutrienti		suddivisione per fascia di età
	presenza tabella nutrienti	completa (micronutrienti, fibra)		suddivisione per pasti
	presenza tabella quantità alimenti			
4 STANDARD: FREQUENZA ALIMENTI PRANZO				
4a	variabilità	4b frequenze settimanali	4c frequenze quindicinali	
	verdure e ortaggi diversi nella settimana	MAX 1 volta	pasta all'uovo / affettato	
	frutta diversificata nella settimana	pasta all'olio / uova / formaggi / piatto freddo / patate	4d frequenze particolari	
	utilizzo di altri cereali oltre al grano	MIN 1 volta	dolci: prodotti freschi da forno	
	utilizzo di legumi diversi	passati / zuppe / brodi / legumi / carne fresca / pesce	solo per Natale, Carnevale, Pasqua, fine anno scol.	
		MIN 2 volte verdura cruda		
5 STANDARD: FREQUENZA ALIMENTI MERENDA del MATTINO				
5a	frequenze giornaliere	4d frequenze mensili particolari		
	frutta diversificata nella settimana	dolci: prodotti freschi da forno 1 volta al mese per compleanni		
6 STANDARD: FREQUENZA ALIMENTI MERENDA POMERIDIANA				
5a	frequenze giornaliere	5b frequenze settimanali	5c frequenze quindicinali	
	frutta diversificata nella settimana	latte / yogurt / frutta fresca di stagione: 1-2 volte a settimana	pane / cereali in fiocchi / prodotti da forno freschi salati / prodotti da forno freschi dolci: 0-1 volta a settimana	

VERIFICA del _____

ADDETTO alla verifica _____

7 STANDARD: QUALITÀ ALIMENTI *			
7a	utilizzo schede merceologiche		
	AUSL		
	Altri		
7b	utilizzo alimenti di qualità		
	Utilizzo privilegiato di:		
	prodotti ricchi di fibra (integrali / semiinteg.)		
	legumi freschi / surgelati		
	verdure / patate fresche		
	prodotti a basso contenuto di sodio		
		Utilizzo esclusivo di:	
		prodotti da forno salati con olio extra vergine oliva	
		carni fresche	
		frutta fresca di stagione	
		olio extra vergine oliva come condimento	
		erbe aromatiche per insaporire	
		fiocchi di cereali senza aggiunta di grassi	
		prodotti da forno dolci con olio extra vergine oliva / olio monoseme	
		Utilizzo sale iodato	
			Utilizzo alimenti biologici / lotta integrata
			in parte
			per niente
			Utilizzo alimenti filiera corta / mercato equosolidale
			in parte
			per niente
			Utilizzo acqua potabile
			Utilizzo acqua in bottiglia
			vetro / PET

VERIFICA del _____

ADDETTO alla verifica _____

Impostare criteri compilazione: Es. si/no oppure n.
barrare lo spazio a lato

*Facoltativo: da compilarsi solo in vigilanza

Riferimenti normativi e scientifici

- Regione Emilia Romagna: Linee strategiche per la ristorazione scolastica in Emilia-Romagna (2009)
- Regione Emilia Romagna: Piano Regionale della Prevenzione 2010-2012
- Regione Emilia Romagna: Legge regionale 4 novembre 2002, n. 29 "Norme per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare e per la qualificazione dei servizi di ristorazione collettiva".
- OMS: "Piano d'azione europeo OMS per le politiche alimentari e nutrizionali 2007-2012"
- OMS: "Piano d'azione europeo OMS 2008-2013 per le strategie globali di prevenzione e controllo delle malattie non trasmissibili"
- The Commonwealth of Massachusetts, Executive Office of Health and Human Services Department of Public Health: "Standards for Competitive Foods in Public Schools";
- National Center for Chronic Disease Prevention and Health Promotion Division for Heart Disease and Stroke: "Prevention Environment through nutrition standards: a guide for government procurement"
- School Food Trust: "A guide to introducing the Government's food-based and nutrient-based standards for school lunches from the School Food Trust"
- Jennifer L. Harris, Samantha K. Graff, JD "Protecting Children From Harmful Food Marketing: Options for Local Government to Make a Difference" Preventive Chronic Disease Vol. 8: N° 5, A92september 2011
- Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione. L'ora della merenda: il decalogo per crescere sani. INRAN, Roma, 2005
- Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione "Linee guida per una sana alimentazione italiana " , Revisione 2003Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la nutrizione. Composizione degli alimenti . Aggiornamento 2000.EDRA,Milano,2000.
- International Obesity Task Force (2005). EU Platform on Diet, Physical Activity and Health. http://ec.europa.eu/health/ph_determinants/life_style/nutrition/documents/iotf_en.pdf
- M. Iaià - "Mensa scolastica mediterranea: valutazione qualitativa a punteggio"; Quaderni acp 2005; 12 (2): 53-55
- Iughetti L, Bernasconi S (2005). L'obesità in età evolutiva. Ed. McGraw-Hill.
- Guadagnare salute, rendere facili le scelte salutari - Stili di vita: www.salute.gov.it/stiliVita
- Progetto pilota di educazione al gusto, alla salute e al benessere rivolto agli studenti delle scuole superiori "Frutta snack": ww.benesserestudente.it/public/upload/cibosalute/progettoFruttaSnack.pdf
- Ben...essere in tavola- Principi nutrizionali e alimenti: istruzioni per l'uso a scuola e a casa
- American Academy of Pediatrics, American Public Health Association, National Resource, Center for Health and Safety in child , Care and Early Education 2010. "Preventing Childhood Obesity in early care and education Programs"

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 APRILE 2012, N. 72

Nomina del sig. Adriano Maestri quale Consigliere della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna in sostituzione del sig. Giuseppe Feliziani

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

a) di nominare, per quanto espresso in premessa, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna del sig. Adriano Maestri, nato a Ravenna il 7 agosto 1952, quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Bologna per il settore "Credito" in sostituzione del signor Giuseppe Feliziani;

b) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 APRILE 2012, N. 73

Modifica della composizione della Consulta regionale degli studenti, istituita con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 13/08, ai sensi della L.R. 15/07

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1) di modificare, alla luce di quanto esposto in parte narrativa e qui integralmente riportato, in attuazione dell'art. 6, comma 3 della L.R. 27 luglio 2007, n. 15, la composizione della Consulta regionale degli studenti, costituita con proprio decreto n. 13 del 23 gennaio 2008 e ss.mm. e che risulta quindi così composta:

per l'Università di Bologna:

Daniele Andreano

Andrea Farolfi

Giulia Gaddoni

Pietro Giovannini

Francesco Girardi

Alessandro Navacchia

Giovanni Mulazzani;

per l'Università di Ferrara:

Marcello Rubini

Nicola Anastasia

Jonas Kemkia;

per l'Università di Modena e Reggio Emilia:

Domenico De Simone

Griselda Shehaj

Vincenzo Sciumbata;

per l'Università di Parma:

Lorenzo Pelagatti

Chiara Cavatorti

Gianluca Scuccimarra

Pietro Principalli;

per l'Università Cattolica di Milano, sede di Piacenza:

Andrea Masseroni;

per il Politecnico di Milano, sede di Piacenza:

Giacomo Bassmaji;

2) di dare atto che:

- i componenti nominati con il presente atto svolgeranno le funzioni relative alla carica dal giorno successivo all'adozione del presente decreto;
- ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della citata L.R. 15/07, ai componenti della Consulta è attribuito un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni in cui vengono espressi i pareri di cui al comma 5, lettere a) e b), dell'art.6 della medesima L.R. 15/07, il cui importo è stato rideterminato con deliberazione della Giunta regionale 108/11.

Il presente decreto viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 7 MARZO 2012, N. 2749

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi". Approvazione graduatoria annualità 2011

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR);
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul

finanziamento della Politica Agricola Comune;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (CE) n.65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e la condizionalità ed abroga il Regolamento (CE) n.1975/2006;
- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n. 2138/2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010;

Richiamate, altresì, le sotto elencate deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1441 dell' 1 ottobre 2007 con la quale sono state definite l'articolazione della spesa pubblica per asse a livello territoriale e la ripartizione per Misura delle risorse destinate ad interventi di competenza della Regione;
- n. 1559 del 22 ottobre 2007 con la quale sono state definite le strategie finanziarie, le modalità di attribuzione della riserva di premialità e di effettuazione delle eventuali compensazioni finanziarie a livello territoriale;
- n. 101 del 28 gennaio 2008 con la quale si è provveduto ad apportare modificazioni alla pianificazione finanziaria per Misura, ad aggiornare conseguentemente le citate deliberazioni 1441/07 e 1559/07, nonché a definire gli obiettivi finanziari per territorio;
- n. 1477/2010 con la quale vengono rideterminate l'entità delle risorse libere dell'Asse 2 e la nuova tempistica di attivazione dei bandi;

Considerato che nell'ambito del citato PSR è compresa la Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" compresa nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale";

Dato atto che:

- con la deliberazione della Giunta regionale n. 1071 del 27 luglio 2011 sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" compresa nell'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" per l'anno 2011 che prevede un importo massimo disponibile per il finanziamento dei progetti di Euro 5.315.506,00;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 569 in data 27 aprile 2011 è stata approvata, secondo la formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico venatorie al numero di protocollo PG/2011/103665 in data 26 aprile 2011, una proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Versione 6;
- la Commissione europea, con comunicazione Ares(2011)816091 del 27 luglio 2011 - acquisita agli atti della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2011/182440 del 27 luglio 2011 - ha approvato le modifiche proposte e la nuova versione del PSR 2007-2013;
- la versione definitivamente approvata del PSR 2007-2013 - Versione 6 è stata acquisita agli atti d'ufficio della Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2011/182454 del 27 luglio 2011;
- nei tempi stabiliti sono pervenuti, per quanto riguarda la Misura 227, complessivamente n. 97 progetti per un importo complessivo di Euro 9.065.583,16, al netto delle spese IVA;
- i progetti suddetti sono stati oggetto di valutazione da parte dell'apposito Gruppo di Lavoro, istituito con propria determinazione n. 3120 del 21/3/2008 e successive di integrazione n. 15663 del 4/12/2008 e n. 14251 dell' 11/11/2011;
- sulla base dei risultati dell'istruttoria è stata compilata la graduatoria dei progetti pervenuti, tenendo conto dei criteri fissati dalla stessa deliberazione 1071/11;

Dato atto, inoltre, che:

- i progetti pervenuti sono stati suddivisi in progetti ammessi a finanziamento, progetti ammissibili e progetti non ammessi, così come riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - a seguito dell'esame tecnico, sulla base delle proposte del gruppo di lavoro, sono state definite prescrizioni esecutive generali e specifiche per l'esecuzione degli interventi; per alcuni progetti sono inoltre state stralciate alcune tipologie di lavori non ammissibili;
 - le riduzioni, le prescrizioni e quanto necessario al fine di adeguare i progetti esecutivi da parte degli enti beneficiari saranno approvate con successivo atto amministrativo;
 - a seguito della verifica contabile, si è proceduto, per tutti i progetti, allo stralcio delle spese IVA non ammissibili a finanziamento, rideterminando l'importo della spesa ammissibile;
 - a seguito della verifica contabile, si è, altresì, proceduto, per alcuni progetti, ad adeguare le relative spese tecniche e generali all'aliquota richiesta e, comunque, non eccedente il 10%;
 - l'aiuto è pari al 100% della spesa ammissibile ad esclusione delle spese IVA;
 - a seguito degli esiti della suddetta istruttoria, sono stati ammessi a finanziamento n. 69 progetti per un importo di Euro 5.315.506,00;
 - per quanto riguarda il progetto presentato dalla Comunità Montana Unione Comuni Parma Est, relativo alla domanda n. 2329786, l'importo finanziato è stato ridotto ad Euro 50.429,07 per rientrare nel limite della disponibilità finanziaria complessiva;
 - per quanto riguarda il progetto relativo alla domanda n. 2329915 presentato dalla Unione Comuni Alto Appennino Reggiano lo stesso non risulta ammissibile in quanto il richiedente non rientra fra gli enti delegati ai sensi della L.R. 30/81;
- Vista la L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano.";

Premesso che la sopracitata L.R. 24/2011 prevede:

- all'art. 2, comma 1, al fine di esercitare le funzioni di tutela e conservazione del patrimonio naturale regionale ed in particolare per la gestione delle Aree protette e dei siti della Rete natura 2000, la suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche e conseguenti esigenze conservazionistiche omogenee, definite "Macroaree per i Parchi e la Biodiversità";
- all'art. 3, comma 1, per ogni Macroarea l'istituzione di un ente pubblico denominato Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità;
- all'art. 12, comma 1, a decorrere dall' 1 gennaio 2012, il subentro degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali, i quali dalla medesima data sono posti in liquidazione;

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 43 del 23/1/2012 "Approvazione della ricognizione degli Enti, delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 afferenti a ciascuna delle Macroaree per i parchi e la biodiversità (art. 3 della Legge regionale nr. 24 del 23/12/2011)." nella quale, fra l'altro, sono indicati per ogni Macroarea i Parchi regionali compresi nel

rispettivo territorio;

Stabilito che la documentazione da trasmettere alla Regione da parte degli Enti beneficiari, ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come elencata al punto 9 dell'Allegato A) alla sopracitata deliberazione n. 1071/2011, sia presentata entro i seguenti termini:

- entro il 30/6/2012, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
- entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;
- entro il 30/9/2013, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per l'annualità 2011, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare, altresì, gli importi dei lavori, degli oneri per la sicurezza e delle spese generali dei singoli progetti, così come indicati nel sopracitato Allegato A;
3. di dare atto che l'ammontare complessivo dei progetti ammessi a finanziamento assomma a complessivi Euro 5.315.506,00;
4. di stabilire, altresì, che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle eventuali riduzioni definite nell'allegato A e delle prescrizioni esecutive che saranno approvate con successivo atto;
5. di stabilire, inoltre, che la documentazione da trasmettere ai fini della rendicontazione delle spese e della liquidazione dei contributi, così come previsto dalla citata deliberazione 1071/11, sia presentata entro i seguenti termini:
 - entro il 30/6/2012, la documentazione comprovante l'inizio dei lavori;
 - entro il 30/6/2013, la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori;
 - entro il 30/9/2013, la documentazione comprovante il pagamento di tutte le spese rendicontate in base allo stato finale dei lavori stessi;
6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

Ord. Grad.	N. domanda	ENTE	Comune	Importo richiesto (al netto delle spese Iva)	Finanziamento approvato					
					Importo lavori	Oneri sicurezza	Importo lavori + oneri sicurezza	Spese generali	Totale progetto ammesso	Importo contributo
PROGETTI AMMESSI										
1	2329837	Provincia di Rimini	Gemmano	47.266,59	42.030,49	1.033,06	43.063,55	4.203,04	47.266,59	47.266,59
2	2329984	Consorzio Parco Regionale Boschi di Carrega ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale	Collecchio, Sala Baganza	124.806,94	116.557,45	3.409,49	119.966,94	4.840,00	124.806,94	124.806,94
3	2330023	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Frassinoro	33.515,80	30.383,83	364,61	30.748,44	2.767,36	33.515,80	33.515,80
4	2330123	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fanano	11.448,55	10.436,93	156,55	10.593,48	855,07	11.448,55	11.448,55
5	2329190	Provincia di Ferrara	Sant'Agostino	42.023,09	37.623,09	600,00	38.223,09	3.800,00	42.023,09	42.023,09
6	2330074	Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Delta del Po	Argenta	39.000,00	18.468,44	0,00	18.468,44	0,00	18.468,44	18.468,44
7	2330050	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fanano	123.966,94	70.936,43	1.677,11	72.613,54	7.261,35	79.874,89	79.874,89
8	2329757	Unione di Comuni "Valle del Sangoggia"	Montevoglio	33.331,65	30.001,49	300,01	30.301,50	3.030,15	33.331,65	33.331,65
9	2329176	Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"	Torriana, Verucchio	40.986,12	32.160,91	1.000,00	33.160,91	3.316,09	36.477,00	36.477,00
10	2330117	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fanano	103.351,84	94.219,41	1.413,30	95.632,71	7.719,13	103.351,84	103.351,84
11	2330008	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Pievepelago	93.940,68	85.330,80	853,31	86.184,11	7.756,57	93.940,68	93.940,68
12	2329796	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Pievepelago	79.228,33	28.944,43	719,67	29.664,10	2.966,41	32.630,51	32.630,51
13	2330063	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Pievepelago	17.242,31	15.687,58	156,88	15.844,46	1.397,85	17.242,31	17.242,31
14	2330030	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Pievepelago	59.996,13	54.497,35	544,97	55.042,32	4.953,81	59.996,13	59.996,13
15	2329659	Provincia di Forlì-Cesena	Premilcuore	125.954,20	112.269,49	2.234,33	114.503,82	11.450,38	125.954,20	125.954,20
16	2329784	C.M. Unione Comuni Parma Est	Neivano degli Arduini	125.953,48	102.916,51	1.400,00	104.316,51	10.431,65	114.748,16	114.748,16
17	2329667	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Corniglio	125.954,20	92.429,24	1.133,70	93.562,94	9.356,29	102.919,23	102.919,23
18	2329538	Provincia di Reggio Emilia	Albinea	106.155,34	58.583,77	955,49	59.539,26	5.953,92	65.493,18	65.493,18
19	2330071	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Pievepelago	88.519,19	80.537,47	805,37	81.342,84	7.176,35	88.519,19	88.519,19

ALLEGATO A

20	2330070	C.M. del Fiumano	Fiumalbo	80.014,43	64.514,10	726,81	65.240,91	6.524,09	71.765,00	71.765,00
21	2329677	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Monchio delle Corti	125.954,20	104.429,79	2.258,03	106.687,82	10.668,78	117.356,60	117.356,60
22	2329939	C.M. Appennino Ceseinate	Sarsina	40.096,97	31.802,89	4.649,64	36.452,53	3.644,44	40.096,97	40.096,97
23	2329484	Parco Regionale del Corno alle Scale ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Lizzano in Belvedere	123.966,94	110.636,40	1.666,26	112.302,66	11.230,26	123.532,92	123.532,92
24	2329477	Parco Regionale del Corno alle Scale ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Lizzano in Belvedere	123.966,94	108.614,66	1.664,76	110.279,42	11.027,94	121.307,36	121.307,36
25	2329486	Parco Regionale del Corno alle Scale ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Lizzano in Belvedere	123.966,94	106.786,10	1.663,13	108.449,23	10.844,92	119.294,15	119.294,15
26	2329403	Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna	Santa Sofia	125.954,20	63.677,54	2.792,78	66.470,32	6.647,03	73.117,35	73.117,35
27	2328717	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Castelnovo ne' Monti	55.000,00	49.507,96	492,04	50.000,00	5.000,00	55.000,00	55.000,00
28	2329873	C.M. Appennino Piacentino	Cerignale	109.381,34	95.613,07	3.824,52	99.437,59	9.943,75	109.381,34	109.381,34
29	2329666	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Villa Minozzo	84.616,97	76.049,52	875,00	76.924,52	7.692,45	84.616,97	84.616,97
30	2329824	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Ramiteto	74.548,04	67.099,95	671,00	67.770,95	6.777,09	74.548,04	74.548,04
31	2329882	C.M. Valli Taro e Ceno	Bedonia, Tornio	34.649,58	33.141,64	828,54	33.970,18	679,40	34.649,58	34.649,58
32	2329923	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Frassinoro	70.327,30	63.755,40	765,06	64.520,46	5.806,84	70.327,30	70.327,30
33	2329683	Provincia di Forlì-Cesena	Santa Sofia	125.954,20	77.990,08	2.442,74	80.432,82	8.043,28	88.476,10	88.476,10
34	2329688	Provincia di Forlì-Cesena	Verghereto	125.954,20	86.556,52	2.135,86	88.692,38	8.869,23	97.561,61	97.561,61
35	2329689	C.M. Valli Taro e Ceno	Varsi	104.511,17	84.988,82	2.332,47	87.311,29	8.521,58	95.832,87	95.832,87
36	2330047	Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Frassinoro	91.384,32	82.844,69	994,14	83.838,83	7.545,49	91.384,32	91.384,32
37	2329487	Parco Regionale del Corno alle Scale ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Lizzano in Belvedere	50.717,67	45.425,60	681,38	46.106,98	4.610,69	50.717,67	50.717,67
38	2330084	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Bettola	125.753,85	85.968,88	8.011,77	93.980,65	9.163,11	103.143,76	103.143,76
39	2329740	Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale	Monchio delle Corti	125.954,20	102.898,55	2.235,27	105.133,82	8.497,38	113.631,20	113.631,20
40	2329792	C.M. Appennino Piacentino	Zerba	52.086,73	47.351,58	0,00	47.351,58	4.735,15	52.086,73	52.086,73
41	2330018	Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia	Frassinoro	66.486,92	60.273,88	723,29	60.997,17	5.489,75	66.486,92	66.486,92
42	2329169	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Brisighella	124.101,20	119.667,84	2.000,00	121.667,84	2.433,36	124.101,20	124.101,20
43	2329840	Consorzio di gestione del Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Cannignano	50.979,88	45.886,49	458,86	46.345,35	4.634,53	50.979,88	50.979,88
44	2329848	Unione Montana Valli Savena e Idice	Monghidoro	45.640,70	41.431,28	828,63	42.259,91	3.380,79	45.640,70	45.640,70
45	2329933	C.M. Appennino Reggiano	Canossa	67.889,31	61.084,37	633,19	61.717,56	6.171,75	67.889,31	67.889,31

46	2329686	C.M. Valli Taro e Ceno	Bedonia	125.707,03	111.739,58	2.793,49	114.533,07	11.173,96	125.707,03	125.707,03	
47	2329634	Unione "Terre di Castelli"	Guglia	102.929,66	92.189,58	1.382,84	93.572,42	9.357,24	102.929,66	102.929,66	
48	2329778	C.M. Unione Comuni Parma Est	Lesignano de' Bagni	83.968,67	66.247,38	1.400,00	67.647,38	6.760,20	74.407,38	74.407,38	
49	2329917	C.M. Appennino Reggiano	Vetto	53.933,59	48.508,09	522,45	49.030,54	4.903,05	53.933,59	53.933,59	
50	2329687	C.M. Valli Taro e Ceno	Albareto	125.748,56	111.776,50	2.794,41	114.570,91	11.177,65	125.748,56	125.748,56	
51	2329794	C.M. Appennino Piacentino	Coll	125.938,13	114.489,21	0,00	114.489,21	11.448,92	125.938,13	125.938,13	
52	2329658	C.M. Appennino Piacentino	Ceignale, Ottone	27.183,03	23.761,39	980,46	24.711,85	2.471,18	27.183,03	27.183,03	
53	2329663	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Ligonchio, Villa Milozzo	125.954,20	113.393,82	1.110,00	114.503,82	11.450,38	125.954,20	125.954,20	
54	2329692	C.M. Valli Taro e Ceno	Albareto	105.768,50	94.016,45	2.350,41	96.366,86	9.401,64	105.768,50	105.768,50	
55	2329656	C.M. Valli Taro e Ceno	Valmazzola	56.804,60	50.492,98	1.282,32	51.755,30	5.049,30	56.804,60	56.804,60	
56	2329908	C.M. Valli Taro e Ceno	Solignano	47.615,05	9.032,45	200,00	9.232,45	900,00	10.132,45	10.132,45	
57	2329264	Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme	Casola Valsenio	100.872,19	96.994,30	1.900,00	98.894,30	1.977,89	100.872,19	100.872,19	
58	2329703	Provincia di Parma	Albareto, Borgo Val di Taro	124.025,00	112.000,00	750,00	112.750,00	11.275,00	124.025,00	124.025,00	
59	2330112	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Busana	79.911,39	62.085,85	719,27	62.805,12	6.066,90	68.872,02	68.872,02	
60	2329819	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Collagna	122.847,78	110.574,15	1.105,74	111.679,89	11.167,89	122.847,78	122.847,78	
61	2330143	C.M. Alta Valmarecchia	Castelcielo, Maiolo, Pennabilli, Sant'Agata Feltria, Talamello	125.234,47	41.598,12	2.776,82	44.374,94	4.437,49	48.812,43	48.812,43	
62	2329791	C.M. Appennino Piacentino	Ottone, Zerba	105.522,78	95.929,80	0,00	95.929,80	9.592,98	105.522,78	105.522,78	
63	2330145	C.M. del Fignano	Lama Mocogno	66.433,55	25.399,44	0,00	25.399,44	1.934,96	27.334,40	27.334,40	
64	2329691	C.M. Valli Taro e Ceno	Albareto	93.558,00	83.162,66	2.079,07	85.241,73	8.316,27	93.558,00	93.558,00	
65	2330058	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fanano	123.966,94	23.060,40	1.672,91	24.733,31	2.473,31	27.206,62	27.206,62	
66	2330044	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fanano	88.969,84	43.836,46	1.206,26	45.042,72	4.504,27	49.546,99	49.546,99	
67	2330125	Consorzio del Parco Regionale Alto Appennino Modenese ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale	Fiumalbo	85.537,23	54.981,24	776,98	55.758,22	5.575,82	61.334,04	61.334,04	
68	2329722	C.M. Appennino Piacentino	Bobbio, Piozzano, Travo	125.703,32	112.035,05	2.240,70	114.275,75	11.427,57	125.703,32	125.703,32	
69	2329786	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	125.953,36	44.446,51	1.400,00	45.846,51	4.582,56	50.429,07	50.429,07	
				TOTALE	6.102.586,45	4.773.764,12	96.497,15	4.870.261,27	445.244,73	5.315.506,00	5.315.506,00
PROGETTI AMMISSIBILI											
69	2329786	C.M. Unione Comuni Parma Est	Langhirano	0,00	68.661,30	0,00	68.661,30	6.862,99	75.524,29	0,00	
70	2329835	Consorzio di gestione del Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Canungnano, Castel di Casio	121.911,25	109.731,10	1.097,31	110.828,41	11.082,84	121.911,25	0,00	
71	2330092	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vernasca	119.958,37	104.192,67	4.860,70	109.053,37	10.905,00	119.958,37	0,00	
72	2329872	C.M. Appennino Piacentino	Ottone	83.257,53	72.777,57	2.911,10	75.688,67	7.568,86	83.257,53	0,00	
73	2329996	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Vernasca	62.141,70	54.319,67	2.172,79	56.492,46	5.649,24	62.141,70	0,00	

74	2330102	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morfasso	125.274,29	96.477,91	3.000,00	99.477,91	7.958,23	107.436,14	0,00	
75	2329789	C.M. Unione Comuni Parma Est	Monchio delle Corti	126.049,83	114.048,41	566,58	114.644,99	11.404,84	126.049,83	0,00	
76	2330096	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morfasso	79.337,83	56.639,99	714,24	57.354,23	5.735,42	63.089,65	0,00	
77	2329275	Consorzio di gestione del Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone ora Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale	Castiglione dei Pepoli	108.740,44	98.854,95	0,00	98.854,95	9.885,49	108.740,44	0,00	
78	2330144	C.M. del Frignano	Sestola	67.483,06	54.443,98	0,00	54.443,98	1.965,53	56.409,51	0,00	
79	2329793	C.M. Appennino Piacentino	Coil	34.103,92	31.003,57	0,00	31.003,57	3.100,35	34.103,92	0,00	
80	2330088	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Ferrere	42.064,46	29.537,05	2.678,51	32.215,56	3.199,01	35.414,57	0,00	
81	2330087	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Ferrini	125.677,43	106.882,51	8.044,92	114.927,43	10.750,00	125.677,43	0,00	
82	2329795	C.M. Appennino Piacentino	Coil, Corte Brugnatella	97.891,01	88.991,83	0,00	88.991,83	8.899,18	97.891,01	0,00	
83	2330043	Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Modigliana	123.999,68	111.061,07	1.665,92	112.726,99	11.272,69	123.999,68	0,00	
84	2329874	C.M. Appennino Piacentino	Corte Brugnatella	78.636,80	71.488,00	0,00	71.488,00	7.148,80	78.636,80	0,00	
85	2330122	C.M. del Frignano	Polinago	124.583,84	63.146,14	0,00	63.146,14	3.628,66	66.774,80	0,00	
86	2330136	C.M. del Frignano	Polinago	59.122,05	28.715,90	0,00	28.715,90	1.722,00	30.437,90	0,00	
87	2330101	C.M. del Frignano	Montese	95.301,64	40.010,37	1.280,98	41.291,35	4.129,13	45.420,48	0,00	
PROGETTI NON AMMESSI				TOTALE	1.675.535,13	1.400.983,99	29.023,05	1.430.007,04	132.868,26	1.562.875,30	0,00
88	2329823	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Collagna	123.869,47	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
89	2329672	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Corniglio	125.954,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
90	2329915	Unione dei Comuni Alto Appennino Reggiano	Busana	79.911,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
91	2330126	C.M. del Frignano	Riglunato	101.235,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
92	2329680	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano	Monchio delle Corti	125.954,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
93	2330105	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Morfasso	124.477,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
94	2329818	Unione Montana Valli Savena e Ilice	Montenenzio	350.009,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
95	2329694	Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana	Portico e San Benedetto, Tredozio	43.930,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
96	2329406	Provincia di Reggio Emilia	Cannossa	125.788,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
97	2330110	C.M. Valli del Nure e dell'Arda	Ferrini	86.331,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
				TOTALE	1.287.461,58	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
				TOTALE COMPLESSIVO	9.065.583,16	6.174.748,11	125.520,20	6.300.268,31	578.112,99	6.878.381,30	5.315.506,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 27 MARZO 2012, N. 3948

PSR 2007-2013 Regione Emilia-Romagna. Approvazione prescrizioni operative relative ai Progetti della Misura 227 approvati con determina 2749/12. Modifica Allegato B Misura 226 di cui alla determina 13126/11. Proroghe inizio lavori Misure 226 e 227 annualità 2011 e rendicontazione spesa sostenuta Misura 227 annualità 2008

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 5 nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione della Giunta regionale n.2138/2010, quale risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 748 dell'8 giugno 2010;

- la versione definitivamente approvata del PSR 2007-2013 - Versione 6, acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie al numero di protocollo PG/2011/182454 del 27 luglio 2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 30/6/2008 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per l'anno 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale n.324 del 14/3/2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per l'anno 2011;

la deliberazione della Giunta regionale n. 1071 del 27/7/2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo e le norme tecniche della Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per l'anno 2011;

Dato atto che, con la propria determinazione n. 13126 del 25/10/2011:

- veniva approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 226 per l'annualità 2011, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa determina;
- venivano approvate le note e le prescrizioni contenute nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale della stessa determina;
- veniva stabilito che la documentazione comprovante l'inizio dei lavori sia presentata entro il 30/4/2012;

Dato atto altresì che, con la propria determinazione n. 2749 del 7/3/2012:

- veniva approvata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 227 per l'annualità 2011, riportati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della stessa determina;
- veniva stabilito che le riduzioni, le prescrizioni e quanto necessario al fine di adeguare i progetti esecutivi da parte degli enti beneficiari, così come scaturito dall'esame tecnico dell'apposito gruppo di lavoro, siano approvate con successivo atto amministrativo;
- veniva stabilito, inoltre, che la documentazione comprovante l'inizio dei lavori sia presentata entro il 30/6/2012;

Dato atto inoltre che, con la deliberazione della Giunta regionale n. 134 del 7/2/2011, si è provveduto a modificare il punto 10) dell'Allegato A) alla citata deliberazione 1004/08, stabilendo che gli enti beneficiari possano trasmettere la documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e la liquidazione delle spese sostenute, relativamente alla Misura 227 per l'annualità 2008, entro il 31/3/2012, fermo restando il termine del 31/12/2011 per l'ultimazione dei lavori;

Atteso che, tra la fine del mese di gennaio e l'inizio di febbraio 2012, la Regione Emilia-Romagna è stata colpita da eccezionali eventi climatici con neve e gelo che hanno interessato gran parte del territorio regionale e per i quali il Presidente della Giunta regionale con decreto n. 11 del 6 febbraio 2012 ha dichiarato lo stato di crisi regionale a decorrere dal 31 gennaio;

Accertato che tali eventi eccezionali hanno impegnato le Amministrazioni pubbliche locali in capillari opere di soccorso con l'impiego di tutte le risorse umane disponibili;

Considerato che:

- diversi Enti beneficiari, con apposite note acquisite agli atti del Servizio Parchi e Risorse forestali, hanno richiesto una proroga per l'inizio lavori relativi alla Misura 226 annualità 2011 motivandola con una reale difficoltà a portare a compimento gli adempimenti relativi all'aggiudicazione dei lavori stessi a causa della sospensione dell'attività amministrativa nel periodo di emergenza neve;

- fra i beneficiari della Misura 227, sono ricompresi gli Enti gestori delle Aree protette;

- la L.R. 23 dicembre 2011, n. 24 "Riorganizzazione del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 e istituzione del Parco regionale dello Stirone e del Piacenziano.", prevede, all'art. 12, comma 1, a decorrere dall'1 gennaio 2012, il subentro degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali, i quali dalla medesima data sono posti in liquidazione;

- con la deliberazione della Giunta regionale n.43 del 23/01/2012 è stata approvata, tra l'altro, la ricognizione degli Enti, delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 afferenti a ciascuna delle Macroaree per i parchi e la biodiversità (art.3 della Legge regionale 24/11);

Valutata, per quanto sopra, l'opportunità di assicurare, attraverso apposite proroghe:

- le condizioni per un corretto affidamento dei lavori relativi alle Misure 226 e 227 anno 2011 e l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi;

- le condizioni per un corretto espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese per la Misura 227 anno 2008;

Ritenuto, pertanto:

- di prorogare il termine ultimo per la presentazione della documentazione comprovante l'inizio dei lavori relativi alle Misure 226 e 227 anno 2011 rispettivamente al 30/7/2012 e al 30/9/2012;

- al fine di assicurare le condizioni per un corretto espletamento di tutti gli adempimenti connessi alla rendicontazione delle spese per la Misura 227 anno 2008, di differire di tre mesi, e quindi a tutto il 30/6/2012, il termine in scadenza al 31 marzo 2012;

Dato atto altresì che, a seguito dell'inserimento sul Sistema Operativo Pratiche (SOP) di Agrea dei dati relativi all'istruttoria della Misura 226 anno 2011, si sono riscontrati meri errori

materiali nell'Allegato B alla citata determinazione n.13126/2011, relativamente alle domande n. 2305795 e n. 2305657 della C.M. Appennino Piacentino, e che, pertanto, si rende necessario apportare le opportune correzioni;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1030 del 19/7/2010 e n. 1222 del 4/8/2011;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1) di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente le note e le prescrizioni relative ai progetti ammessi a finanziamento, di quelli ammissibili e dei non ammessi, afferenti alla Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per l'annualità 2011, approvati con la determinazione n. 2749 del 7/3/2012, citata nelle premesse del presente atto;

2) di stabilire che gli Enti beneficiari, con propri provvedimenti, approvino i relativi progetti esecutivi, tenendo conto delle prescrizioni esecutive definite nell'Allegato A al presente atto;

3) di prorogare il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'inizio dei lavori afferenti alla Misura 227 "Sostegno agli investimenti forestali non produttivi" per l'annualità 2011, approvati con la determinazione 2749/12, citata nelle

premesse del presente atto, a tutto il 30/9/2012;

4) di prorogare il termine per la presentazione della documentazione comprovante l'inizio dei lavori afferenti alla Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio di incendio boschivo" per l'annualità 2011, approvati con la determinazione 13126/11, citata nelle premesse del presente atto, a tutto il 30/7/2012;

5) di prorogare il termine fissato dalla citata deliberazione 134/11 per la presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e la liquidazione delle spese sostenute relative alla Misura 227 per l'annualità 2008, stabilendo quale data ultima per la rendicontazione delle spese sostenute il 30/6/2012, fermo restando il termine del 31/12/2011 per l'ultimazione dei lavori;

6) di stabilire, anche a seguito delle modifiche apportate con il presente atto, il seguente quadro riepilogativo delle scadenze riferite alle domande delle Misure 226 e 227 in corso di realizzazione:

- Misura/annualità 227/2011 - inizio lavori 30/09/2012 - fine lavori 30/06/2013 - Domanda pagamento finale 30/09/2013;
- Misura/annualità 226/2011 - inizio lavori 30/07/2012 - fine lavori 30/06/2013 - Domanda pagamento finale 30/09/2013;
- Misura/annualità 227/2011 - fine lavori 30/12/2013 - Domanda pagamento finale 30/06/2012;

7) di modificare, relativamente alle domande n. 2305795 e n. 2305657 della C.M. Appennino Piacentino, l'Allegato B, parte integrante e sostanziale della determinazione n.13126/2011, così come indicato nell'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

ALLEGATO A)

ELENCO PRESCRIZIONI PROGETTI**Misura 227 “Sostegno agli investimenti forestali non produttivi”****A. Prescrizioni di carattere generale**

- Il Direttore dei Lavori dovrà verificare puntualmente con il Responsabile tecnico della ditta esecutrice degli interventi le modalità operative ritenute più opportune per l'esecuzione dei lavori nel rispetto delle prescrizioni generali e specifiche assumendone la piena responsabilità;
- Nei Siti della Rete Natura 2000, nel caso di interventi selvicolturali quali i diradamenti e le conversioni ad alto fusto su aree forestali individuabili come habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE) o come habitat di specie di interesse comunitario (All. II e IV della Direttiva 92/43/CEE), le modalità di intervento andranno valutate con particolare attenzione, anche in funzione della frazione di habitat interessato rapportato all'estensione totale dell'habitat all'interno del singolo Sito. Vista la specificità di tali interventi, l'Ente beneficiario e la Direzione Lavori dovranno definire, in accordo con la Regione e l'Ente gestore del Sito della Rete Natura 2000, i criteri di selezione degli individui arborei e le modalità di intervento, eventualmente previo sopralluogo congiunto;
- Nelle aree di intervento, a lavori ultimati, occorre provvedere alla rimozione dei rifiuti non biodegradabili e al loro trasporto in appositi impianti autorizzati presenti nelle vicinanze;
- Il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli dovrà essere accatastato, in strisce lineari distribuite lungo le linee di displuvio, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che agevolino il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale per una profondità-larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno, comunque, sgomberate dalla presenza dei materiali legnosi di risulta derivanti dagli interventi selvicolturali;
- Gli interventi di ristrutturazione di manufatti edili finalizzati alla realizzazione di un bivacco/rifugio/deposito attrezzi sono subordinati alla verifica della conformità degli stessi agli strumenti di pianificazione urbanistica comunali e provinciali;
- Per i rivestimenti in pietra dei manufatti in cemento si dovrà utilizzare materiale lapideo avente spessore minimo di 10 cm;
- Le aree di sosta con realizzazione di punti fuoco per cottura dei cibi dovranno essere posizionate in aree prive di vegetazione arborea ad elevato rischio di incendio (ad esempio boschi di resinose) e comunque realizzati con caratteristiche strutturali idonee a limitare lo spargimento di braci e la diffusione di scintille in conformità a quanto previsto dal Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, L.353/00 vigente;
- Nel caso che i progetti finanziati prevedano anche la realizzazione aree di sosta o infrastrutture con annessi contenitori per la raccolta di rifiuti (cestini) la responsabilità della gestione e della manutenzione nel periodo di impegno è a carico dell'Ente beneficiario.

Per quanto non espressamente riportato nelle presenti prescrizioni esecutive si fa riferimento:

- al capitolo 3 “La prevenzione” del “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00. Periodo 2007-2011 (aggiornamento anno 2010)” approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1084 del 26 luglio 2010 che qui si ritiene integralmente richiamato per quanto riguarda le modalità d'esecuzione degli interventi;
- all'Allegato A2 “Norme tecniche per la progettazione” approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1004/2008.

B. Prescrizioni valide per tutti i progetti ricadenti nella Rete Natura 2000**B.1. Prescrizioni connesse alla cantieristica:**

- concentrare le operazioni in bosco in periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;

- limitare il più possibile l'impatto dei mezzi meccanici utilizzando macchine di ridotte dimensioni, percorsi opportunamente delimitati e modalità di accesso e transito rispettose dell'ambiente;
- contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie faunistiche e floristiche nemorali di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco;
- mantenere le condizioni di viabilità, accesso e servizio a un buon livello d'uso, attivando e utilizzando il cantiere forestale in condizioni stazionali e meteorologiche tali da non pregiudicare la compatibilità e sostenibilità dell'intervento;
- escludere il cambio di tipologia della viabilità forestale tramite, ad esempio, inghiaatura andante di piste forestali a fondo naturale quando non strettamente necessario per la transitabilità;
- limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli, in modo tecnicamente idoneo e razionale, nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni e al buon regime delle acque;
- garantire il rispetto assoluto degli affioramenti ofiolitici, gessosi, calcarenitici e di ogni altra emergenza litologica (rupi isolate, ingressi di grotta, doline di crollo, forre, ecc.) che, a loro volta, non potranno essere oggetto di interventi di sorta, rimozioni o alterazioni, per una fascia ecotonale di transizione di circa 10 m;
- nel caso di derivazione di acque superficiali garantire il rispetto del deflusso minimo vitale (DMV) secondo le modalità definite nel Piano Tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna (P.T.A.).

B.2. Prescrizioni connesse alle operazioni di taglio:

- al fine di evitare interazioni negative con le altre componenti dell'ecosistema, tutti gli interventi di taglio dovranno essere effettuati nei periodi stagionali di minore disturbo per le specie di flora e di fauna presenti nei Siti, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica;
- adottare l'impiego di strumenti, macchine e modalità d'intervento che agiscano mediante taglio netto di fusti e rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;
- non deve essere danneggiata la vegetazione lasciata in dotazione al bosco (art. 13, 25, 28 delle P.M.P.F.): sottobosco, novellame, matricinatura (nei cedui) o rilasci (nelle conversioni all'alto fusto e nei tagli preparatori);
- è necessario il rilascio di alcuni esemplari morti o deperienti di dimensioni superiori ai 20 cm di diametro, anche cavi, purché non creino problemi di sicurezza. Inoltre, dove presenti, i grandi alberi (indicativamente di diametro superiore ai 60 cm) deperienti o morti in piedi, schiantati o presentanti macroscopici "difetti" (ad esempio: cavità) devono essere preservati dalle operazioni di taglio;
- mantenere un certo numero di esemplari arborei interessati dalla convivenza con l'edera (*Hedera helix*) nonché l'edera stessa;
- escludere qualsiasi tipologia di intervento nelle vicinanze delle eventuali zone umide, delle torbiere, delle pareti rocciose, dei dirupi, delle grotte, delle forre e delle doline di crollo per una fascia di rispetto profonda almeno 10 m, salvo controlli mirati alla riduzione della presenza di specie alloctone indesiderate o alla gestione attiva di quella fascia di rispetto di dette emergenze ambientali che generalmente rappresentano habitat di interesse comunitario;
- dove strettamente necessario, realizzare gli eventuali interventi di decespugliamento nelle aree forestali con particolare attenzione e cautela eseguendo la sola ripulitura delle specie infestanti (rovi, vitalbe e felci - art. 25 P.M.P.F.) e rispettando tutte le altre specie, in particolare quelle locali a diffusione spontanea.

C. Prescrizioni esecutive specifiche e interventi non ammissibili per singolo progetto

⇒PIACENZA

DOMANDA N. 2329658 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329722 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329791 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329792 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni E' necessario che le fonti (punti di raccolta acqua) previste rispettino una tipologia atta alla tutela della microfauna, con particolare attenzione agli anfibi, e ad un corretto inserimento nel contesto paesaggistico Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329793 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329794 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329795 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329872 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329873 C.M. Appennino Piacentino
Prescrizioni Effettuare con attenzione gli interventi di taglio delle essenze nelle zone limitrofe alle torbiere garantendo una puntuale selezione delle stesse. Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329874 C.M. Appennino Piacentino			
Prescrizioni			
Eeguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il piú possibile la fauna e la flora esistente.			
DOMANDA N. 2329996 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
Eeguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il piú possibile la fauna e la flora esistente.			
DOMANDA N. 2330084 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
Presentare le eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione di un attraversamento di corso d'acqua.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	tipologia A4 (parte)- Realizzazione ex novo del sentiero n° 10 e relative pertinenze	€ 84.473,20	€ 20.473,20
DOMANDA N. 2330087 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
Nessuna.			
DOMANDA N. 2330088 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	tipologia A4 (parte)- Riprofilatura di strada forestale esistente	€ 24.201,39	€ 6.048,90
DOMANDA N. 2330092 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
È necessario acquisire la dichiarazione di accettazione degli impegni da parte dei proprietari per il periodo di mantenimento degli stessi (accesso al castagneto).			
DOMANDA N. 2330096 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni			
Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	tipologia A3 (parte)- Sistemazione di strada forestale con prospicienti parcheggi (€ 19.783,60). E' consentita la realizzazione di piazzole di scambio da collocarsi nelle aree che la direzione lavori riterrà piú idonee (€ 5.000,00).	€ 19.783,60	€ 14.783,60

DOMANDA N. 2330102 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	tipologia A4 (parte)- Ricarico previsto nella sistemazione del sentiero.	€ 30.832,36	€ 12.000,00
	tipologia A3 (parte)- Piantumazione di piante sviluppate e realizzazione di pergolato.	€ 82.162,35	€ 4.516,80

DOMANDA N. 2330105 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
NON AMMISSIBILE L'intervento non è di carattere forestale e il progetto è incompleto.			

DOMANDA N. 2330110 C.M. Valli del Nure e dell'Arda			
NON AMMISSIBILE L'intervento non si ritiene ammissibile sia a causa delle carenze progettuali che non evidenziano gli strumenti di pianificazione necessari a collocare gli interventi stessi che verosimilmente sono ubicati in aree non classificabili come forestali.			

⇒REGGIO EMILIA

DOMANDA N. 2329917 C.M. Appennino Reggiano			
Prescrizioni L'intervento A6 dovrà limitarsi ai soprassuoli forestali escludendo ogni intervento a carico della lettiera.			

DOMANDA N. 2329933 C.M. Appennino Reggiano			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2328717 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2329663 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2329666 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2329667 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano			
Prescrizioni Per il Lotto 1, tipologia C3, si prescrive l'utilizzo di piante aventi età e dimensioni inferiori a quelle previste.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
11 (cod. 47) Lotto 1	tipologia C1- Riduzione del 50% dell'importo relativo al trasporto all'imposto dei tronchi perché parte degli interventi hanno una componente produttiva non coerente con gli obiettivi del bando.	€ 22.225,77	€ 11.112,88

15 (cod. 27) Lotto 1	tipologia C3- Riduzione del 30% dell'importo relativo alla posa a dimora di piante. Si prescrive l'utilizzo di piante aventi età e dimensioni inferiori a quelle previste.	€ 32.760,00	€ 9.828,00
-------------------------	--	-------------	------------

DOMANDA N. 2329672 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**NON AMMISSIBILE**

Progetto non ammissibile in quanto costituito prevalentemente da lavori non assimilabili a "interventi forestali".

DOMANDA N. 2329677 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**Prescrizioni**

Per il Lotto 2, tipologia C3, si prescrive l'utilizzo di piante aventi età e dimensioni inferiori a quelle previste.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
5 (cod. 27)) Lotto 2	tipologia C3- Riduzione dell'importo per la posa a dimora di piante. Si prescrive l'utilizzo di piante aventi età e dimensioni inferiori a quelle previste.	€ 21.793,60	€ 7.816,00

DOMANDA N. 2329680 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**NON AMMISSIBILE**

Progetto non ammissibile perché trattasi di intervento edilizio con rilevante componente "produttiva" non coerente con gli obiettivi del bando.

DOMANDA N. 2329819 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329823 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**NON AMMISSIBILE**

Progetto non ammissibile in quanto gli interventi sono prevalentemente di tipo produttivo con modesta propensione alla fruizione turistica.

DOMANDA N. 2329824 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330112 Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano**Prescrizioni**

Nessuna.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
44-45-47-49 Lotto 7	tipologia A1- non ammissibile perché è fuori Parco.	€ 9.841,60	€ 9.841,60

DOMANDA N. 2329406 Provincia di Reggio Emilia**NON AMMISSIBILE**

L'intero progetto non è ammissibile in quanto mostra incoerenze di fondo prevedendo una eccessiva infrastrutturazione a scopo ricreativo turistico (panchine, cartelli, tavoli e cestini portarifiuti per oltre Euro 72.000) oltre ad apertura di sentiero in compagine boschiva composita con tagli e diradamenti non giustificati

DOMANDA N. 2329538 Provincia di Reggio Emilia			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 3	Intervento straordinario non indispensabile alla funzionalità del percorso.	€ 36.965,60	€ 36.965,60

⇒PARMA

DOMANDA N. 2329778 C.M. Unione Comuni Parma Est			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 3	tipologia C3- L'intervento è previsto a ridosso di due importanti emergenze storiche. La siepe presente, pur essendo di origine artificiale e composta da essenze esotiche, non trova una possibile sostituzione ad adeguata distanza dalla strada. L'intervento è da realizzarsi diversamente da quanto previsto dalla presente Misura.	€ 8.692,31	€ 8.692,31

DOMANDA N. 2329784 C.M. Unione Comuni Parma Est			
Prescrizioni Alla Pieve di Sasso (rifacimento staccionate) si suggerisce di sostituire solo le staccionate semplici e di procedere invece alla manutenzione delle recinzioni realizzate in castagno e pietra.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 5	tipologia A3- La località Monte Castello risulta essere non adeguata a finalità turistiche per l'elevato impatto della struttura presente al culmine del monte e per la presenza di un deposito attrezzi e materiali lungo il percorso.	€ 10.190,74	€ 10.190,74

DOMANDA N. 2329786 C.M. Unione Comuni Parma Est			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2329789 C.M. Unione Comuni Parma Est			
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.			

DOMANDA N. 2329656 C.M. Valli Taro e Ceno			
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.			

DOMANDA N. 2329686 C.M. Valli Taro e Ceno
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329687 C.M. Valli Taro e Ceno
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329689 C.M. Valli Taro e Ceno								
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.								
Interventi non ammissibili								
<table border="1"> <thead> <tr> <th>n. computo metrico o lotto</th> <th>Descrizione breve</th> <th>Importo richiesto</th> <th>Importo non ammesso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lotto 2</td> <td>tipologia A3- L'intervento di manutenzione della staccionata rientra nella manutenzione ordinaria.</td> <td>€ 7.910,00</td> <td>€ 7.910,00</td> </tr> </tbody> </table>	n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso	Lotto 2	tipologia A3- L'intervento di manutenzione della staccionata rientra nella manutenzione ordinaria.	€ 7.910,00	€ 7.910,00
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso					
Lotto 2	tipologia A3- L'intervento di manutenzione della staccionata rientra nella manutenzione ordinaria.	€ 7.910,00	€ 7.910,00					

DOMANDA N. 2329691 C.M. Valli Taro e Ceno
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329692 C.M. Valli Taro e Ceno
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329882 C.M. Valli Taro e Ceno
Prescrizioni Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329908 C.M. Valli Taro e Ceno												
Prescrizioni Nessuna.												
Interventi non ammissibili												
<table border="1"> <thead> <tr> <th>n. computo metrico o lotto</th> <th>Descrizione breve</th> <th>Importo richiesto</th> <th>Importo non ammesso</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Lotto 1</td> <td>tipologia D2- ripristino laghetto artificiale</td> <td>€ 15.173,04</td> <td>€ 15.173,04</td> </tr> <tr> <td>Lotto 2</td> <td>tipologia A4- staccionata tipologia A4- ripristino stradello di servizio</td> <td>€ 9.760,00 € 8.359,00</td> <td>€ 9.760,00 € 8.359,00</td> </tr> </tbody> </table>	n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso	Lotto 1	tipologia D2- ripristino laghetto artificiale	€ 15.173,04	€ 15.173,04	Lotto 2	tipologia A4- staccionata tipologia A4- ripristino stradello di servizio	€ 9.760,00 € 8.359,00	€ 9.760,00 € 8.359,00
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso									
Lotto 1	tipologia D2- ripristino laghetto artificiale	€ 15.173,04	€ 15.173,04									
Lotto 2	tipologia A4- staccionata tipologia A4- ripristino stradello di servizio	€ 9.760,00 € 8.359,00	€ 9.760,00 € 8.359,00									
Il territorio pur essendo naturalisticamente interessante per la presenza di calanchi, non ha adeguata fruizione se non di tipo venatorio essendo a ridosso di un'azienda faunistica-venatoria. La strada presente al suo interno è già percorribile a piedi e il laghetto non presenta necessità cogenti di intervento.												

DOMANDA N. 2329984 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale (per il Parco Regionale Boschi di Carrega)**Prescrizioni**

Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

DOMANDA N. 2329740 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Occidentale (per il Parco Regionale delle Valli del Cedra e del Parma)**Prescrizioni**

Gli interventi finanziabili devono prevedere la realizzazione di sbarre o dissuasori al fine di impedire l'accesso a mezzi motorizzati diversi da quelli di pronto intervento.

Nell'intervento previsto a ridosso della torbiera di Prato Spilla vanno evitate tutte quelle operazioni a contatto con la torbiera stessa e, comunque, tutte quelle infrastrutturazioni capaci di modificare l'equilibrio chimico-fisico su cui si basa la preservazione di quell'habitat.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 3	tipologia A3- Intervento di adeguamento del Parco acrobatico in quota denominato "100 Avventure"	€ 9.370,00	€ 9.370,00

DOMANDA N. 2329703 Provincia di Parma**Prescrizioni**

Vista la particolare delicatezza degli interventi previsti nelle due coperture forestali all'interno del complesso, si chiede di realizzarli con cautela facendo attenzione alla tutela della fauna presente o presunta fruitrice temporale dell'area. Tale tutela dovrà essere verificata tramite un monitoraggio ante e post intervento e i risultati ottenuti dovranno essere resi disponibili a seguito di eventuale richiesta da parte degli uffici regionali preposti.

Eseguire tutti gli interventi in un periodo di stallo ecologico che potrebbe essere quello estivo-autunnale e cercare di salvaguardare il più possibile la fauna e la flora esistente.

Nella realizzazione delle recinzioni delle zone umide si chiede di porre particolare attenzione alla maglia della rete utilizzata che deve essere tale da consentire l'agevole passaggio della fauna anfibia fruitrice delle pozze. Ulteriore attenzione si richiede nel posizionamento della stessa al fine di garantire la massima luce possibile fra il profilo del terreno e la maglia della rete. La rete va scelta anche in modo che le maglie abbiano robustezza e dimensioni tali da impedire il sollevamento e lo sterro da parte dei cinghiali.

⇒MODENA

DOMANDA N. 2330070 C.M. del Frignano**Prescrizioni**

Nessuna.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
178-68-70 Lotto 2	tipologia A3 (parte)- rifugio Rami Secchi. La realizzazione della palizzata, della staccionata e la demolizione della chiudenda non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 5.434,02	€ 5.434,02
70 Lotto 3	tipologia A3 (parte)- La realizzazione della staccionata non è essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 2.732,80	€ 2.732,80

DOMANDA N. 2330101 C.M. del Frignano			
Prescrizioni			
Lotto 1 (tipologia A1) - Mettere a dimora solo latifoglie autoctone ed escludere l'utilizzo di conifere.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
70-178-181-120-104-114-3245 Lotto 2	tipologia A3 (parte)- La realizzazione di palizzata, staccionata e muratura non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 45.346,51	€ 45.346,51

DOMANDA N. 2330122 C.M. del Frignano			
Prescrizioni			
Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
100-104-106-110-117-121-123-125-196-130 Lotto 1	tipologia A 4 – Lavori sulle fontane e realizzazione ex-novo di massicciate stradali.	€ 57.809,04	€ 57.809,04

DOMANDA N. 2330126 C.M. del Frignano			
NON AMMISSIBILE			
Progetto non ammissibile in quanto costituito prevalentemente da lavori non assimilabili alle tipologie di intervento previste dal bando.			

DOMANDA N. 2330136 C.M. del Frignano			
Prescrizioni			
Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
104-117-119-123-100 parte Lotto 1	tipologia B2 - Costruzione muro di consolidamento	€ 7.631,23	€ 7.631,23
4-40-70-177-178-181-100 parte Lotto 1	tipologia A4 parte – La realizzazione della palizzata, della staccionata, della palificata e la “pulizia dalla vegetazione” non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 21.052,92	€ 21.052,92

DOMANDA N. 2330144 C.M. del Frignano			
Prescrizioni			
Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
70-84 Lotto 1	tipologia A4 parte - La realizzazione della staccionata e la fornitura di ghiaia per ricarichi stradali non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 11.073,55	€ 11.073,55

DOMANDA N. 2330145 C.M. del Frignano			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
3-14-15-290 Lotto 1	tipologia C2 - Il decespugliamento e la piantumazione di resinose e latifoglie nella faggeta di recente conversione	€ 12.062,40	€ 12.062,40
70-84 Lotto 1	tipologia A4 parte - La realizzazione della staccionata e la fornitura di ghiaia per ricarichi stradali non sono essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 27.036,75	€ 27.036,75

DOMANDA N. 2329796 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
96-97-100-114-120-2.40-2.24-2.65 Lotto 1	tipologia B1 – La totalità dell'intervento non è ammissibile in quanto in contrasto con le prescrizioni previste nel bando al riguardo del rifacimento di muretti a secco. L'impatto dei lavori sull'ecosistema acquatico, con particolare riferimento alla fauna ittica, è da ritenersi non sostenibile.	€ 43.022,44	€ 43.022,44

DOMANDA N. 2329923 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2330008 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2330023 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2330030 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni Nessuna.			

DOMANDA N. 2330044 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)			
Prescrizioni Nessuna.			

Prescrizioni

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
A26.80.2- A26.95- A28.55.4-1.PRSR- A28.12.2- A28.27.5- A40.5.8- A40.10.6- A44.30.4- A44.35.7- A22.127- A28.56.4- A26.20.1- A46.95.1- 3.PRSR-2.PRSR Lotto 2	Tipologia A3 – Gli interventi sul rifugio non sono essenziali; sono ammissibili pertanto solo i lavori di ricostruzione dei tavoli con panche.	€ 36.580,99	€ 36.580,99

DOMANDA N. 2330050 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 2	Tipologia A3 – L'intero lotto non è ammissibile in quanto invasivo e non esaustivo delle problematiche legate al parcheggio dei veicoli il cui accesso andrebbe scoraggiato.	€ 41.117,60	€ 41.117,60

DOMANDA N. 2330058 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	Tipologia A3 – Gli interventi previsti non sono essenziali, né risolutivi della situazione di parcheggio dei veicoli	€ 88.997,83	€ 88.997,83

DOMANDA N. 2330063 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330071 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330117 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330123 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330125 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Centrale (per il Parco Regionale Alto Appennino Modenese)**Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 2	Tipologia A4 – Gli interventi previsti non sono ammissibili in quanto la pista viene utilizzata prevalentemente come sentiero pedonale che non necessita di manutenzione straordinaria.	€ 22.716,30	€ 22.716,30

DOMANDA N. 2329834 Unione “Terre di Castelli”**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330018 Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2330047 Unione di Comuni montani Valli Dolo, Dragone e Secchia**Prescrizioni**

Nessuna.

⇒BOLOGNA**DOMANDA N. 2329477 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale del Corno alle Scale)****Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME nel quale i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti stralciando il valore di macchiatico, stimato in € 2.417,80, ritraibile dal Lotto 1, per interventi ricadenti nella tipologia A2.

DOMANDA N. 2329484 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale del Corno alle Scale)**Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME nel quale i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti stralciando il valore di macchiatico, stimato in € 394,56, ritraibile dal Lotto 12, per interventi ricadenti nella tipologia A2.

DOMANDA N. 2329486 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale del Corno alle Scale)**Prescrizioni**

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME nel quale i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti stralciando il valore di macchiatico, stimato in € 4.247,99, ritraibile dal Lotto 1, per interventi ricadenti nella tipologia A2.

DOMANDA N. 2329487 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale del Corno alle Scale)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329275 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329835 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329840 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Emilia Orientale (per il Parco Regionale Laghi di Suviana e Brasimone)**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329757 Unione di Comuni Valle del Samoggia**Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329818 Unione Montana Valli Savena e Idice**NON AMMISSIBILE**

Il progetto non è ammissibile in quanto la tipologia di intervento (pista ciclo-pedonale) non rientra tra quelle previste dal bando ed è inserita in un territorio non inquadrabile come forestale.

DOMANDA N. 2329848 Unione Montana Valli Savena e Idice**Prescrizioni**

Nessuna.

⇒FERRARA**DOMANDA N. 2330074 Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (per il Parco Regionale del Delta del Po)****Prescrizioni**

Lotto 1, tipologia A1 e C2 – Eliminare solo le specie alloctone.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto degli stralci effettuati.

Interventi non ammissibili

n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
Lotto 1	Tipologia A1 - Eliminare solo le specie alloctone	€ 15.009,12	€ 10.009,12
Lotto 1	Tipologia C2 - Eliminare solo le specie alloctone	€ 15.522,44	€ 10.522,44

DOMANDA N. 2329190 Provincia di Ferrara**Prescrizioni**

Lotto 1, tipologia A4 - Eliminare solo tronchi e/o branche di alberi schiantati a terra.

⇒RAVENNA**DOMANDA N. 2329169 Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme****Prescrizioni**

Nessuna.

DOMANDA N. 2329264 Unione dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme
Prescrizioni Nessuna.

⇒FORLÌ-CESENA

DOMANDA N. 232939 C.M. Appennino Cesenate
Prescrizioni Nessuna.

DOMANDA N. 2329403 Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
18-19-20-21-22-23-23-24 Lotto 2	tipologia A3 – Gli interventi per la realizzazione del parco giochi in foresta, non sono previsti in Misura e sono incoerenti con la normativa di zona C del Piano territoriale del parco.	€ 48.033,50	€ 48.033,50

DOMANDA N. 2329659 Provincia di Forlì-Cesena
Prescrizioni Gli interventi ammessi sono subordinati alle prescrizioni adottate dall'Ente Parco nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna con nulla osta n. 220_11.

DOMANDA N. 2329683 Provincia di Forlì-Cesena			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
B1/97- B1/2.73- B1/1.4- B1/178- B1/135 Lotto 1	tipologia B1 – non ammissibile in quanto dalla relazione tecnica non si evince chiaramente se il costo si riferisce alla manutenzione straordinaria di opere già esistenti o alla realizzazione di nuove opere di regimazione idraulica, previste dal bando solo entro un importo massimo del 40%.	€ 34.071,00	€ 34.071,00

DOMANDA N. 2329688 Provincia di Forlì-Cesena			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
B1/97- B1/178- B1/135- B1/2.73- B1/1.4 Lotto 2	tipologia B1 – non ammissibile in quanto dalla relazione tecnica non si evince chiaramente se il costo si riferisce alla manutenzione straordinaria di opere già esistenti o alla realizzazione di nuove opere di regimazione idraulica, previste dal bando solo entro un importo massimo del 40%.	€ 25.811,44	€ 25.811,44

DOMANDA N. 2329694 Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana
NON AMMISSIBILE Gli interventi dei tre lotti non sono ammissibili in quanto si configurano come interventi produttivi non previsti dalla Misura 227.

DOMANDA N. 2330043 Unione Montana Acquacheta - Romagna Toscana
Prescrizioni Nessuna.

⇒RIMINI

DOMANDA N. 2330143 C.M. Alta Valmarecchia			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
2-3 Lotto 1	tipologia A3 - gazebo	€ 12.800,00	€ 12.800,00
12 Lotto 3	tipologia A4 - sistemazione sede stradale con stabilizzato	€ 12.982,32	€ 12.982,32
33-34-35-36-37 Lotto 5	tipologia D1 - decespugliamento, restauro rudere, sistemazione sede stradale con stabilizzato.	€ 23.938,26	€ 23.938,26
49-50-51-52-53-54-55-56 Lotto 8	tipologia A4 - ripristino strada	€ 19.754,00	€ 19.754,00

DOMANDA N. 2329837 Provincia di Rimini
Prescrizioni Nessuna.

DOMANDA N. 2329176 Unione dei Comuni "Valle del Marecchia"			
Prescrizioni Nessuna.			
Interventi non ammissibili			
n. computo metrico o lotto	Descrizione breve	Importo richiesto	Importo non ammesso
70 Lotto 1	tipologia A4 parte- La realizzazione della staccionata non è essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 227	€ 4.099,20	€ 4.099,20

ALLEGATO B)

ELENCO PRESCRIZIONI PROGETTI

Misura 226 "Interventi per la riduzione del rischio boschivo" annualità 2011

DOMANDA N. 2305795

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino****Interventi non ammissibili:**

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

n. computo metrico	Note	Importo richiesto	importo non ammesso	importo ammesso
3-292		5.802,00	5.802,00	0
3-228	Sono ammesse solo le opere idrauliche e di sostegno	22.763,50	12.763,50	10.000,00
3-82		16.516,98	16.516,98	0
A1-42	Riduzione dell'intensità del diradamento	39.372,84	29.372,84	10.000,00
A1-219		5.808,00	3.808,00	2.000,00
		90.263,32	68.263,32	22.000,00

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 51.227,79 (IVA esclusa)

DOMANDA N. 2305657

Ente richiedente: **C.M. Appennino Piacentino****Interventi non realizzabili:**

Si ritiene che gli interventi sotto riportati non siano essenziali per la riduzione del rischio di incendi boschivi né per il miglioramento dell'efficienza di lotta attiva agli incendi:

- lotto 1 – non ammessi gli interventi della tipologia B1 per un importo totale di € 10.766,33 (ammessa solo la fornitura di ghiaia per un importo di € 2.839,17). Motivazione: interventi non essenziali, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226;
- lotto 2 – non ammessi tutti gli interventi della tipologia A3: Importo totale € 14.095,53. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.
- lotto 3 – taglio degli interventi della tipologia A3. Superficie 1 ha, importo € 3.179,00. Motivazione: intervento non essenziale, nel contesto specifico, per il raggiungimento degli obiettivi di progetto e della Misura 226.

In fase di progettazione esecutiva, il beneficiario dovrà produrre un CME in cui i costi degli interventi dovranno essere ridefiniti tenendo conto di quanto sopra riportato.

Importo ammissibile in seguito agli stralci di cui sopra: € 55.018,85

Importo ammissibile compreso oneri sicurezza e s.g. € 62.941,56

Prescrizioni: nessuna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 25 GENNAIO 2012, N. 732

**Accreditamento istituzionale Centro Polispecialistico Città
di Fidenza - Fidenza (PR)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Centro polispecialistico Città di Fidenza, Via XXV Aprile n. 7, Fidenza (PR), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Dermatologia, con prestazione terapeutica;
- Endocrinologia (Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione);
- Neurologia;
- Oculistica;
- Ortopedia e Traumatologia, con prestazione terapeutica;
- Ostetricia e Ginecologia;
- Otorinolaringoiatria;
- Tisiologia e Malattie dell'apparato respiratorio (Pneumologia);
- Urologia;

e per altre attività di cardiologia, neurologia, oculistica, ostetricia e ginecologia, otorinolaringoiatria, pneumologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (radiologia tradizionale senza mezzi di contrasto, ecografia, RM);

c) Punto prelievi;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 27 GENNAIO 2012, N. 848

**AccREDITAMENTO provvisorio del Poliambulatorio privato
Il Glicine di Modigliana (FC)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Poliambulatorio privato Il Glicine, Via A. Gramsci n. 27, Modigliana (FC), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, comma 7, del DLgs 502/92 e successive modificazioni quale Poliambulatorio per le seguenti attività:

a) Ambulatorio per le visite di:

- Cardiologia;
- Medicina interna (Medicina generale);
- Ortopedia (Ortopedia e Traumatologia);
- Reumatologia;
- Urologia;

b) Attività di diagnostica per immagini (ecografia);
e per altre attività di cardiologia e di ortopedia;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accREDITAMENTO è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accREDITAMENTO ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO temporaneamente concesso;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 2 FEBBRAIO 2012, N. 1040**Accreditamento provvisorio Tecnobios Prenatale Day
Surgery di Bologna**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Tecnobios Prenatale Day Surgery, Via del Borgo di San Pietro n. 134/136, Bologna (Bo), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, è accreditata in via provvisoria per la seguente attività:

a) Laboratorio analisi di genetica medica (Laboratorio esami genetica medica)

2) di dare mandato all' Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

3) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accREDITAMENTO provvisoriamente concesso;

4) di dare atto che l'accREDITAMENTO è riferito alla sola attività oggetto di contratto con struttura pubblica e/o privata accreditata per la fornitura di servizi di laboratorio analisi di genetica medica complementari al processo assistenziale/diagnostico erogato dalle stesse al paziente, secondo le modalità pattuite tra le parti;

5) l'accREDITAMENTO concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 14 FEBBRAIO 2012, N. 1448**Presa d'atto della variazione di titolarità del Poliambulatorio
Hesperia Diagnostic Center Carpi di Carpi (MO) - ora
in capo Alla Società Hesperia Hospital Modena SpA - e della
richiesta di ampliamento dell'accREDITAMENTO per ulteriori
prestazioni in attività già accreditate con la propria determi-
nazione n. 9775 del 22/8/2008**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di prendere atto della variazione di titolarità della struttura

denominata Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi, sita in Via 3 Febbraio 1/AA, Carpi (MO), della Società Hesperia Diagnostic Center Srl, accreditata quale Poliambulatorio con proprio atto 9775/08, ora in capo alla Società Hesperia Hospital Modena SpA;

2. di prendere atto della richiesta di ampliamento dell'accREDITAMENTO del Poliambulatorio Hesperia Diagnostic Center Carpi, per ulteriori prestazioni relative alle attività già accreditate di Medicina fisica e riabilitazione, Oculistica, Cardiologia, Dermatologia, Ortopedia e Traumatologia e Otorinolaringoiatria;

3. di dare atto che la verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati sarà effettuata dall'Agenzia Sanitaria Sociale regionale, ai sensi della L.R. 34/98, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accREDITAMENTO;

4. di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento;

5. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 15 MARZO 2012, N. 3308**AccREDITAMENTO istituzionale Laboratorio Analisi Fleming di
Cattolica (RN)**

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata Laboratorio analisi Fleming, Piazza della Repubblica n. 6, Cattolica (RN), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata per le seguenti attività:

- Laboratorio analisi (Laboratorio esami chimica clinica / ematologia / immunoematologia / microbiologia);

2) di dare atto che l'accREDITAMENTO oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

3) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accREDITAMENTO di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto le-

gislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

5) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 15 MARZO 2012, N. 3309

Preso d'atto dell'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Neofisik di Vignola (MO) per ulteriori prestazioni in attività già accreditata con la determinazione n. 13475 del 17/12/2009

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto dell'ampliamento dell'accreditamento del Poliambulatorio privato Neofisik Via N. Tavoni n. 12/3 Vignola (MO), di cui alla citata determinazione 13475/09, per ulteriori prestazioni relative alla attività già accreditata di Dermatologia, come specificato in premessa;

Relativamente alla attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

2) di non poter dar corso alla richiesta di ampliamento dell'accreditamento per la nuova attività di oculistica, in quanto funzione non autorizzata alla data di adozione della deliberazione di Giunta regionale 1180/10 e perciò non rispondente alle condizioni ivi previste;

3) di dare atto che, poiché le prestazioni oggetto del presente atto non presentano ulteriori requisiti specifici applicabili rispetto a quelli già valutati con esito positivo in occasione dell'accreditamento istituzionale, la verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati sarà effettuata dall'Agenzia Sanitaria Sociale regionale, ai sensi della L.R. 34/98, e successive modifiche, in occasione dell'eventuale rinnovo dell'accreditamento;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, fatta salva la verifica di cui al punto precedente;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 20 MARZO 2012, N. 3553

Accreditamento istituzionale dell'Ambulatorio Odontoiatrico del Centro Dentistico Romagnolo sede di Santa Sofia (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. l'Ambulatorio Odontoiatrico del Centro Dentistico Romagnolo, sito in Via Roma n. 7, Santa Sofia (FC), è accreditato per l'attività di odontoiatria, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98 e successive modifiche;

2. l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa, decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

4. di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3739

Accreditamento istituzionale Poliambulatorio Centro Iperbarico di Granarolo dell'Emilia (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) la struttura denominata poliambulatorio Centro Iperbarico, Via San Donato n. 63, Granarolo dell'Emilia (BO), per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, a seguito della visita di verifica dell'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale, effettuata ai sensi dell'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, è accreditata per la funzione di Ossigenoterapia iperbarica;

2) di revocare l'accreditamento concesso con atto n. 6400 del 9/7/2009 per la precedente sede di Via T. Cremona n. 8/2, Bologna;

3) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa;

4) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui

al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento e ai sensi dell'art. 10 della L.R. 34/98, e successive modificazioni, ha validità quadriennale;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ
E POLITICHE SOCIALI 22 MARZO 2012, N. 3740

Presa d'atto della variazione di titolarità della Struttura Ambulatoriale di Diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl, sita in Molinella (BO) - ora in capo alla Società Medipass SpA - e dell'ampliamento dell'accreditamento per ulteriori prestazioni in attività già accreditata con la determinazione n. 12289 del 2/11/2010

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di prendere atto della variazione di titolarità della struttura denominata Struttura ambulatoriale di attività di diagnostica per immagini della Ditta Giordani Srl sita in Molinella (BO), accreditata con proprio atto 12289/10, quale Struttura ambulatoriale per attività di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia e radiologia tradizionale, ora in capo alla Società Medipass SpA;

2) di prendere atto dell'ampliamento dell'accreditamento del-

la Struttura ambulatoriale di attività di diagnostica per immagini della Società Medipass Spa sita presso Polo Sanitario, Via Circonvallazione n. 47, Molinella (BO), per ulteriori prestazioni relative all'attività già accreditata di diagnostica per immagini limitatamente ad ecografia e radiologia tradizionale;

Relativamente alle attività di cui sopra, l'accreditamento è riferito alle sole prestazioni indicate nella domanda ove incluse nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

3) di dare mandato all'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti specifici di accreditamento, ai sensi dall'art. 9 della L.R. 34/98, e successive modifiche, per l'attività di cui sopra oggetto di ampliamento, ai fini della verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

4) di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 3) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

5) di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio Sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

6) l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 4);

7) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 4 APRILE 2012, N. 4436

Istituzione zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2012

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 10 settembre 1999, n. 356, recante "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica";

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8/5/2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", e in particolare l'art. 8, comma 1, lettera

l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", e successive modifiche e integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, del 4 luglio 2008, relativo al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità, e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione dell'8 aprile 2011, n. 3956, relativa alla "Istituzione delle zone tampone per *Erwinia amylovora*. Anno 2011";

- le richieste di istituzione di nuove zone tampone avanzate da aziende vivaistiche site in provincia di Bologna e Reggio Emilia;

Considerato:

- che in base a quanto riportato nell'Allegato I, lettera b), pun-

to 2, del citato regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione, i territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini non risultano fra quelli definiti “zone protette” nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. *et al.*;

- che l'introduzione e la circolazione nelle “zone protette” nei confronti del batterio *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. *et al.* delle specie ospiti del patogeno elencate nell'Allegato V, Parte A, Sezione II, del DLgs 214/05 possono avvenire solo qualora siano soddisfatte le disposizioni particolari previste nell'allegato IV, Parte B, Punto 21, del medesimo decreto;

- che l'Allegato IV, Parte B, Punto 21, del DLgs 214/05 prevede fra l'altro che per poter circolare nelle “zone protette” i vegetali ospiti di *Erwinia amylovora* devono essere originari delle “zone protette” espressamente elencate, oppure debbono essere “ottenuti o, nel caso siano stati introdotti in una «zona tampone», debbono essere stati conservati per almeno 7 mesi comprendenti il periodo dal 1° aprile al 31 ottobre dell'ultimo ciclo vegetativo completo in un campo: aa) situato ad almeno 1 chilometro all'interno del confine di una «zona tampone» delimitata ufficialmente e con un'estensione di almeno 50 km², dove le piante ospiti sono sottoposte ad un regime di lotta ufficialmente approvato e controllato, stabilito al più tardi prima dell'inizio del ciclo vegetativo completo precedente l'ultimo ciclo vegetativo completo, inteso a minimizzare il rischio di diffusione di *Erwinia amylovora* (Burr.) Winsl. *et al.* a partire dai vegetali ivi coltivati”;

- che è opportuno istituire una nuova zona tampone, parte nella provincia di Reggio Emilia e parte nella provincia di Modena, e ampliare le due zone tampone denominate “BO01” e “BO02” in provincia di Bologna, in modo da formare un'unica e più ampia zona;

- che è opportuno inoltre ridelimitare “zone tampone” nei territori della Regione Emilia-Romagna attualmente non considerate “zone protette”, al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e in particolare l'art. 37;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale si è dato corso alla prima fase di riordino delle proprie strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, con la quale è stata conferita efficacia giuridica agli atti dirigenziali di attribuzione degli incarichi di responsabilità di struttura “*professional*”;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di istituire ufficialmente, per l'anno 2012, nei territori delle province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini, territori che non sono riconosciuti come “zona protetta” per *Erwinia amylovora*, n. 11 “zone tampone”, ciascuna con un'estensione non inferiore a 50 km², al fine di consentire la produzione di piante ospiti di *Erwinia amylovora* idonee ad essere commercializzate con passaporto “ZP”;

3) di delimitare dette “zone tampone” così come schematicamente riportato nella mappa allegata alla presente determinazione, la quale evidenzia anche le aree incluse nelle “zone tampone” istituite nell'anno 2011 e confermate per l'anno corrente; la mappa è consultabile sul sito internet del Servizio Fitosanitario attraverso il seguente percorso: www.ermesagricoltura.it, link “Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna”, link “Cartografia”, infine link “Zone tampone E.a.”);

4) di stabilire che per l'anno 2012 le zone tampone sono le seguenti:

- due in provincia di Bologna (BO1/2 e BO3),
- due in provincia di Ferrara (FE1 e FE2),
- una nelle province di Forlì-Cesena e Rimini (FC1),
- due in provincia di Modena (MO1 e MO2),
- una nelle province di Reggio Emilia e Modena (RE1),
- tre in provincia di Ravenna (RA1, RA2 e RA3);

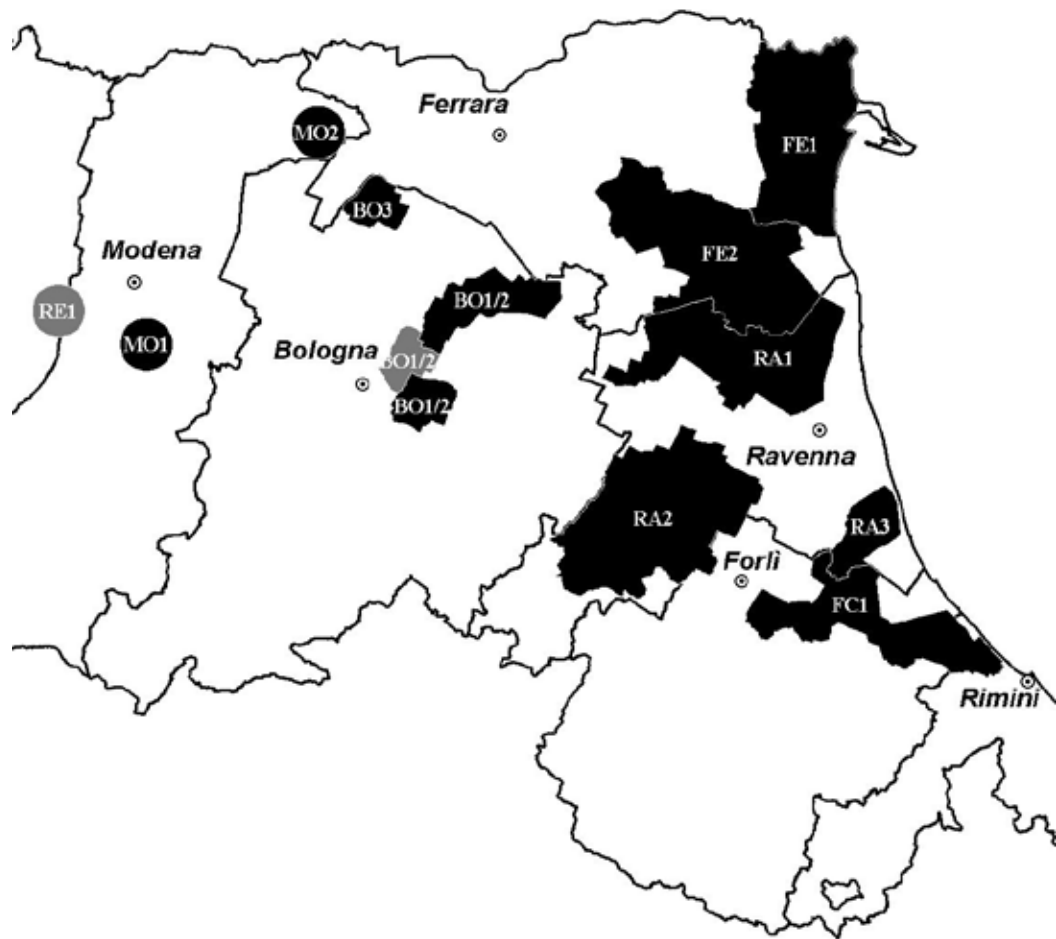
5) di attuare nelle “zone tampone” di cui al punto precedente i controlli e le prescrizioni previsti nell'Allegato IV, Parte B, Punto 21, lettere cc) e dd), del DLgs 214/05 e quelle contenute nel D.M. 10 settembre 1999, n. 356;

6) di provvedere alla pubblicazione integrale della presente determinazione nell'Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

Zone Tampone 2012



- Zone Tampone - aree confermate**
- Zone Tampone - aree di nuova istituzione**

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 12 APRILE 2012, N. 4769

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004 n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214 - Zaffignani Claudio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla

produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Viste altresì le proprie determinazioni:

- n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Zaffignani Claudio ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, il titolare della Ditta, in qualità di responsabile fitosanitario, in possesso del diploma di agrotecnico, dimostra di possedere adeguate conoscenze sulle normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali per le quali viene richiesta l'autorizzazione a produrre;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Viste infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario;

- la determinazione dirigenziale n. 4137 del 29 marzo 2012 relativa all'incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di autorizzare la sotto elencata ditta per l'esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: Zaffignani Claudio, Via Besenzone 1, 29010 Besenzone (PC);

- Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piantine ortive;

3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FORMAZIONE PROFESSIONALE 1 MARZO 2012, N. 2380

15° Aggiornamento degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti dei processi valutativi, degli esperti d'area professionale/qualifica in attuazione della DGR n. 841 del 196/2006 e della DGR n. 1467 dell' 8/10/2007

IL RESPONSABILE

Viste le Leggi regionali:

- 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
- 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro";

Viste le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1434 del 12 settembre 2005, "Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 530 del 19 aprile 2006, "Il sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze";
- n. 841 del 19 giugno 2006, "Adozione di procedure di evidenza pubblica e approvazione di modalità e requisiti per il reclutamento dei ruoli professionali di cui all'Allegato B della delibera di Giunta regionale 530/06";
- n. 1467 dell'8 ottobre 2007, "Modifiche alla delibera di G.R. 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli regionali come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 16089/06 "Modifica del proprio atto dirigenziale 13866/06 "Nomina dei componenti della Commissione di validazione degli elenchi dei ruoli professionali";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 722/07 "Sostituzione componente della Commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Vista la determinazione del Direttore generale alla Cultura, Formazione, Lavoro 4073/09 "Nomina nuovo coordinatore della commissione di validazione degli elenchi, come da DGR 841/06";

Viste le determinazioni della Responsabile del Servizio Formazione professionale:

- n. 9419 del 19 luglio 2007 "Approvazione degli elenchi dei responsabili della formalizzazione e certificazione delle competenze, degli esperti di processi valutativi e degli Esperti d'Area professionale/Qualifica";
- e le successive n. 14 determinazioni di aggiornamento:
- n. 990 del 6/2/2008;
- n. 1975 del 28/2/2008;
- n. 6840 del 13/6/2008;
- n. 14639 del 17/11/2008;
- n. 223 del 23/1/2009;
- n. 2689 del 3/4/2009;

- n. 10865 del 23/10/2009;
- n. 403 del 25/1/2010;
- n. 1450 del 16/2/2010;
- n. 4296 del 26/4/2010;
- n. 12181 del 29/10/2010;
- n. 1619 del 16/2/2011;
- n. 7064 del 14/6/2011;
- n. 13927 del 8/11/2011.

Premesso che con la determinazione 9419/07 si è stabilito di aggiornare periodicamente detti elenchi con atti successivi del Responsabile del Servizio Formazione professionale;

Dato atto che:

- la Commissione di validazione si è riunita nella giornata del 6/2/2012 per esaminare le candidature pervenute nel periodo dal 5/10/2011 al 3/2/2012, in particolare n. 21 candidature per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze; n. 33 candidature per Esperto di processi valutativi; n.91 candidature per Esperto d'Area Professionale/Qualifica;
- la Commissione di validazione ha concluso i suoi lavori con i seguenti risultati:

a) relativamente al ruolo di Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze: n. 21 candidature validate, Allegato n. 1), parte integrante del presente atto;

b) relativamente al ruolo di Esperto di processi valutativi: n. 27 candidature validate, n.6 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 2) e n. 3), parte integrante del presente atto;

c) relativamente al ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica: n. 33 candidature validate, n. 58 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 4), e n. 5), parte integrante del presente atto.

Preso atto delle risultanze dei controlli esperiti in attuazione dell'art. 71 DPR 445/00;

Preso atto che con delibera 1287/11 del 12/9/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato all'interno del proprio repertorio una nuova qualifica di "Operatore grafico";

Accertato che la Commissione di validazione ha ritenuto opportuno, previa verifica della coerenza della stessa con gli standard professionali delle qualifiche di "Operatore di stampa" e "operatore di post-stampa", e previa verifica formale con gli esperti interessati, attribuire d'ufficio a n. 3 esperti, già in elenco per le qualifiche sopra indicate, anche il ruolo di Esperto d'Area Professionale/Qualifica di "Operatore grafico" come risulta dall'allegato 5 bis) parte integrante del presente atto;

Preso inoltre atto delle modifiche indicate nell'Allegato n. 6), parte integrante del presente atto, verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d'Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determinazione 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti tra soggetti formativi;

Ritenuto di approvare gli aggiornamenti e le modifiche agli elenchi dei tre ruoli professionali come risulta dagli Allegati nn.1), 2), 3), 4), 5), 5 bis) e 6), parti integranti del presente atto in attuazione delle deliberazioni 841/06 e 1467/07;

Viste:

La L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e

rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”;

La deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/2007”;

Richiamate altresì le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 60 del 28/1/2007 nonché la determinazione del dirigente n. 885 del 1/2/2007;

Viste inoltre le determinazioni n. 8198 del 28/7/2010 e n. 15056 del 23/12/2010;

Viste inoltre le deliberazioni n. 1050 del 18/7/2011 e n. 1222 del 4/8/2011;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

1) Di prendere atto, in attuazione delle deliberazioni di Giunta 841/06, 1467/07 e dei motivi esplicitati in premessa e qui integralmente riportati, che, l’esame delle candidature ammesse, effettuato dalla commissione di validazione appositamente costituita, ha riportato i seguenti risultati:

a) Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze:

n. 21 candidature validate, Allegato n.1), parte integrante del presente atto;

b) Esperto dei Processi valutativi:

n. 27 candidature validate, n.6 candidature non validate, i cui

elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 2) e n. 3), parte integrante del presente atto;

c) Esperto d’Area professionale/Qualifica:

n.33 candidature validate, n. 58 candidature non validate, i cui elenchi sono contenuti rispettivamente negli Allegati n. 4) e n. 5), parte integrante del presente atto.

2) di prendere atto dell’attribuzione d’ufficio a n. 3 esperti, già in elenco, per le qualifiche di “Operatore di stampa” e “operatore di post-stampa”, anche il ruolo di Esperto d’Area Professionale/Qualifica di “Operatore grafico” come risulta dall’Allegato n. 5 bis) parte integrante del presente atto;

3) di prendere atto delle modifiche verificatesi negli elenchi per Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle competenze e di Esperto di processi valutativi ed Esperto d’Area Professionale/Qualifica, già approvati con la citata determina 9419/07 e successivi atti di aggiornamento, a seguito di rinunce, dimissioni, revoche, spostamenti da un ente ad un altro, indicate nell’Allegato n. 6) parte integrante del presente atto;

4) di approvare l’aggiornamento degli Elenchi relativi ai ruoli di “Responsabile della Formalizzazione e Certificazione delle Competenze”, di “Esperto dei Processi valutativi”, di “Esperto d’Area Professionale/Qualifica” di cui ai sopra citati Allegati n. 1), 2), 3), 4), 5), 5 bis) e 6) parti integranti del presente atto;

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabrizia Monti

ALLEGATO 1**RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE****Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	60	E1677/2011	Borelli	Luciano	RFC
2.	103	E1685/2012	Fogacci	Anna	RFC
3.	245	E1669/2011	Reggiani	Mara	RFC
4.	581	E1690/2012	Mele	Adia	RFC
5.	581	E1692/2012	Tumiati	Stefano	RFC
6.	581	E1693/2012	Sarti	Giacomo	RFC
7.	600	E1649/2011	Amadori	Cinzia	RFC
8.	600	E1651/2011	Valdifiori	Silvano	RFC
9.	600	E1653/2011	Frassinetti	Francesco	RFC
10.	600	E1654/2011	Lolli	Annarosa	RFC
11.	600	E1655/2011	Fabbri	Daniela	RFC
12.	742	E1636/2011	Mulazzani	Maddalena	RFC
13.	742	E1637/2011	Fabbri	Cristiana	RFC
14.	742	E1639/2011	Ciavatti	Gloria	RFC
15.	742	E1645/2011	Sgrilletti	Francesca	RFC
16.	915	E1640/2011	Zambonini	Leonardo	RFC
17.	915	E1643/2011	Cavalieri	Roberto	RFC
18.	5779	E1647/2011	Terlizzesi	Federica	RFC
19.	7155	E1676/2011	Bianchi	Sergio	RFC
20.	8099	E1672/2011	Garribba	Alessandra	RFC
21.	8099	E1673/2011	Lupo	Lucia	RFC

ALLEGATO 2**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1	60	E1646/2011	Guidoreni	Chiara	EPV
2	103	E1683/2012	Ugolini	Alessandro	EPV
3	103	E1684/2012	Fogacci	Anna	EPV
4	103	E1686/2012	Vanni	Fulvia	EPV
5	206	E1667/2011	Galassi	Paola	EPV
6	245	E1648/2011	Reggiani	Mara	EPV
7	281	E1665/2011	Guerini	Umberto	EPV
8	281	E1666/2011	Danieletto	Margherita	EPV
9	281	E1688/2012	Dalpane	Elisa	EPV
10	581	E1681/2012	Pigozzi	Stefania	EPV
11	581	E1682/2012	Visani	Stefania	EPV
12	581	E1687/2012	Lambertini	Federico	EPV
13	581	E1689/2012	Amadei	Mario	EPV
14	581	E1691/2012	Rubini	Emore	EPV
15	581	E1694/2012	Cuppini	Stefano	EPV
16	581	E1695/2012	Gregorini	Roberta	EPV
17	600	E1650/2011	Rinaldini	Gabriele	EPV
18	600	E1652/2011	Zattini	Daniele	EPV
19	600	E1656/2011	Ceccarelli	Denis	EPV
20	600	E1657/2011	Romualdi	Tania	EPV
21	600	E1659/2011	Mastroberti	Alberto	EPV
22	837	E1633/2011	Pani	Angela	EPV
23	837	E1634/2011	Artioli	Cristiano	EPV
24	915	E1641/2011	Delfini	Maria Chiara	EPV
25	915	E1642/2011	Vescovi	Silvia	EPV
26	915	E1644/2011	Zambonini	Leonardo	EPV
27	8099	E1674/2011	De Grandi	Natania	EPV

ALLEGATO 3**ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI****Candidature non validate**

Prog.	Codice organismo	codice candidatura	COGNOME NOME		Tipo Cand.
1.	281	E1664/2011	Munizza	Angela	EPV
2.	475	E1635/2011	Stella	Elisabetta	EPV
3.	600	E1658/2011	Gasperini	Marco	EPV
4.	999	E1661/2011	Grilli	Paola	EPV
5.	999	E1662/2011	Acampora	Elisabetta	EPV
6.	999	E1663/2011	Lizzori	Silvia	EPV

ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature validate

ALLEGATO 4

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1	9311/2011	Arletti Paola	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
2	9415/2012	Bendaglia Barbara	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
3	8582/2011	Cassinelli Marco	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
4	8756/2011	Cavazzoni Cinzia	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
5	9371/2012	Contu Fabio	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
6	9310/2011	D'eredità Daniela	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
7	9377/2012	Di Fulco Franca	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
8	9354/2012	Falcinelli Fadma	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
9	9031/2011	Focaccia Serena	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
10	9290/2011	Franciosi Enrico	AUTORIPARAZIONE	TECNICO AUTRONICO DELL' AUTOMOBILE
11	9219/2011	Gallerani Rosa	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
12	9024/2011	Gatta Gianluca	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
13	9353/2012	Giannizzari Rosetta	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
14	9379/2012	Giorgi Cinzia	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
15	7227/2011	Malaguti Antonella	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	REDATTORE DI PRODOTTI EDITORIALI
16	9323/2011	Malpassi Graziano	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE

17	9258/2011	Melotti Tania	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
18	9161/2011	Oliva Paolo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	PROGETTISTA MECCANICO
19	9167/2011	Oliva Paolo	SVILUPPO E GESTIONE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE	GESTORE DEL SISTEMA QUALITA' AZIENDALE
20	9248/2011	Peran Maurizio	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
21	9321/2011	Pernice Michele	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
22	9179/2011	Poletti Cristian	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
23	9013/2011	Previdi Marco	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
24	9298/2011	Ranuzzini Giancarlo	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
25	9300/2011	Ranuzzini Giancarlo	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE AZIENDALE
26	9073/2011	Ravagnini Antonietta	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
27	9159/2011	Rinaldi Roberto	EROGAZIONE SERVIZI DI CURA E GESTIONE DEGLI ANIMALI	TECNICO ADDESTRATORE DI CAVALLI
28	9260/2011	Russo Nicola Maria	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
29	8923/2012	Santangelo Luca	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
30	9158/2011	Tibaldi Daniele	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE MECCANICA ED ELETTROMECCANICA	DISEGNATORE MECCANICO
31	9040/2011	Ungaro Silvia	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE GRAFICO
32	8137/2011	Vignali Patrizia	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEI SERVIZI FIERISTICO-CONGRESSUALI
33	8135/2011	Vignali Patrizia	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	TECNICO DEL MARKETING TURISTICO

ALLEGATO 5**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA
Candidature escluse**

Progr	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1	8948/2011	Albinelli Patrizia	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
2	9285/2011	Aliberti Raffaele	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
3	9119/2011	Arletti Paola	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
4	9244/2011	Bartolotti Marco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
5	9242/2011	Bartolotti Marco	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
6	8894/2011	Bontempo Calogero	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
7	8893/2011	Bontempo Calogero	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
8	8813/2011	Bontempo Calogero	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
9	9335/2011	Borelli Andrea	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
10	8299/2011	Borelli Andrea	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
11	9198/2011	Borsari Maria	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
12	9231/2011	Branchetti Sara	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
13	9124/2011	Bruno Cesare	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI/PRODOTTI INFORMATIVI E COMUNICATIVI	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE-INFORMAZIONE
14	9108/2011	Carella Barbara	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DEI SERVIZI EDUCATIVI MUSEALI
15	9106/2011	Carella Barbara	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	OPERATORE DEI SERVIZI DI CUSTODIA E ACCOGLIENZA MUSEALE
16	9105/2011	Carella Barbara	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA

17	9127/2011	Castillo Bone Marlene Isabel	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
18	9375/2012	Costa Beatrice	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
19	9001/2011	Cucchi Massimiliano	SVILUPPO E GESTIONE SISTEMI INFORMATICI	TECNICO INFORMATICO
20	9111/2011	Delfini Alessia	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ESTETISTA
21	9201/2011	D'aponte Luigi	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
22	9123/2011	D'eredità Daniela	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
23	9357/2012	De Pascalis Pasquale	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
24	9234/2011	Farneti Fabiola	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
25	9235/2011	Farneti Fabiola	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
26	9236/2011	Farneti Fabiola	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
27	9095/2011	Gallani Paola	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO ESPERTO NELLA PIANIFICAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI URBANI
28	9094/2011	Gallani Paola	DIFESA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	TECNICO NELLA GESTIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO RIFIUTI URBANI
29	9093/2011	Gallani Paola	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
30	7744/2010	Giovannetti Elisa	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI CULTURALI	TECNICO DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI/PRODOTTI CULTURALI
31	9309/2011	Gotri Lucia	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
32	9068/2011	Innocentini Claudia	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE TESSILE ED ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONE E MAGLIERIA	TECNICO DELLE PRODUZIONI TESSILI/ABBIGLIAMENTO
33	9022/2011	Lelli Maria Gabriella	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
34	9021/2011	Lelli Maria Gabriella	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	GESTORE DI PROCESSI DI APPRENDIMENTO
35	9020/2011	Lelli Maria Gabriella	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
36	9297/2011	Marchi Annalisa	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
37	9169/2011	Martignoni Emanuele	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
38	8847/2011	Martini Vittorio	EROGAZIONE SERVIZI ESTETICI	ACCONCIATORE

39	9284/2011	Medici Alessandra	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
40	9330/2011	Melchiorri Giuseppe	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
41	9259/2011	Melotti Tania	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	ORIENTATORE
42	9042/2011	Orsi Antonio	INSTALLAZIONE COMPONENTI E IMPIANTI ELETTRICI E TERMO-IDRAULICI	OPERATORE IMPIANTI ELETTRICI
43	9395/2012	Pederzoli Alessandra	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO DI GESTIONE
44	9396/2012	Pederzoli Alessandra	LOGISTICA INDUSTRIALE, DEL TRASPORTO E SPEDIZIONE	TECNICO DI SPEDIZIONE, TRASPORTO E LOGISTICA
45	9397/2012	Pederzoli Alessandra	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	TECNICO CONTABILE
46	9365/2012	Ricci Carlo	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
47	9208/2011	Rossetti Maria Angela	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
48	9278/2011	Russo Giusy Maria Concetta	MARKETING E VENDITE	OPERATORE DEL PUNTO VENDITA
49	9131/2011	Scandiani Annamaria	PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI DI SVILUPPO DELLE PERSONE	TECNICO NELLA GESTIONE E SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE
50	9132/2011	Scandiani Annamaria	AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO D'IMPRESA	OPERATORE AMMINISTRATIVO-SEGRETARIALE
51	9134/2011	Scandiani Annamaria	APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE	TECNICO DEGLI ACQUISTI E APPROVVIGIONAMENTI
52	8991/2011	Tarquino Luana Carmen	GESTIONE PROCESSI, PROGETTI E STRUTTURE	TECNICO ESPERTO NELLA GESTIONE DI PROGETTI
53	9308/2011	Valeri Carla	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)
54	9313/2011	Valeri Carla	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE ALLA POLTRONA ODONTIATRICA
55	9314/2011	Valeri Carla	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE TERMAL
56	9249/2011	Valli Casadei Daniele	SVILUPPO E TUTELA DELL'AMBIENTE	TECNICO AMBIENTALE
57	8136/2011	Vignali Patrizia	PROMOZIONE ED EROGAZIONE SERVIZI TURISTICI	OPERATORE DELLA PROMOZIONE ED ACCOGLIENZA TURISTICA
58	9280/2011	Vincenzi Simone	EROGAZIONE SERVIZI SOCIO-SANITARI	OPERATORE SOCIO-SANITARIO (OSS)

ALLEGATO 5 bis**ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA****Attribuzioni d'ufficio**

Progr.	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	Bendaglia Stefano	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE DI STAMPA
2.	Ecchia Romana	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE DI STAMPA
3.	Radi Caterina	PROGETTAZIONE E PRODUZIONE PRODOTTI GRAFICI	OPERATORE DI STAMPA

MODIFICHE AGLI ELENCHI

PER "ESPERTO DEI PROCESSI VALUTATIVI" (EPV) e
"RESPONSABILE DELLA FORMALIZZAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE" (RFC)

ELENCO NOMINATIVI						MODIFICHE			
Candidato	Cod_Cand	Cod_org	Denom_Organismo	Sede	Tipo Cand	MOTIVAZIONE	Cod_org	Denom_organismo	sede
1. Podrini Valeria	E417/2006	742	OSFIN - F.P.	RN	RFC	REVOCA			
2. Podrini Valeria	E509/2006	742	OSFIN - F.P.	RN	EPV	REVOCA			
3. De Cesare Francesca	E351/2006	103	Ce.S.V.I.P. – Società Cooperativa	PC	RFC	REVOCA			
4. Caleffi Marco	E380/2006	5044	Fondazione San Giuseppe CFP C.E.S.T.A.	FE	RFC	REVOCA			
5. Grossi Raffaella	E346/2006	844	Cescot S.c.a.r.l.	RN	EPV	REVOCA			
6. Rinaldi Ubaldo	E244/2006	224	Fondazione En.A.I.P. S.Zavatta	RN	RFC	REVOCA			
7. Bezzi Bianca	E1391/2009	270	Irecoop E.R.	BO	EPV	RIORGANIZZAZIONE	7155	Agenfor Italia	RN

PER "ESPERTO D'AREA PROFESSIONALE/QUALIFICA"

Rinunce Definitive

Progr.	Codice candidatura	COGNOME E NOME	DESCRIZIONE AREA	TITOLO QUALIFICA
1.	8834/2011	ZAVVAGLI VALENTINA	Promozione ed erogazione servizi turistici	Tecnico del marketing turistico

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 3 APRILE 2012, N. 4428

L.R. 30/1998. Accordi di Programma 2007/2010 DGR 1233/09 e DGR 898/11. Concessione contributo regionale al Comune di Parma SK n. 3.1 "Percorso ciclopedonale da Via Maggioreasco alla scuola di Corcagnano (PR)". Liquidazione 1° acconto e dichiarazione economia di spesa su programmato. CUP: n. I91B1100000004

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

a) di concedere, nel rispetto dei termini di cui al punto a) del dispositivo della DGR n. 898/2011, a favore del Comune di Parma un contributo regionale di € 74.555,85 a fronte di una spesa ammissibile di € 149.111,70 per l'intervento di cui alla scheda n. 3.1 "Realizzazione percorso ciclopedonale da via M. Maggioreasco alla scuola materna di Corcagnano (PR)", dell'Accordo di programma 2007-2010, approvato con delibera della Giunta regionale 2136/08, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 1233/09;

b) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice Unico di Progetto (CUP) n. I91B1100000004;

c) di imputare la spesa di € 74.555,85 registrata al n. 1026 di impegno sul capitolo 43270 "Contributi agli Enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6,

lett. a) L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 che presenta la necessaria disponibilità;

d) di liquidare a favore del Comune di Parma la somma di € 29.822,34 quale 1° acconto 40% del contributo regionale, dando atto che la spesa grava sull'impegno assunto con la presente determinazione di cui al precedente punto c)

e) di dare atto che alle ulteriori liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 e della DGR 2416/08 e s.m.;

f) di indicare, quale termine presunto di chiusura dei procedimenti tecnico-amministrativi e contabili, al 31/10/2012, salvo proroga motivata;

g) di richiamare le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui Allegato A) della delibera di Giunta regionale 1233/09, nel rispetto delle modifiche introdotte con la DGR 898/11;

h) di dare atto che in fase di liquidazione del saldo il Comune di Parma dovrà presentare opportuna documentazione attestante l'avvenuta conclusione delle procedure espropriative ove risulti che le aree per le quali viene riconosciuto il contributo appartengono interamente al demanio pubblico, pena la revoca del contributo stesso e la restituzione delle somme erogate;

i) di stabilire che la somma residua non concessa ed impegnata con il presente provvedimento costituisce economia di programmazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1233/09 e che potrà eventualmente essere riprogrammata in attuazione della normativa vigente.

Il presente atto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Formentin

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA, 3 APRILE 2012, N. 4398

Regolamento CE 510/06. Parere in merito alla richiesta di modifica del disciplinare della DOP Prosciutto di Parma

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) 510/2006, del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari, che ha sostituito e abrogato il Regolamento (CEE) 2081/92, ed in particolare l'art. 9;

- il Regolamento (CE) 1898/2006, del 14 dicembre 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli e alimentari;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1273, del 15 luglio 1997, avente per oggetto "Definizione dei criteri e delle modalità per la presentazione e le istruttorie delle proposte di registrazione delle produzioni agricole ed alimentari ai sensi del Regolamen-

to (CEE) 2081/92";

- il DM 21 maggio 2007, prot. n. 5442, pubblicato il 29 maggio 2007 sul n. 123 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, avente come oggetto "Decreto Ministeriale recante la procedura a livello nazionale per la registrazione delle DOP e IGP ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006";

Dato atto che:

- con il Regolamento (CE) n. 1107/96 del 12 giugno 1996, la Commissione Europea ha, fra l'altro, registrato la DOP Prosciutto di Parma;

- con i Regolamenti n. 102/08 del 4 febbraio 2008 e n. 148/10 del 23 febbraio 2010, il Consiglio dell'Unione europea ha, fra l'altro, approvato alcune modifiche al disciplinare;

Preso atto che il 27 dicembre 2011, prot. n. PG.2011.312481, è pervenuta alla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico venatorie la proposta di modifica del disciplinare della DOP Prosciutto di Parma, inoltrata dal Consorzio del Prosciutto di Parma, con sede in Parma, Largo Piero Calamandrei 1/A, consistente nella revisione dei parametri di sale e umidità dei prosciutti, del TMC del prodotto affettato e preconfezionato e della veste grafica e dell'etichettatura del prodotto affettato e confezionato;

Dato atto che il Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mer-

cato e Integrazione di filiera ha provveduto:

- ad effettuare l'istruttoria sulla proposta menzionata, i cui esiti sono sintetizzati nel verbale prot. n. NP.2012.0004092 del 2 aprile 2012, acquisendo fra l'altro il parere del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e Produzioni Animali, espresso con nota NP.2012.1810 del 15 febbraio 2012;

- a riscontrare la conformità della proposta medesima ai requisiti di cui all'art. 9, paragrafi 2 e 3, del DM 21 maggio 2007;

Dato atto che, per quanto previsto dagli atti suddetti, è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 35 del 29 febbraio 2012 la scheda sintetica della proposta di modifica;

Preso atto che nei 30 giorni successivi non sono pervenute osservazioni in merito;

Dato atto che tutta la documentazione relativa alla proposta di modifica del disciplinare sopra citata è trattenuta agli atti del Servizio Percorsi di qualità, Relazioni di mercato e Integrazione di filiera;

Dato atto che, ai sensi del punto 7) del dispositivo della citata deliberazione 1273/97, spettava alla Giunta regionale l'espressione del parere sulle proposte di registrazione pervenute;

Preso atto del verbale del 25 luglio 2011, prot. NP.2011.0008940, con il quale si dispone l'espressione del parere suddetto;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successiva modifica;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di esprimere parere positivo, per le motivazioni espresse in premessa, relativamente alla proposta di modifica del disciplinare della DOP Prosciutto di Parma, inoltrata dal Consorzio del Prosciutto di Parma, con sede in Parma, Largo Piero Calamandrei 1/A, consistente nella revisione dei parametri di sale e umidità dei prosciutti, del TMC del prodotto affettato e preconfezionato, e della veste grafica e dell'etichettatura del prodotto affettato e confezionato;

2) di trasmettere copia conforme della presente determinazione all'Autorità nazionale competente in materia di registrazione delle DOP e IGP e ai promotori della proposta di registrazione;

3) di provvedere alla pubblicazione della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 MARZO 2012, N. 4158

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013. Asse 1. Misura 111 - Azione 2. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della D.G.R. 1620/11, finalizzati ad "Azioni di potenziamento dell'informazione"

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg.(CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizio-

nalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- le linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011) 816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 7/11/2011 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 - che costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di domande d'aiuto - finalizzato alla "Azioni di potenziamento dell'informazione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento delle domande a valere sulle risorse finanziarie previste sul predetto Programma Operativo;

Richiamato, in particolare, il p.to 10 "Modalità e tempi di istruttoria" del predetto Allegato 1 alla deliberazione n. 1620/2011, dove si prevede, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, in qualità di responsabile del procedimento, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e

della documentazione di supporto;

- b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito, sintetizzando gli esiti di tale attività in appositi verbali;

Dato atto che, con propria nota del 16/12/2011 prot. NP/2011/14641, per lo svolgimento dei predetti incarichi sono stati individuati i collaboratori del Servizio Marcello Cannellini, Luciana Finessi e Francesco Golinelli;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 4 domande;

- che i predetti collaboratori hanno provveduto, per ciascuna delle istanze presentate, alle verifiche di ammissibilità, alla valutazione dei progetti, alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto ed alla attribuzione dei punteggi alle domande secondo i criteri contenuti nel citato avviso, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati, con apposito verbale riassuntivo, al Responsabile del procedimento;

Rilevato che le risultanze dell'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori sono dettagliate nell'allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dove sono indicate, per ciascun progetto, il punteggio complessivo attribuito, la spesa ammissibile e la conseguente quantificazione del contributo concedibile;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Atteso:

- che al finanziamento della predetta graduatoria sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 900.000,00 - come definito al paragrafo "Dotazione finanziaria" del citato Allegato 1 alla deliberazione 1620/11;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che, pertanto, il progetto collocato al quarto posto della graduatoria non è, ad oggi, finanziabile per carenza di risorse finanziarie;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;

- di approvare, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto, la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alle "Azioni di potenziamento dell'informazione", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

Dato atto infine:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla

fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo delle graduatorie" del più volte citato Allegato 1 alla deliberazione 1620/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto e subordinatamente - se dovuta - all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 in data 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità ed all'attribuzione dei punteggi di merito delle domande presentate in esito all'Avviso pubblico concernente la Misura 111 Azione 2 "Azioni di potenziamento dell'informazione" - di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1620/11 - in adempimento delle procedure previste al p.to 10 dell'Allegato 1 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, l'allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, contenente la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alle "Azioni di potenziamento dell'informazione", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

4) di dare atto:

- che l'esito della graduatoria resta subordinato al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto;

- che al finanziamento della predetta graduatoria sono destinate, come definito al paragrafo "Dotazione finanziaria" del citato Allegato 1 alla deliberazione 1620/11, risorse pari complessivamente ad Euro 900.000,00;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria

- fino ad esaurimento delle risorse disponibili;
- che, pertanto, il progetto collocato al quarto posto della graduatoria non è, ad oggi, finanziabile per carenza di risorse finanziarie;
 - che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;
 - 5) di dare atto, inoltre:
 - che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 1620/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto e subordinatamente - se dovuta - all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998;
- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;
 - 6) di dare, altresì, atto che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 1 alla deliberazione 1620/11;
 - 7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;
 - 8) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giancarlo Cargioli

ALLEGATO 1

GRADUATORIA PROPOSTE FORMATIVE RELATIVE ALLE "AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL'INFORMAZIONE"**DISPONIBILITÀ: EURO 900.000,00**

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	PUNTEGGIO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	CUMULATO
1	C.R.P.V. - CENTRO RICERCHE PRODUZIONE VEGETALI - SOC. COOP. di CESENA (FC)	2335726	84	387.504,14	387.504,14	387.504,14
2	CENTRO RICERCHE PRODUZIONI ANIMALI - C.R.P.A. S.P.A. di REGGIO EMILIA	2335949	83	380.336,14	380.336,14	767.840,28
3	ASTRA-INNOVAZIONE E SVILUPPO S.R.L. di FAENZA (RA)	2336131	77	100.013,03	100.013,03	867.853,31
4	FEDERAZIONE PROVINCIALE COLDIRETTI DI PIACENZA	2336120	75	106.837,60	106.837,60	974.690,91

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RICERCA, INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE 30 MARZO 2012, N. 4159

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013. Asse 1. Misura 111 - Azione 2. Approvazione degli esiti dell'istruttoria e della graduatoria dei progetti presentati ai sensi della D.G.R. 1620/11, finalizzati alla "Diffusione di E-Skill e buone pratiche di amministrazione digitale"

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- il Reg.(CE) n. 883/2006 della Commissione applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione sulle modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- le linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;

Visto altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Comunicazione ARES (2011) 816091 del 27 luglio 2011 (Versione 6) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011 - quale risultante dalle modificazioni proposte con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1620 del 7/11/2011 con la quale è stato, tra l'altro, approvato il Programma Operativo della Misura 111 Azione 2 - che costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di domande d'aiuto - finalizzato alla "Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale" nella formulazione di cui all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della medesima deliberazione, nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento delle domande a valere sulle risorse finanziarie previste sul predetto Programma Operativo;

Richiamato, in particolare, il p.to 10 "Modalità e tempi di istruttoria" del predetto Allegato 2 alla deliberazione 1620/11, dove si prevede, tra l'altro, che il Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare, in

qualità di responsabile del procedimento, individui i collaboratori del Servizio che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- a) all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- b) alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- c) all'attribuzione dei punteggi di merito, sintetizzando gli esiti di tale attività in appositi verbali;

Dato atto che, con propria nota del 16/12/2011 prot. NP/2011/14641, per lo svolgimento dei predetti incarichi sono stati individuati i collaboratori del Servizio Marcello Cannellini, Luciana Finessi e Francesco Golinelli;

Dato atto altresì:

- che in esito a detto avviso pubblico sono state presentate complessivamente n. 4 domande, così individuate:

- n. 3 proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0"";
- n. 1 proposte relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario";

- che i predetti collaboratori hanno provveduto, per ciascuna delle istanze presentate, alle verifiche di ammissibilità, alla valutazione dei progetti, alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto ed alla attribuzione dei punteggi alle domande secondo i criteri contenuti nel citato avviso, redigendo appositi verbali attestanti, per ciascun progetto, gli esiti delle valutazioni svolte e trasmettendone i risultati, con apposito verbale riassuntivo, al Responsabile del procedimento;

Rilevato che l'istruttoria compiuta dai predetti collaboratori evidenzia le seguenti risultanze, dettagliate negli allegati parti integranti e sostanziali della presente determinazione e di seguito indicati:

- Allegato 1: la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0" ", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;
- Allegato 2: la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;
- Allegato 3: domande ritenute non ammissibili, con indicazione della relativa motivazione;

Dato atto che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze, confermando le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate, come risulta dai verbali agli atti del Servizio;

Preso atto che le domande di aiuto, le note e le integrazioni presentate ed i predetti verbali sono acquisiti e trattenuti agli atti del Servizio;

Esaminati i risultati delle istruttorie realizzate dai predetti incaricati e ritenute congrue le relative valutazioni sulle proposte progettuali presentate;

Atteso:

- che al finanziamento delle predette graduatorie sono destinate risorse pari complessivamente ad Euro 600.000,00 - come definito al paragrafo "Dotazione finanziaria" del citato Allegato 2 alla deliberazione 1620/11 - così ripartiti:

- quanto ad Euro 520.000,00 per proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0";
- quanto ad Euro 80.000,00 per proposte relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario",

secondo quanto definito al p.to 6. "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" del predetto Allegato 2 alla deliberazione 1620/11;

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine delle graduatorie fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito delle graduatorie medesime;

- che, qualora nell'ambito delle singole graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile nell'ambito della singola graduatoria,

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione della graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in funzione delle predette disponibilità;

Ritenuto, tutto ciò premesso e considerato:

- di recepire ed approvare integralmente le risultanze delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate nei singoli verbali stilati dai citati collaboratori incaricati del Servizio;

- di approvare, nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale al presente atto, la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- di approvare, nell'Allegato 2 parte integrante e sostanziale al presente atto, la graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- di riportare le istanze ritenute non ammissibili nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale al presente atto, per le motivazioni ivi indicate;

Dato atto:

- che per quanto riguarda le domande ritenute non ammissibili, sono stati espletati - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con gli interessati circa i motivi ostativi all'accoglimento delle istanze;

- che, sulla base delle controdeduzioni presentate, si confermano le ragioni di esclusione già riscontrate in fase di esame istruttorio e notificate alle imprese interessate - come risulta dai documenti agli atti del Servizio - in quanto non è ammessa alcuna sostituzione di documentazione già utilizzata dall'Amministrazione ai fini istruttori e/o di valutazione dell'ammissibilità delle domande di aiuto in oggetto;

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo delle graduatorie" del più volte citato Allegato 2 alla deliberazione 1620/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto e subordinatamente - se dovuta - all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 in data 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e ss.mm.;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e s.m., con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa della presente determinazione;

determina:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) di recepire ed approvare integralmente i risultati delle istruttorie compiute e le valutazioni formulate dai collaboratori del Servizio preposti all'istruttoria di ammissibilità ed all'attribuzione dei punteggi di merito delle domande presentate in esito all'avviso pubblico concernente la Misura 111 Azione 2 - "Azioni trasversali di supporto al sistema della conoscenza" Diffusione di e-skill e buone pratiche di Amministrazione digitale - di cui alla deliberazione di Giunta regionale 1620/11 - in adempimento delle procedure previste al p.to 10 dell'Allegato 2 alla medesima deliberazione;

3) di approvare, pertanto, i seguenti allegati costituenti parti integranti e sostanziali della presente determinazione:

- Allegato 1: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 2: graduatoria relativa alle domande ritenute ammissibili per le proposte formative relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario", con indicazione per ciascun progetto del punteggio complessivo attribuito, della spesa

massima ammissibile e conseguente quantificazione del contributo concedibile;

- Allegato 3: domande ritenute non ammissibili, con indicazione della relativa motivazione;

4) di dare atto:

- che l'esito della graduatoria resta subordinato al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto;

- che al finanziamento delle predette graduatorie sono destinate, come definito al paragrafo "Dotazione finanziaria" ed al p.to 6 "Natura degli aiuti e suddivisione dei finanziamenti" del citato Allegato 2 alla deliberazione 1620/11, risorse pari complessivamente ad Euro 600.000,00, così individuate:

- quanto ad Euro 520.000,00 per proposte formative relative alla "Identificazione digitale e "burocrazia a Km 0"";
- quanto ad Euro 80.000,00 per proposte formative relative alla "Formazione digitale settore fitosanitario";

- che i progetti verranno finanziati nell'ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

- che, qualora nell'ambito delle singole graduatorie si rendano disponibili finanziamenti residui derivanti da:

- graduatoria che non copra tutte le risorse ad essa assegnate;
- residue disponibilità che non coprano almeno il 50% del fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile nell'ambito della singola graduatoria,

dette risorse potranno essere utilizzate in compensazione della graduatoria che presenti investimenti non soddisfatti in

funzione delle predette disponibilità;

5) di dare atto, inoltre:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti si provvederà con specifici atti dirigenziali, secondo quanto stabilito al p.to 11. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 2 alla deliberazione 1620/11, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto e subordinatamente - se dovuta - all'acquisizione della documentazione relativa agli accertamenti di cui all'art. 10 del DPR n. 252 del 3 giugno 1998;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali viene riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

6) di dare, altresì, atto che per quanto non espressamente disposto dalla presente determinazione si rinvia a quanto indicato nel più volte richiamato Allegato 2 alla deliberazione 1620/11;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che con la suddetta pubblicazione la Regione intende adempiuti gli obblighi di comunicazione del presente provvedimento ai soggetti interessati;

8) di dare atto, infine, che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giancarlo Cargioli

ALLEGATO 1

GRADUATORIA PROPOSTE FORMATIVE RELATIVE ALLA "IDENTIFICAZIONE DIGITALE E "BUROCRAZIA A KM 0"**DISPONIBILITÀ: EURO 520.000,00**

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	PUNTEGGIO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	CUMULATO
1	DINAMICA S.C.A.R.L. di BOLOGNA	2333605	81	340.400,00	340.400,00	340.400,00

ALLEGATO 2

GRADUATORIA PROPOSTE FORMATIVE RELATIVE ALLA "FORMAZIONE DIGITALE SETTORE FITOSANITARIO"**DISPONIBILITÀ: EURO 80.000,00**

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	PUNTEGGIO	SPESE AMMISSIBILI	CONTRIBUTO CONCEDIBILE	CUMULATO
1	DINAMICA S.C.A.R.L. di BOLOGNA	2335790	82	59.648,38	59.648,38	59.648,38

ALLEGATO 3

GRADUATORIA PROPOSTE FORMATIVE RELATIVE ALLA "IDENTIFICAZIONE DIGITALE E "BUROCRAZIA A KM 0"**PROPOSTE NON AMMISSIBILI**

	BENEFICIARIO	N. DOMANDA	Motivazione esclusione
1	CENTRO DI FORMAZIONE VITTORIO TADINI S.C. A R.L. di PODENZANO (PC)	2335731	Il progetto non raggiunge il tetto di spesa minima ammissibile di € 100.000,00
2	AGRIFORM S.R.L. di PARMA	2335969	Il progetto non raggiunge il tetto di spesa minima ammissibile di € 100.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 MARZO 2012, N. 3055

Eurofrigo Srl - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo (PR). Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Eurofrigo Srl, Partita IVA 02063170613, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fontevivo (PR) per uso Industriale, con una portata massima pari a l/s 6,00 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 18.250,00;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18, R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/3/2012, n. 3055

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Budrio (BO). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale n. 8 del 21/3/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Budrio.

Il POC comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT On-line della Regione Emilia-Romagna ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n. 11 Budrio - oltrechè sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Budrio (BO). Approvazione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si comunica che con deliberazione del Consiglio comunale

n. 9 del 21/3/2012 è stata approvata la Variante al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) n. 2 del Comune di Budrio, in merito all'adeguamento dei contenuti al Piano operativo comunale (POC) approvato.

La variante al RUE in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT On-line della Regione Emilia-Romagna.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune - Piazza Filopanti n.11 Budrio - oltrechè sul sito web del Comune www.comune.budrio.bo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Casalecchio di Reno (BO). Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC), con valore ed effetto di PUA, e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 30, 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 15/3/2012 è stata approvata una variante al POC, con valore ed effetto di PUA, e al RUE relativamente al Piano di recupero del nucleo storico residenziale "Osteria San Biagio" del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso la

sede municipale - Servizio Pianificazione territoriale e Mobilità - Via dei Mille n. 9.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Riccione (RN). Approvazione Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 del 16/2/2012 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC_2010) del Comune di Riccione.

Il POC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Urbanistica-SIT-Progetti Speciali del Comune di Riccione, Via Vittorio Emanuele II n. 2, nonché consultabile sul sito web istituzionale del medesimo Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Isola del Comune di Compiano (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.622

Codice procedimento: PR11A0037

Richiedente: Berosi Giorgio

Derivazione da: f. Taro

Ubicazione: comune Compiano - località Isola - Fg. 37 - fronte mapp. 158 e 159

Portata massima richiesta: l/s 2,71

Portata media richiesta: l/s 1,605

Volume di prelievo mc. annui: 41.601.600

Uso: idroelettrico

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 del 15/3/2012 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Villanova Sull'Arda.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Villanova sull'Arda, Piazza G. Marocchi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA.
EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Villanova sull'Arda (PC). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 4 del 15/3/2012 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Villanova Sull'Arda.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Urbanistica del Comune di Villanova sull'Arda, Piazza G. Marocchi n. 1.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5387-7179 - REPPA4773

Richiedente: V.AR.VIT. SpA - Codice fiscale/P.IVA 00262610355

Derivazione da: n. 2 pozzi

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Manca-

sale - fg. 72 - mapp. 202

Portata massima richiesta: l/s 7,00

Uso: irriguo area verde e igienico ed assimilati

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione preferenziale di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - Pratica n. 5926 - REPPA4775

Richiedente: V.AR.VIT. SpA - Codice fiscale/P.IVA 00262610355

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Pieve Modolena - fg. 88 - mapp. 34

Portata massima richiesta: l/s 1

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Correggio (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8616 - RE12A0021

Richiedente: SO.GE.I. Srl - Codice fiscale/P.IVA 01630340352

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Correggio (RE) - località Via Prati - fg. 34 - mapp. 373

Portata massima richiesta: l/s 1,00

Portata media richiesta: l/s 0,18

Uso: irriguo area verde

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Giuseppe Bagni.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MO11A0048

- Richiedente: M Energia di Federico Migliori e C snc.

- Derivazione dal Rio San Martino.

- Ubicazione: comune di Montese; Fg. 32 - Mapp. 235.

- Portata massima richiesta: l/sec. 350.

- Potenza media di concessione 30 kW.

- Uso: produzione di energia elettrica.

- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e di cambio di titolarità della concessione di derivazione con procedura ordinaria in loc. Via Storta - Via Massara del comune di Mirandola (MO) (Pratica n. MOPPA2948)

Richiedente: Ditta Società Agricola Pradella Gianfranco, Gianni e Vanni S.s., P.I. 02261710368, con sede in Via Loschi n. 39 del Comune di San Felice sul Panaro (MO).

Data domanda del richiedente sopra citato di rinnovo e cambio di titolarità concessione 24/05/2011 con prot. PG/2011/0129135 della quale è già stato presentato il rinnovo da parte della ex Ditta Corsini Martino in data 26/10/2006 con prot. PG/06/1029566.

- Proc. n. MOPPA2948.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: comune di Mirandola (MO), località Via Storta - Via Massara.
- Portata richiesta: massimi 1,5 l/s e medi 0,60 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 21,60 mc annui.
- Uso: agricolo (trattamenti antiparassitari).
- Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Senio) in comune di Casola Valsenio (RA)

- Procedimento n. BO12A0022
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione ordinaria di acqua pubblica superficiale
- Prot. domanda: 45462
- Data: 21/02/2012
- Richiedente: Campalmonti Daniele
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Senio
- Opera di presa: elettropompa mobile
- Ubicazione risorse richieste: Casola Valsenio, località Mongardino
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 25, mappale 204
- Portata max. richiesta (l/s): 12
- Portata media richiesta (l/s): 1,76
- Volume annuo richiesto (mc): 18.057
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Aneva) in comune di Castel d'Aiano (BO)

- Procedimento n. BO12A0005
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: PG.2012.19380
- Data: 24/1/20012
- Richiedente: Comune di Castel d'Aiano
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Aneva
- Opera di presa: canaletta in pietra e cemento
- Ubicazione risorse richieste: comune di Castel d'Aiano, località Molino Povolo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 38, mapp. 297
- Portata max. richiesta (l/s): 200
- Portata media richiesta (l/s): 0,032
- Volume annuo richiesto (mc): 1000
- Uso: azionamento mulino a scopo turistico - didattico
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria del Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Idice) in comune di Castenaso (BO)

- Determinazione di concessione: n. 2264 del 28/2/2012
- Procedimento: n. BO09A0071
- Dati identificativi del concessionario: Società Agricola Magri s.s.
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Idice
- Opera di presa: pompa mobile in sinistra idraulica
- Ubicazione risorse concesse: comune di Castenaso, loc. Stelina - Bellavilla
- Coordinate catastali risorse concesse: foglio 35, fronte mappale 41
- Portata max. concessa (l/s): 10 l/s
- Portata media concessa (l/s): 0,36 l/s
- Volume annuo concesso (mc): 12446 mc
- Uso: irriguo

- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: prelievo possibile dall'1 aprile al 31 luglio. Al di fuori di tale periodo, le opere di presa dovranno essere rimosse dall'alveo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Castiglione dei Pepoli

- Determinazione di concessione: n. 7231 del 23/5/2006
- Procedimento: n. BO05A0026
- Dati identificativi concessionario: Todini Costruzioni Generali SpA
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: Galleria drenante
- Ubicazione risorse concesse: Castiglione dei Pepoli, località Badia Nuova
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 36, Mappali 21 e 23
- Portata max. concessa (l/s): 4,5
- Portata media concessa (l/s): 1,48
- Volume annuo concesso (mc): 50.000
- Uso: industriale
- Scadenza: 31/12/2010

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Dozza

- Procedimento n. BO11A0080
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 0255173
- Data: 20/10/2011
- Richiedente: Azienda Agricola Branchini
- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Dozza
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg.5 Mapp.75
- Portata max. richiesta (l/s): 3,30
- Portata media richiesta (l/s): 0,90
- Volume annuo richiesto (mc): 28800

- Uso: irriguo
 - Responsabile procedimento: Ferdinando Petri
- Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Imola

- Procedimento n. BO00A0270/05RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo con variante non sostanziale
- Prot. Domanda: 0060577
- Data: 7/3/2012
- Richiedente: C.L.A.I. Soc. Coop. Agricola a.r.l.
- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 2 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: Imola
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg. 65 Mapp. 157 sub 10 e Fg. 65 Mapp. 157 sub 1
- Portata max. richiesta (l/s): 17
- Portata media richiesta (l/s): 1,59
- Volume annuo richiesto (mc): 50000
- Uso: industriale
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di Lugo

- Procedimento n. BO12A0013
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. domanda: 0041997
- Data: 16/2/2012
- Richiedente: Cooperativa POV

- Tipo risorsa: sotterranea
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: Lugo
- Coordinate catastali risorse richieste: Fg.14 Mapp. 311
- Portata max. richiesta (l/s): 10
- Portata media richiesta (l/s): 0,09
- Volume annuo richiesto (mc): 3000
- Uso: irriguo
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Gaiana) in comune di Medicina (BO)

- Determinazione di concessione: n. 2263 del 28/2/2012
- Procedimento: n. BO09A0072
- Dati identificativi del concessionario: Società Agricola Magri s.s.
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Gaiana
- Opera di presa: pompa mobile in sinistra idraulica
- Ubicazione risorse concesse: comune di Medicina, loc. San Donino
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 154, fronte map-pale 62
- Portata max. concessa (l/s): 10 l/s
- Portata media concessa (l/s): 0,04 l/s
- Volume annuo concesso (mc): 1300 mc
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: prelievo non possibile dall' 1 giugno al 31 agosto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale dal Rio Basino in comune di Riolo Terme

- Determinazione di concessione: n. 15735 del 2/12/2011

- Procedimento: n. BO07A0111
- Dati identificativi concessionario: Mirco Alvisi, Paolo Briccoli, Franco Poggi
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: Rio Basino
- Opera di presa: pompa per caduta
- Ubicazione risorse concesse: Riolo Terme
- Coordinate catastali risorse concesse: Fg. 43 Mapp. 39
- Portata max. concessa (l/s): 0,60
- Portata media concessa (l/s): 0,01
- Volume annuo concesso (mc): 120
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale (torrente Samoggia) in comune di Sala Bolognese (BO)

- Determinazione di concessione: n. 51 del 5/1/2012
- Procedimento: n. BO08A0191
- Dati identificativi concessionario: sig. Daniele Branchini
- Tipo risorsa: superficiale
- Corpo idrico: torrente Samoggia
- Opera di presa: pompa mobile
- Ubicazione risorse concesse: comune di Sala Bolognese, località Barabana
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 4, mappale 13
- Portata max. concessa (l/s): 3 l/s
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 3200 mc
- Uso: irriguo
- Scadenza: 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in comune di San Lazzaro di Savena

- Procedimento n. BO12A0024
- Tipo di procedimento: concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea
- Prot. domanda: 70580

- Data: 19/3/2012
- Richiedente: Ditta CSU Srl
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 1 pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune San Lazzaro di Savena
- Coordinate catastali risorse richieste: foglio 49 mappale 659
- Portata max. richiesta (l/s): 4,20
- Portata media richiesta (l/s): 0,62
- Volume annuo richiesto (mc): 19.757
- Uso: irrigazione aree verdi
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/2004 in comune di Cesenatico (FC). Richiedente: Ditta F.lli Bernabini Snc - Pratica: FCPPA2385 - sede Cesena

Il richiedente Ditta F.lli Bernabini Snc, ha presentato in data 13/12/2007, domanda di rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso zootecnico di un pozzo profondo m. 24 m. dal p.c. e di diametro 180 mm., ubicato in Via Branchise nel comune di Cesenatico (FC), su terreno di proprietà e censito al NCT foglio n. 52, mappale 169.

Portata di prelievo richiesta: 5 lt/sec. max per un volume annuo stimato di mc. 2800.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 c.5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, Via Leopoldo Lucchi, 285, - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in località Melatello del comune di Forlimpopoli (FC). Richiedente Sara Immobiliare Srl - con sede in Forlì - Pratica n. FC12A0006

- Data di arrivo domanda di concessione: 5/3/2012
- Derivazione da: acque sotterranee
- Opera di presa: elettropompa sommersa da 5 CV
- Su terreno: proprio
- Ubicazione: comune di Forlimpopoli
- loc. Melatello
- Presa - Foglio 25, mapp.le 448
- Portata richiesta: 4,5 l/s
- Quantità richiesta: 2.800 mc/anno
- Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Savio - Proc. RAPP0568

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2809 dell'8/3/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Sig.ra Rosetti Verdiana, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio in loc. Mensa del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 8,00, per un totale di mc. annui 4.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Savio - Proc. RAPP0570**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2810 dell' 8/3/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla sig.ra Ravaglia Patrizia, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Savio in località Mensa del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 8,00, per un totale di mc. annui 6.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP0619**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2368 dell' 1/3/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Laghi Gabrio la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco in località San Bartolo del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 18,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 8.942,4 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP0635**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 665 del 24/1/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla ditta Ridolfi Rino e Andrea, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località Gambellara del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 16,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 15.206 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP0637**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 1398 del 24/2/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare a Consorzio Irriguo Volontario Scolo Conversa la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località San Pietro in Vincoli del Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 90,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 81.324 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP0651**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2059 del 24/2/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Balella Gianni la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località Gambellara del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 3,10 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 2.678,40 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente
Marzeno - Proc. RAPP0721**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2054 del 24/2/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Taroni Claudio, la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Rivalta in Comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 7,00, per un totale di mc. annui 12.800, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente
Marzeno - Proc. RAPP0893**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2055 del 24/2/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Società Agricola Terre Lotti S.S., la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno, in località Scavignano del Comune di Brisighella (RA) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 4,00, per un totale di mc. annui 12.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente
Marzeno - Proc. RAPP0947**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2056 del 24/2/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al Sig. Pederzoli Rodolfo la concessione a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno in località Rivalta del Comune di Faenza (RA) da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile massima in l/s 13,00, per un totale di mc. annui 13.495, nel rispetto delle moda-

lità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP0963**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2369 dell'1/3/2012 è stato determinato:

1) di rilasciare al Sig. Maltoni Jonathan la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco in località San Pietro in Vincoli del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 20,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 4.212 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3) di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP1048**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2367 dell'1/3/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Casadio Erio, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località San Bartolo del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 23,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 37.756 mc, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume
Ronco - Proc. RAPP1113**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2366 del 1/3/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al Sig. Poletti Dante la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Ronco, in località San Bartolo nel Comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 11,6 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 50.112 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione unificata di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone e sotterranea - Proc. RAPPA0879 e RA06A0022

Con determinazione del Dirigente Professional n. 2192 del 28/2/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare alla Ditta Lamone Agricola, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone e da acque sotterranee in località Sant'Alberto del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo e trattamenti fitosanitari;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 40,66 (relativo alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 25.457, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RA07A0012

Con determinazione del Dirigente Professional n. 664 del 24/1/2012 è stato determinato:

a) di rilasciare al sig. Laghi Cristian, la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Ronco in sponda destra, in località Gambellara del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,33 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 48.000, nel rispetto delle modalità

nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee con procedura ordinaria in comune di Russi (RA) - Proc. RA09A0026

Richiedente: Melandri Vincenzo Secondo

Sede: comune di Russi (RA)

Data di arrivo domanda di concessione: 4/1/2012

Prat. n.: RA09A0026

Derivazione da: acque sotterranee

Opera di presa: due pozzi

Su terreno: di proprietà

Ubicazione: comune di Russi (RA)

Pozzo n. 1

Foglio: 28, mappale: 182

Profondità: 150 m circa diametro mm 120

Portata richiesta: mod. massimi 0,001 (l/s 1,00)

Pozzo n. 2

Foglio: 28, mappale: 203

Profondità: 150 m circa diametro mm 120

Portata richiesta: mod. massimi 0,001 (l/s 1,00)

Volume di prelievo: mc annui 700 (200 mc+500 mc)

Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento: dott. Miccoli Claudio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Le domande concorrenti alla citata concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per La Libertà n. 9 - Area Demanio Idrico e Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0544/249762.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone - Proc. RA10A0001

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2377 dell'1/3/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare alla ditta Gecosistema Srl la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Lamone in loc. Pieve di Tho del comune di Brisighella (RA) ad uso idroelettrico;
2. di dichiarare che l'opera è di pubblica utilità in quanto destinata alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili ai sensi di quanto previsto dal DLgs 387/03;
3. di stabilire la quantità d'acqua prelevabile in moduli medi 20 da derivare per uso idroelettrico per produrre, col salto di metri 4,00 calcolato tra i peli morti posti a monte e a valle dei meccanismi motori, la potenza nominale media di kw 78,43, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;
4. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea - Proc. RA10A0019

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 2058 del 24/2/2012 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Ossani Luciano la concessione di acqua pubblica sotterranea in loc. Celle del comune di Faenza da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 4,63 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 6.000, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Ravenna - Proc. RA12A0008

- Richiedente: Ditta Omicini Alessandro
- Sede: comune di Ravenna
- Data di arrivo domanda di concessione: 29/3/2012
- Prat. n.: RA12A0008
- Derivazione da: acque superficiali (fiume Ronco)
- Ubicazione: comune Ravenna - località S. Bartolo
- Opere di presa: mobile e fisse
- Su terreno: demaniale
- Foglio 6 mappale antistante mappale 20
- Portata richiesta: portata massima l/s 10
- Volume di prelievo: 3.600 mc annui
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Brisighella - Proc. RA12A0010

- Richiedente: ditta Pederzoli Massimiliano
- Sede: comune di Brisighella
- Data di arrivo domanda di concessione: 4/4/2012
- Prat. n.: RA12A0010
- Derivazione da: acque superficiali (fiume Lamone)
- Opere di presa: mobile
- Foglio: 62 mappale: 19
- Ubicazione: comune Brisighella - località Baccagnano
- Portata richiesta: portata massima l/s 7,5
- Volume di prelievo: 12.420 mc annui
- Uso: irriguo

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Dott. Claudio Miccoli.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni

al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di rinnovo di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea ope legis a norma dell'art. 50 della L.R. 7/04 in comune di Santarcangelo di Romagna (RN). Richiedente Soc. Santarcangelo Calcio Srl - Pratica RNPPA1028

La Soc. Santarcangelo Calcio Srl, ha presentato in data 22/1/2007, domanda di rinnovo di concessione di derivazione

di acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione di attrezzature sportive da un pozzo profondo 27 mt. dal piano di campagna e di diametro 1000 mm., ubicato in comune di Santarcangelo di Romagna (RN), su terreno distinto al NCT foglio n. 20, mappale 395.

Portata di prelievo richiesta: 1,0 lt/sec. massima per un volume annuo stimato di mc. 864.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla pubblicazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Rimini - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURERT.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, Via Rosaspina n. 7 - Posizione Organizzativa Gestione tecnico amministrativa delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 s.m.e.i. in comune di Farini (PC)

Corso d'acqua: torrente Lavaiana

Area demaniale identificata: comune di Farini (PC) Fg 112 mappale n. 818

Estensione: mq 10.600

Uso consentito: area deposito

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore;
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg... mapp... di mq...";
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04, s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Cavriago (RE) - Pert. idr. Rio di Cavriago - Procedimento n. RE11T0057

- Richiedente: Comune di Cavriago
- Data di protocollo 25/10/2011
- Corso d'acqua: Rio di Cavriago Comune: Cavriago (RE)
- Foglio: 20, fronte mappale 224; foglio: 19, fronte mappale 521; foglio 19 fronte mappale 165; foglio 19 fronte mappale 577
- Uso: realizzazione di ponti ciclopedonali e carrabili per la costruzione di pista ciclo-pedonale.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di San Polo d'Enza (RE) - Pert. idr. Rio Bottazzo e Rio Bertolini - Procedimento n. RE12T0002

Richiedente: Provincia di Reggio Emilia

Data di protocollo 27/3/2012

Corso d'acqua: Rio Bottazzo e Rio Bertolini

Comune: San Polo d'Enza (RE)

Foglio: 12, fronte mappali 84 - 85 - 86 - 34 e 35

Foglio: 9, fronte mappali 42 e 55

Uso: realizzazione di attraversamento con scatolari per la costruzione della variante di San Polo d'Enza (RE), 2° lotto.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Scandiano (RE) - Pert. idr. Rio Ripa - Procedimento n. REPPT0421

Richiedente: Federzoni Enrico

Data di protocollo: 2/12/2011,

Corso d'acqua: Rio Ripa,

Comune: Scandiano (RE),

Foglio: 40, fronte mappale 162 parte,

Uso: mantenimento tombamento e area cortiliva.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo

Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di occupazione di aree del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/04

FE12T0005 - Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con numero 2 (due) scalinate pedonali addossate all'argine destro del fiume Po in loc. Guarda - comune di Ro (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente su mappali 220 e 2 del fg. 1 e mappale 9 del fg. 9 del Comune di Ro (FE).

Amministrazione comunale di Ro, con sede in comune di Ro (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

FE12T0004 - Domanda di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine destro del fiume Po in loc. Pescara - comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente sul mappale 27 del fg. 47 del Comune di Ferrara (FE).

La Sig.ra Franceschini Michela, con residenza in comune di Comacchio (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico suoli

Si pubblicano istanze di concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico suoli.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 16 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	Fiume Reno	VIA BISANA INFERIORE CASTELLO D'ARGILE; PIEVE DI CENTO	Foglio: 6, Particella: 244, 246; Foglio: 6, Particella: 252; Foglio: 6, Particella: 254, 50, 245; Foglio: 7, Particella: 204; Foglio: 7, Particella: 206, 205; Foglio: 7, Particella: 212, 72, 208; Foglio: 8, Particella: 208; Foglio: 8, Particella: 48; Foglio: 8, Particella: 79; Foglio: 20, Particella: 18/P; Foglio: 20, Particella: 16/P	USO AGRICOLA	BO05T0124/12VR01
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	Fiume Reno	Località CASTELDEBOLE BOLOGNA	Foglio: 140, Particella: 27	AREA CORTILIVA	BOPP10914/12VR01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Lavino	VIA LAVINO N.89 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 23, Particella: 425P	PARCHEGGIO; AREA CORTILIVA	BOPP11071/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Idice	VIA IDICE ,località FIUMETTO MONTERENZIO	Foglio: 29, Particella: 231	AGRICOLA	BO04T0275/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Sant'Erno	VIA PALAZZINA, località CODRIGNANO BORGO TOSSIGNANO	Foglio: 9, Particella: 94	ORTO	BO06T0071/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Sant'Erno	VIA LUGHESE ,località SAN PROSPERO IMOLA	Foglio: 97, Particella: 45/P; Foglio: 97, Particella: 22/P	USO AGRICOLA	BO04T0425/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Torrente Idice	VIA DELLE SCOPE ,località BISANO MONTERENZIO	Foglio: 75, Particella: 123-P	ORTO	BO06T0082/12RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	Fiume Reno	VIA DELLA BASTIA, 26 ,località CROCE CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 5, Particella: 32/P	AREA CORTILIVA	BO03T0008/12RN01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	Fiume Reno	VIA 63 BRIGATA BOLERO N. 24 CASALECCHIO DI RENO	Foglio: 2, Particella: 551; Foglio: 2, Particella: 549	AREA CORTILIVA	BO12T0053

Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 26	ORTO	BO12T0051
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA PORRETTANA SUD, località SIBANO MARZABOTTO	Foglio: 60, Particella: 137	ORTO	BO12T0050
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	POGGIO RENATICO	Foglio: 45, Particella: 23;Foglio: 45, Particella: 24;Foglio: 58, Particella: 26;Foglio: 58, Particella: 32	AGRICOLO	BO12T0049
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	CASTELLO D'ARGILE,SALA BOLOGNESE	Foglio: ---, Particella: --	USO AGRICOLO	BO12T0047
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAVENA	Località RASTIGNANO-PONTE DELLE OCHE PIANORO	Foglio: 2, Particella: 604	ORTO; STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO12T0044
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	VERGATO	Foglio: 50, Particella: 58	ORTO; STRUTTURA PER RICOVERO ATTREZZI	BO12T0041
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	località PARCO BOTTONELLI MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 26	ORTO	BO12T0042
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	BOLOGNA	Foglio: ---, Particella: --	AREA CORTILIVA; ALTRO USO	BO12T0036
Concessione di beni del demanio idrico terreni	FIUME RENO	Località PARCO BOTTONELLI MARZABOTTO	Foglio: 39, Particella: 38	ORTO	BO12T0034
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio 2 Mappali 13 e 14	SFALCIO E PULIZIA	BO12T0027
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SILLARO	CASSEL SAN PIETRO TERME; CASALFUMANESE; MONTERENZIO;CASTEL DEL RIO;SAN LAZZARO DI SAVENA; PIANORO; LOIANO; MONGHIDORO; SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: -- ;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: -- ;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: -- ;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: -- ;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: -- ;Foglio: ---, Particella: --;Foglio: ---, Particella: --	USO AGRICOLO	BO12T0026

Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LAVINO	LAVINO N. 206 ,località CALDERINO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 31, Particella: 429;Foglio: 31, Particella: 422	AGRICOLO	BO12T0025
--	-----------------	--	---	----------	-----------

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art. 15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO N.RO	DATA DI PRES. DOMANDA	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DIACQUA
BO07T0309/12V R01	05/03/2012	SIRA INDUSTRIE SPA	SCARICO IN ALVEO SCARICO IN ALVEO	VIA BELLINI, 11 ,località CARTIERA DI SESTO - RASTIGNANO PIANORO	Foglio: 12, Particella: 515	TORRENTE SAVENA
BO12T0024	02/03/2012	HERA S.P.A.	ALVEO	IMOLA	Foglio: 240, Particella: 2005	TORRENTE SANTERNO
BO12T0028	06/03/2012	CONDOMINIO VIA G. DOZZA 37-39-41	SCARICO FOGNARIO	VIA G. DOZZA N. 37-39-41, BOLOGNA	Foglio: 281, Particella: 1262;Foglio: 281, Particella: 37;Foglio: 281, Particella: 1270	CANALE SAVENA
BO12T0029	07/03/2012	SOCIETA' AGRICOLA MURATORI S.S.	PISTA E GUADO	Località CASONCELLO CASTIGLIONE DEI PEPOLI; Località CASONCELLO GRIZZANA MORANDI	Foglio: 11, Particella: 8;Foglio: 11, Particella: 5;Foglio: 71, Particella: 183;Foglio: 71, Particella: 189;Foglio: 71, Particella: 188	TORRENTE BRASIMONE
BO12T0030	07/03/2012	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO RETE IDRICA	VIA SILLARO ,località SOLANI CASALFIUMANESE	Foglio: 78, Particella: 171	RIO MESCOLO E RIO DELLE SEGHE
BO12T0031	08/03/2012	COMUNE DI MARZABOTTO	ATTRAVERSAMENTO PEDONALE	VIA PORRETTANA NORD - VIA DELL'INDUSTRIA ,località CAPOLUOGO - SASSATELLO MARZABOTTO	Foglio: 23, Particella: 263;Foglio: 23, Particella: 123	RIO PANTONE
BO12T0032	08/03/2012	TODINI COSTRUZIONI GENERALI SPA	GUADO	località BADIA NUOVA SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: 55, Particella: 576	TORRENTE SETTA

BO12T0033	08/03/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO ELETTORICO SUPERIORE	BOLIGNA	Foglio: 80, Particella: 880;Foglio: 82, Particella: 647;Foglio: 82, Particella: 544	CANALE SAVENA ABBANDONATO
BO12T0035	12/03/2012	SETA S.R.L.	MINICENTRALE IDROELETTRICA	Località CASTEL DELLE ALPI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --;Foglio: --, Particella: --	TORRENTE SAVENA; RIO DEL LAGO DI CA' MORO
BO12T0037	14/03/2012	CONTE BARBARA; CACCURI PIETRO	SCARICO IN ALVEO	VIA E. RODA N. 10, MONTE SAN PIETRO	Foglio: 24, Particella: 43	RIO VECCHIO
BO12T0038	14/03/2012	EUROSAT GROUP SRL	ACQUE METEORICHE ATTRAVERSAMENTO RETE IDRICA	VIA PRUNARO N. 30 ,località CA' LUNGA SASSO MARCONI	Foglio: 15, Particella: 85	TORRENTE LAVINO
BO12T0039	14/03/2012	HERA S.P.A.	SCARICO FOGNARIO	VIA CERPIANE, località CERPIANE E CA' DI GERMINO MARZABOTTO	Foglio: 63, Particella: --	RIO DELLE MANDRIOLE
BO12T0040	14/03/2012	CENTRO ABITA SRL	PARCHEGGIO AREA CORTILIVA	VIA KULUISCIOFF, IMOLA	Foglio: 162, Particella: 112	RIO PALAZZI
BO12T0043	16/03/2012	FRANCESCO	PONTE CARRABILE	SAN MAMOLO N. 159/6, BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 410	TORRENTE APOSA
BO12T0045	20/03/2012	GUIDI PAOLO	ACQUE BIANCHE E	VIA VINCENZO MARTINELLI N. 8 BOLOGNA	Foglio: 262, Particella: --	RIO GROTTE
BO12T0046	20/03/2012	CAPROSSI LUIGI; GENTILINI NATALIA	ACQUE BIANCHE E	VIA MONTERICCO, IMOLA	Foglio: 162, Particella: --	RIO PALAZZI
BO12T0048	26/03/2012	ASD MOTO CLUB GRUPPO SASSO MARCONI	PISTA DA MOTOCROSS	VIA VIZZANO, località SCALETTO SASSO MARCONI	Foglio: 64, Particella: 429;Foglio: 64, Particella: 175;Foglio: 65, Particella: 99;Foglio: 65, Particella: 65;Foglio: 65, Particella: 66;Foglio: 65, Particella: 67;Foglio: 65, Particella: 44;Foglio: 65, Particella: 102;Foglio: 65, Particella: 64	FUME RENO
BO12T0052	30/03/2012	HERA S.P.A.	ACQUE BIANCHE E	Località GARDELLETTA MARZABOTTO	Foglio: ---, Particella: ----	TORRENTE SETTA

BO12T0054	30/03/2012	DALLAFIORA RITA; BICICCHI ALBERTO	SCARICO FOGNARIO	VIA FAGNANO N. 163, località SERRAVALLE	Foglio: 26, Particella: 27; Foglio: 26, Particella: 202	TORRENTE SAMOGGIA
BO12T0055	05/03/2012	ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A.	ATTRAVERSAME NTO ELETTRICO SUPERIORE	MONTERENZIO	Foglio: 18, Particella: --	TORRENTE IDICE

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio del Torrente Pisciatello in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC). Richiedente Comune Cesena, Pratica FC12T0010 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Comune Cesena ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Torrente Pisciatello, in località Villa Casone nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 117 antistante il mappale 591 di mq. 1 per uso fontanella pubblica con pozzetto.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 16/3/2012, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 1230.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio fiume Savio in località Monte Castello nel comune di Mercato Saraceno (FC), richiedente Lepida SpA, Pratica FC12T0012 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Lepida SpA ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del fiume Savio, con cavi e fili per la posa di rete in fibra ottica, in località Monte Castello nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 93 antistante i mappali 1574 e 1575.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/3/2012, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, di area del demanio Fosso Delle Balze in località Osteria di Piavola nel comune di Mercato Saraceno (FC). Richiedenti Biserna Rotilio, Canali Riccardo, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, Pratica FC12T0013 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

I richiedenti Biserna Rotilio, Canali Riccardo, Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero hanno presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in attraversamento del Fosso Delle Balze in località Osteria di Piavola nel comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 271 antistante i mappali 41 - 42 - 43.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 22/3/2012, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio rio Cesuola nel comune di Cesena (FC), richiedente Gli Efelanti di Cassinari Marco e C. Snc Pratica FC12T0015 sede Cesena (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Gli Efelanti di Cassinari Marco e C. Snc ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale per il tratto tombinato del torrente Cesuola, in Via Pier Maria Caporali nel comune di Cesena FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 125 antistante il mappale 434 sub. 21 di mq. 49,88 ad uso commerciale mediante l'installazione di una pedana di legno arredata con ombrelloni tavolini e sedie.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 6/4/2012, data di presentazione della domanda. Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della

domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate

in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Procedure di autorizzazione unica DLgs 387/03 Titolo III - Procedura di VIA relativa al progetto derivazione di acque superficiali dal fiume Lamone ad uso plurimo e realizzazione di mini centrale idroelettrica denominata "Errano" in comune di Faenza (RA)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche e integrazioni, nonché ai sensi del R.R. 20 novembre 2001, n. 41, del RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933, del DPR n. 327 dell'8 giugno 2001 e della L.R. 37/02, sono state depositate, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al progetto: Derivazione di acque superficiali dal Fiume Lamone ad uso plurimo e realizzazione di mini centrale idroelettrica denominata "Errano" in comune di Faenza (RA).

- Ubicato in località Errano, nel comune di Faenza (RA).
- Presentato dal Comune di Faenza, con sede legale in Piazza del Popolo n. 31, 48018 Faenza (RA).

Il progetto appartiene alla seguente categoria B.1. 8) "Impianti per la produzione di energia idroelettrica" - B.1. 21) "Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo"

L'intervento interessa il territorio del comune di Faenza (RA).

Il progetto presentato prevede la derivazione di acqua ad uso plurimo (idroelettrico, irrigazione, igienico e alimentazione laghetti) tramite l'opera di presa esistente presso la chiusa di Errano al servizio del canale denominato Canal Grande e la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente e relativa linea elettrica di collegamento alla rete MT di ENEL Distribuzione, in sponda sinistra al fiume Lamone, immediatamente a valle della villa "la Cardinala" con derivazione dal Canal Grande e restituzione delle acque turbinate al fiume Lamone.

L'impianto idroelettrico ha le seguenti caratteristiche tecniche principali:

- portata massima 4.000 l/s;
 - portata media 1.790 l/s;
 - potenza nominale di concessione 217,61 kW;
 - potenza installata 360 kW;
 - producibilità annua 1.300.000 kWh.
- La domanda di concessione prevede i seguenti quantitativi

massimi di derivazione per i diversi usi:

- idroelettrico: 4.000 l/s;
- irriguo: 375 l/s;
- sanitario: 90 l/s;
- alimentazione laghetti: 48 l/s.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, nonché di quelli richiesti per le procedure di variante urbanistica e per le procedure di esproprio, presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2 - 48121 Ravenna (RA);
- Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza (RA).

I medesimi elaborati sono inoltre disponibili su sito web della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>

Gli elaborati in questione sono depositati per sessanta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del DLgs 152/06 e s.m.i. può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Si avvisa inoltre che, il progetto in esame è assoggettato ad Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03. Ai sensi del DM 10 settembre 2010 gli esiti della procedura di VIA di cui al presente avviso confluiranno nel provvedimento di Autorizzazione Unica ex DLgs 387/03, di competenza dell'Amministrazione provinciale di Ravenna.

L'Autorizzazione Unica provinciale comporterà variante allo strumento urbanistico del Comune di Faenza con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità dell'opera derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37. A tal fine la documentazione depositata comprende gli elaborati richiesti per la eventuale procedura di variante urbanistica e quelli previsti per le procedure di esproprio ai sensi della L.R. 37/02.

Si precisa che il presente avviso ha valore anche ai fini della domanda di concessione ai sensi del R.R. 41/01 e del RD 1775/33 per i soli quantitativi richiesti ad uso idroelettrico (4.000 l/s), data la preesistente domanda di rinnovo in sanatoria della concessione di derivazione ad uso irrigazione, igienico e alimentazione laghetti per una quantitativo derivabile dal fiume Lamone di Moduli 5,50 (550 l/s).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - Procedura di VIA relativa a progetto di "Impianto idroelettrico Cecciola sui torrenti Liocca ed Enza in comune di Ramiseto" presentato dalla Ditta Italbrevetti Srl - Via Norvegia n. 68 - 56021 Cascina PI. Ripubblicazione a seguito di integrazioni progettuali in variante

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, nonché ai sensi della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 e della L.R. 23 febbraio 1993, n. 10, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati integrativi di modifica progettuale inerenti la procedura di VIA di cui all'avviso pubblicato nel BUR n. 101 del 4 agosto 2010, relativi a:

- Progetto: "Impianto Idroelettrico Cecciola sui torrenti Liocca ed Enza in Comune di Ramiseto" e relativo elettrodotto di allacciamento alla rete nazionale;
- localizzato: lungo l'asta del Torrente Liocca in comune di Ramiseto;
- presentato: da Italbrevetti Srl, con sede legale in Via Norvegia n. 68 - 56021 Cascina PI.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1. 21) Derivazioni di acque superficiali ed opere connesse che prevedano derivazioni superiori a 200 litri al minuto secondo; B.1. 8) - Impianti per la produzione di energia idroelettrica.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Ramiseto - Via Campogrande n.22 - 42030 Ramiseto (RE) e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia - Piazza Gioberti n. 4 - 42125 Reggio Emilia (RE).

Gli elaborati integrativi consistono in relazioni e tavole illustranti una diversa soluzione progettuale, che consente di eliminare e/o superare le criticità presenti nella versione precedente del progetto stesso.

Si è provveduto infatti ad una riduzione della lunghezza del tratto sotteso, ridotto ora a meno di 1.430 metri quale conseguenza della ricollocazione del sito di centrale in corrispondenza di una sezione posta non più sul torrente Enza, ma sul torrente Liocca oggetto di derivazione.

La centrale si posiziona all'altezza del borgo di Cecciola, quasi 700 metri a monte rispetto alla confluenza nell'Enza. L'Enza non risulta più interessato dal progetto.

Si è inoltre provveduto a riposizionare l'opera di presa (in corrispondenza di una traversa situata a monte del ponte sulla SP 15 RE), di cui si è mantenuta invariata la sezione di derivazione sul torrente Liocca originariamente prevista, ma che è stata traslata in sponda sinistra del torrente, così come anche tutto il primo tratto, per più di metà della sua lunghezza, del tracciato della condotta. In sponda sinistra sono inoltre state traslate le vasche di decantazione e di carico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia (RE);
- Comune di Ramiseto, Via Campogrande n. 22 - 42030 Ramiseto (RE)

Gli elaborati sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

La documentazione depositata sarà inoltre disponibile sul sito web regionale.

Si dà atto che la Valutazione di impatto ambientale (VIA) se positiva per le opere in argomento, comprenderà e sostituirà tutte le autorizzazioni e in generale tutti gli atti di assenso comunque denominati necessari per la loro realizzazione e costituirà variante allo strumento urbanistico del Comune di Ramiseto con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dal progetto, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37, e dichiarazione di pubblica utilità delle opere derivante dall'approvazione del progetto definitivo, ai sensi degli artt. 15 e 16 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

La suddetta variante acquisirà efficacia dalla data di emanazione dell'Autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili ai sensi dell'art. 12 del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, che sarà rilasciata dalla competente Provincia di Reggio Emilia successivamente alla conclusione della procedura di VIA.

Al progetto in argomento sono allegati gli elaborati richiesti per le procedure di esproprio e di variante urbanistica. Chiunque sia interessato può prendere visione del Piano Particolare degli espropri presso il Comune di Ramiseto e presso le sedi della Regione Emilia-Romagna e della Provincia di Reggio Emilia sopra indicate.

Si dà inoltre atto che, essendo già stati ottemperati gli obblighi di pubblicità previsti dal TU 1775/33, la presente pubblicazione non riapre i termini ivi indicati per eventuali domande di concessione in concorrenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata alla diversificazione della gamma prodotti presso Azienda Smalticeram

Unicer SpA, con sede in Via della Repubblica n. 10/12 - Roteglia di Castellarano (RE)

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata alla diversificazione della gamma prodotti presso Azienda Smalticeram Unicer SpA;
- localizzato: Via della Repubblica 10/12 Roteglia di Castellarano (RE);
- presentato da: Smalticeram Unicer SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8), lett. t) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 in quanto l'impianto ricade al punto 3) lett. n: "Impianti per la fusione di sostanze minerali, compresi quelli destinati alla produzione di fibre minerali con capacità di fusione di oltre 20 tonnellate al giorno" dell'All. IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Castellarano e delle seguenti province: provincia di Reggio Emilia.

Il progetto prevede la modifica dell'assetto impiantistico esistente, finalizzata ad una diversificazione della gamma prodotti, in risposta alle nuove esigenze del mercato ceramico. Nel dettaglio, tale diversificazione si traduce in una minore produzione di fritte e smalti tradizionali e nell'industrializzazione di nuovi prodotti quali inchiostri e microsfele.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Castellarano, Via Roma n. 7 (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ripristino di impianti disattivati di processi dismessi finalizzato alla produzione di RAV7 (Dietilenglicole-bisallilcarbonato) presso lo

stabilimento Acomon di Ravenna, localizzato all'interno del sito Multisocietario (ex petrolchimico Enichem) nel comune di Ravenna

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: ripristino di impianti disattivati di processi dismessi finalizzato alla produzione di RAV7 (Dietilenglicole-bisallilcarbonato) presso lo stabilimento Acomon di Ravenna, localizzato all'interno del sito Multisocietario (ex petrolchimico Enichem);
- localizzato: in Via Baiona 107 nel comune di Ravenna;
- presentato da: Acomon Srl.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: punto 8), lett. t) dell'Allegato IV del DLgs 152/06 in quanto l'impianto ricade al punto 8 lett. l) e punto 8 lett. g) dell'allegato IV del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: comune di Ravenna e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede il ripristino di impianti disattivati di processi dismessi al fine di realizzare una nuova linea di produzione di RAV7 (Dietilenglicole-bisallilcarbonato), in parallelo a quella già esistente, e di potenziare anche la linea di produzione del DAC, intermedio per la produzione del RAV7, in modo da soddisfare l'aumento del consumo come intermedio. Il RAV7 è un monomero diallilcarbonato destinato alla produzione di vetri organici.

Le fasi di lavorazione rimangono comunque simili a quelle della attuale linea di produzione del RAV7; il nuovo assetto prevede:

- la linea attuale di produzione RAV7 rimarrà invariata e verrà esercitata quasi esclusivamente per la produzione di RAV7 di grado standard;
- la nuova linea di produzione di RAV7 verrà utilizzata per la produzione dei gradi speciali di RAV7 e, se necessario, può produrre anche il grado standard.

La nuova linea è progettata per una produzione di 3.000 t/anno di RAV7, mentre l'attuale capacità produttiva è pari a 5.000 t/anno.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Ravenna - Ufficio Tutela Ambientale, Piazzale Farini n. 21 - 48100 Ravenna.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione

sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

L.R. 18 maggio 1999, n. 9 “Disciplina della procedura di valutazione dell’impatto ambientale”, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile, 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 “Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”. Procedura di VIA ed AIA relativa a impianto di compressione gas di Minerbio (BO) - Potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico (FE) e metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48”), DP 75 bar

L’Autorità competente, Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l’effettuazione delle procedure di VIA ed AIA relativi a:

- progetto: impianto di Compressione gas di Minerbio (BO); Potenziamento impianto di compressione gas di Poggio Renatico (FE); metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48”), DP 75 bar;
- localizzazione: comune di Minerbio (BO) [Impianto di Compressione gas di Minerbio]; comune di Poggio Renatico (FE) [Potenziamento Impianto di Compressione gas di Poggio Renatico]; comuni di Minerbio, Baricella, Malalbergo e Galliera in provincia di Bologna e comune di Poggio Renatico in provincia di Ferrara [Metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48”), DP 75 bar];
- presentato da: Snam Rete Gas SpA, Società soggetta all’attività di direzione e coordinamento di Snam SpA, Società con unico socio, con sede legale in San Donato Milanese (MI), Piazza Santa Barbara n. 7, cap 20097 ed uffici in San Donato Milanese (MI), Via Maastricht n. 1.

Ai sensi delle specifiche leggi di settore, il progetto appartiene alle seguenti categorie: VIA - B.2.6) “Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell’acqua calda che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km”; B.2.42) “Installazione di oleodotti e gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km”; AIA - punto 1.1 Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

L’intervento interessa il territorio dei seguenti comuni: Minerbio, Baricella, Malalbergo, Galliera e Poggio Renatico e delle seguenti province: Bologna e Ferrara.

Il progetto prevede:

- 1) la realizzazione di un nuovo impianto di compressione gas e un nuovo nodo di smistamento, in prossimità del nodo esistente di Minerbio (BO), in loc. Zena;
- 2) la variante al gasdotto esistente GA.ME A, DN 1050 (42”) di km 0,850, che attualmente corre all’interno della Centrale Stogit di Minerbio e che sarà spostato parallelamente al tracciato dell’esistente GA.ME.B, in area esterna alla Centrale stessa;

3) il potenziamento dell’impianto di compressione gas di Poggio Renatico tramite installazione di una quarta unità di compressione da 25 MW e di tutto il piping necessario al collegamento della nuova unità all’impianto esistente, è, inoltre, prevista la realizzazione di un fabbricato per l’alloggiamento delle apparecchiature per la misura fiscale;

4) la realizzazione del Metanodotto Minerbio - Poggio Renatico DN 1200 (48”), DP 75 bar che ha inizio dal futuro nodo di Minerbio (BO) e termina in corrispondenza del nodo di Poggio Renatico (FE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- Provincia di Ferrara - Settore Ambiente e Agricoltura - P.O. Sviluppo Sostenibile - UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - 44121 Ferrara;
- Provincia di Bologna - Settore Ambiente - Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni - U.O. AIA - IPPC e industrie a rischio, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna;
- Comune di Minerbio, Via Giuseppe Garibaldi n. 44 - 40061-Minerbio (BO);
- Comune di Baricella, Via Roma n. 76 - 40052 - Baricella (BO);
- Comune di Malalbergo, Piazza Unità d’Italia n. 2 - 40051 - Malalbergo (BO);
- Comune di Galliera, Piazza Eroi della Libertà n. 1 - 40015 - Galliera (BO);
- Comune di Poggio Renatico, Piazza Castello n. 1 - 44028 - Poggio Renatico (FE).

I suddetti elaborati sono inoltre disponibili sul sito web regionale al seguente indirizzo: <http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche>.

La documentazione è depositata per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell’art. 15, comma 1, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all’Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale al seguente indirizzo: Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell’art. 14 comma 2, L.R. 9/99 e art. 24, comma 9-bis, DLgs 152/06, degli elaborati progettuali modificati, e del relativo SIA del “Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi “Cà dei Ladri” mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC ed al POC del comune di Gaggio Montano” ubicata nel comune di Gaggio Montano (BO), nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al Titolo III, artt. 11 e ss. - L.R.

9/99 e Titolo III, artt. 21 e ss. - DLgs 152/06. Proponente COSEA Consorzio

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, coordinato con il DLgs 152/06 e s.m.i., la Dirigente del Servizio Tutela ambientale e Sanzioni, comunica che sono stati nuovamente depositati presso l'Autorità competente Provincia di Bologna, Via San Felice 25, 40122 Bologna, per la libera consultazione dei soggetti interessati, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) ed gli elaborati progettuali definitivi modificati, per l'effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) inerenti il "Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi 'Cà dei Ladri' mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore con variante al PSC ed al POC del comune di Gaggio Montano", Comune di Gaggio Montano (BO)".

Si precisa che la precedente pubblicazione è avvenuta nel BURERT n. 113 del 20 luglio 2011.

Ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i., il progetto in questione appartiene alla categoria A.2.5), Allegato A.2 Discariche di rifiuti urbani non pericolosi con capacità complessiva superiore a 100.000 mc (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08); discariche di rifiuti speciali non pericolosi (operazioni di cui all'Allegato B, lettere D1 e D5, della Parte IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08), ad esclusione delle discariche per inerti con capacità complessiva sino a 100.000 mc".

Il proponente, contestualmente all'attivazione della procedura di VIA, chiede la modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 29 del DLgs 152/06, all'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), conseguita con DGP n. 132 del 13/4/2010 e successive modifiche. Essa si configura come modifica sostanziale, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera l bis del DLgs 152 e s.m.i., e secondo le indicazioni riportate nella Circolare esplicativa della Regione Emilia-Romagna PG/2008/187404 dell'01/08/2008. Inoltre, ai sensi della normativa vigente in materia di AIA l'impianto ricade nella categoria IPPC 5.4 ter "Discariche che ricevono più di 10 ton/giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate".

Nell'ambito della stessa procedura di VIA, è stata altresì richiesto il rilascio dell'Autorizzazione Unica per il progetto dell'impianto di recupero energetico del biogas da discarica, ai sensi del DLgs 387/03 e della L.R. 26/04.

L'autorizzazione della discarica apporterà variante urbanistica agli strumenti urbanistici del Comune di Gaggio Montano.

Il progetto di ampliamento della discarica di rifiuti non pericolosi di Gaggio Montano è finalizzato ad un aumento della volumetria della discarica pari a circa 380.000 tonnellate di rifiuti, da realizzarsi mediante completamento del terzo e quarto settore e realizzazione del quinto settore di discarica.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati modificati relativi al progetto definitivo dell'opera, del relativo Studio di Impatto Ambientale, della documentazione di AIA, della variante, oltre che del progetto di realizzazione dell'impianto da biogas soggetto ad Autorizzazione Unica, presso la sede della Provincia di Bologna, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna e presso il Comune di Gaggio Montano (BO).

Gli elaborati prescritti per l'espletamento della procedura di VIA, sono disponibili per la consultazione presso i predetti uffici pubblici per sessanta giorni naturali consecutivi dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, Parte Seconda.

Entro lo stesso termine chiunque può presentare osservazioni scritte, in carta semplice, all'Autorità provinciale competente, Settore Ambiente, Servizio Tutela Ambientale e Sanzioni, U.O. Valutazioni Ambientali, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Autorizzazione Integrata Ambientale, L.R. 11 ottobre 2004 n. 21 - DLgs 3 aprile 2006 n. 152. Avviso di avvio del procedimento di rinnovo AIA della Ditta Centroplast SpA di Meldola

Si avvisa che la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA di cui risulta in possesso la Ditta Centroplast SpA, per la gestione dell'impianto di trasformazione di imballaggi flessibili sito in comune di Meldola, Via G. Marconi n. 4/6, a seguito di specifica istanza, comprensiva di modifiche non sostanziali, presentata dalla ditta in data 29/3/2012.

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i..

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente è la Provincia di Forlì-Cesena.

E' possibile prendere visione degli atti presso l'Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, Energia del Servizio Ambiente e Sicurezza del territorio della Provincia di Forlì-Cesena, ubicato in Piazza Morgagni n. 9 - Forlì.

Il responsabile del procedimento è Alberti Vladimiro, Responsabile dell'Ufficio Inquinamento atmosferico, acustico, Energia.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 - Decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in comune di Verghereto e Sarsina, presentato da Biancarda Srl e In Vento Srl

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di valutazione d'impatto ambientale relativa al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in comune di Verghereto e Sarsina, procedura i cui termini, iniziati a decorrere dal 6/12/2006, giorno in cui era stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 177 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa, sono ricominciati a decorrere dalla data del 27/10/2010, giorno in cui è stato pubblicato nel BURER n. 147 l'avviso dell'avvenuto rideposito del SIA e dei connessi elaborati progettuali in seguito alla trasmissione, con nota del 6/10/2010, acquisita al prot. prov. n. 101019 del 11/10/10, da parte delle ditte Biancarda Srl e In Vento Srl di un progetto sostanzialmente modificato rispetto a quello inizialmente presentato e depositato a far data dal 6/12/2006.

Il progetto è stato presentato dalle Ditte Biancarda Srl e In Vento Srl.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Verghereto e di Sarsina e della provincia di Forlì-Cesena; è, infatti, ubicato nella zona centro meridionale del comune di Verghereto e ricade in parte nel territorio del comune di Sarsina relativamente alla realizzazione di alcune opere accessorie (elettrodotto e cabina di consegna).

Il progetto, complessivamente inteso, rientra tra le tipologie di interventi di cui all'Allegato B.2.9. "Impianti industriali per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento" della L.R. 9/99 e s.m.i. ed è, in base all'art. 4, comma 2 lett. c) della citata legge regionale, soggetto a procedura di VIA in all'esito delle precedenti procedure di screening presentate da Biancarda Srl e da A.T.I. fra (Associazione Temporanea di Imprese) fra Abaco Energia Pulita Srl e Deposito Olii Minerali Sas.

La presente pubblicazione si rende necessaria in quanto, a seguito dell'ordinanza del TAR Emilia-Romagna R.G. n. 997/2011 depositata in data 16/12/2011 nella quale si evidenzia la necessità di rinnovare il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale relativo al progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, presentato da Biancarda S.r.l. e In Vento S.r.l., a partire dal parere reso in data 16/2/2011 dalla Soprintendenza, la Giunta Provinciale ha nuovamente deliberato sul progetto in esame.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 30737/121 del 27/03/2012, ha assunto la seguente decisione:

“ LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ -CESENA
(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di impatto ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, del progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda, in Comune di Verghereto e Sarsina, presentato da Biancarda Srl e In Vento Srl, poiché il progetto in esame, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 13 marzo 2011, è nel complesso ambientalmente compatibile nei limiti e alle condizioni espresse nel paragrafo 1.B, 2.B e 3.B del "Rapporto sull'impatto ambientale" che costituisce Allegato, e come tale parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di ritenere, quindi, possibile la realizzazione del progetto in oggetto, a condizione che siano rispettate sia le prescrizioni di seguito sinteticamente riportate e contenute nei paragrafi 1.C, 2.C e 3.C del sopra richiamato "Rapporto sull'impatto ambientale", sia le prescrizioni contenute negli allegati del Rapporto stesso:

1. al fine dell'ottenimento della concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7, si evidenzia che il parere favorevole rispetto agli interventi di progetto espresso dal Servizio tecnico Bacino Romagna, è subordinato al completamento delle procedure di rilascio dell'atto di concessione ed al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico allegato al provvedimento autorizzativo;

2. In merito alla normativa specifica DLgs 387/03, per il rilascio del permesso a costruire, ai sensi del DLgs 6 ottobre 2004, n. 251 e della L.R. 25 novembre 2002, n. 31, si prescrive quanto segue:

- prima dell'inizio lavori la Ditta dovrà presentare, ove necessari:
 - inizio lavori ai sensi dell'art. 14 della L.R. 31/02 con indicazione del Direttore Lavori e della ditta esecutrice;

- autocertificazione dell'impresa esecutrice dei lavori (art. 90 comma 9 lett. c del DLgs 81/08);
 - i lavori dovranno iniziare entro 1 anno e terminare entro 3 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione. Dell'inizio e fine lavori dovrà essere data comunicazione alla Provincia (Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio e Servizio Pianificazione Territoriale) ed ai Comuni almeno 15 giorni prima;
 - gli Uffici Tecnici dei Comuni preposti, nell'esercizio dei compiti di vigilanza sull'attività edilizia, verificano la corrispondenza delle opere in corso di realizzazione al progetto approvato dalla Conferenza dei servizi;
 - il titolare dell'autorizzazione, il proprietario, il committente, l'impresa costruttrice, ed il direttore dei lavori sono responsabili dell'inosservanza delle norme di legge e dei regolamenti comunali così come delle modalità esecutive del progetto approvato;
 - a collaudo effettuato la società dovrà darne comunicazione agli Enti interessati, i quali, ognuno per le proprie competenze, dovranno verificare che l'impianto sia stato realizzato in conformità al progetto presentato ed autorizzato, dando comunicazione alla Provincia ed ai Comuni interessati;
 - eventuali varianti in corso d'opera o richiesta di proroghe dovranno essere preventivamente comunicate all'Amministrazione Provinciale, valutate ed eventualmente autorizzate, così come, una volta realizzato l'impianto, per ogni richiesta di variazione o modifica che venga apportata al ciclo tecnologico e/o agli impianti;
 - l'Azienda, al termine del periodo di produzione dell'impianto, dovrà provvedere alla rimessa in pristino dei luoghi presentando alla Amministrazione provinciale ed ai Comuni di Verghereto e Sarsina, almeno sei prima della cessazione dell'attività di produzione dell'energia, il relativo progetto con indicati i tempi, costi e le modalità di rimessa in pristino, progetto che dovrà essere preventivamente esaminato ed approvato. In particolare il progetto di ripristino deve documentare il soddisfacimento dei criteri di cui alle Linee guida del decreto 10 settembre 2010, allegato 4, punto 9; in relazione a tale dismissione si specifica che la parte del cavidotto che dalle singole torri eoliche arriva alla cabina di raccordo e controllo, deve essere obbligatoriamente dismessa; viceversa, il cavidotto che collega tale cabina alla sottostazione di Quarto, compresa la sottostazione stessa, dovrà essere mantenuto e ceduto agli Enti locali territorialmente competenti;
 - prima dell'inizio dei lavori la Società dovrà corrispondere una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere di messa in pristino, mediante fidejussione bancaria o assicurativa il cui importo viene stimato complessivamente in Euro 2.000.000,00; la cauzione è stabilita in favore dei Comuni di Verghereto e di Sarsina (e ripartita tra i due Comuni in funzione delle spese di messa in pristino che insistono nei propri territori) che saranno tenuti, ciascuno per la propria parte, ad eseguire le opere di rimessa in pristino o le misure di reinserimento o recupero ambientale in caso di inadempienza delle ditte; tale cauzione è rivalutata sulla base del tasso di inflazione programmata ogni 5 anni;
 - rimangono in capo al proponente gli obblighi di cui all'art. 63, commi 3 e 4, del DLgs 26 ottobre 2004, n. 504, e successive modificazioni (imposte produzione e consumi);
3. tutte le opere devono essere realizzate conformemente alla

documentazione progettuale complessivamente presentata;

4. per consentire il transito dei mezzi saranno necessarie modifiche temporanee alla viabilità, sia a manufatti o opere civili e che ad alberi ed arbusti che costeggiano le strade, sarà pertanto necessario ripristinare ogni alterazione ed eventualmente sostituire le specie vegetali danneggiate con altre della medesima tipologia e aventi almeno 5 anni di età; la piantumazione dovrà avvenire nella prima stagione idonea al termine delle modifiche al tracciato stradale; inoltre qualsiasi supporto (ghiaia, piattaforme) utilizzato deve essere rimosso;

5. tutte le aree di cantiere, relative alla localizzazione degli aerogeneratori ed alla posa della linea elettrica, che non verranno utilizzate in fase di esercizio, dovranno essere smantellate e ripristinare a verde; le operazioni di ripristino dovranno essere effettuate al termine dell'esecuzione di tutte le opere a cui ogni singola area è dedicata;

6. una volta terminate le operazioni di trasporto degli elementi costituenti gli aerogeneratori nonché delle strutture accessorie si dovrà provvedere all'inerbimento della viabilità secondaria;

7. per disperdere l'acqua pluviale derivante dalle superfici della viabilità di cantiere è necessario predisporre fossi di guardia, attraversamenti e scoli che disperdano su un'area ampia le acque drenate dalla superficie stradale;

8. durante la prima stagione idonea successiva al termine degli interventi di posa della linea elettrica la vegetazione arborea ed arbustiva esistente eventualmente danneggiata e/o rimossa, dovrà essere ripristinata, utilizzando specie vegetali della medesima tipologia e aventi almeno 5 anni di età;

9. dovrà essere predisposta ed inviata annualmente, entro il mese di febbraio, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e Servizio Ambiente, una relazione contenente i dati di produzione annua di energia elettrica riferita all'anno precedente;

10. in caso di utilizzo di aerogeneratori diversi da quelli valutati in questa sede, dovrà essere fornita, a tutti i membri della Conferenza di Servizi, una scheda tecnica atta a dimostrare che le caratteristiche delle macchine scelte sono corrispondenti, in termini di altezza massima della torre, posizionamento del rotore, altezza complessiva, diametro delle pale e caratteristiche prestazionali, rumorosità e colorazioni, se non migliorative rispetto a quelle valutate;

11. convenuta la vita utile dell'impianto in 20 anni, decorso tale termine, si dovrà precedere, in assenza di specifici ulteriori atti autorizzativi, alle opere di rimozione e ripristino dello stato dei luoghi, presentando a dismissione avvenuta, apposita documentazione fotografica a consuntivo;

12. le opere di scavo per la posa dei piloni, dell'elettrodotto e della realizzazione della nuova viabilità, devono essere soggette al controllo archeologico in corso d'opera eseguito con oneri a carico dei proponenti da parte di personale specializzato (archeologi), secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, anticipando che in caso di rinvenimento di resti archeologici si dovrà procedere a regolare scavo stratigrafico e scientifico;

13. nella realizzazione del progetto, le ditte dovranno attenersi alle prescrizioni che verranno successivamente impartite dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;

14. in relazione ai lavori da eseguire sulla viabilità provinciale per il trasporto degli aerogeneratori al sito di progetto, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel Decreto 16222 del

30/04/2008 firmato dal Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie e Gestione Strade Cesena, riportato all'Allegato 8;

15. in relazione all'occupazione di suolo pubblico in comune di Verghereto, e alle specifiche progettuali relative alla realizzazione del fabbricato di servizio, dei manufatti e delle piste, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato 1;

16. in relazione all'occupazione di suolo pubblico in comune di Sarsina, dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nell'allegato 2;

17. si richiede inoltre la corretta sistemazione della strada Comunale Quarto-Para interessata dai lavori per la posa dell'elettrodotto interrato e la risistemazione della viabilità interferita dalla stessa e utilizzata per le attività di cantiere, come individuata nell'allegato 2;

18. Eliminata;

19. l'impianto di utenza per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, a cura di Biancarda Srl e di In Vento Srl, ciascuno per la parte in proprietà, che dovranno trasmettere il certificato di collaudo all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena;

20. l'impianto di rete per la connessione dovrà essere successivamente collaudato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 10/93, a cura di Enel Distribuzione SpA che trasmetterà il certificato di collaudo all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena;

21. l'impegno a dismettere l'impianto eolico, attuando la messa in pristino dei luoghi, stabilito ai sensi del DLgs 387/03, non si riferisce all'impianto di rete per la connessione che sarà di proprietà e gestione di Enel Distribuzione SpA;

22. l'autorizzazione per le linee ed impianti elettrici di cui alla L.R. 10/93 si intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni e condizioni stabilite dagli Enti interessati a termini dell'art. 120 del T.U. 1775/1933, per cui Biancarda Srl e In Vento Srl vengono ad assumere la piena responsabilità nei confronti dei diritti dei terzi e dei danni eventuali che comunque potessero essere causati dalla costruzione ed esercizio dell'impianto di utenza per la connessione e Enel Distribuzione SpA nei confronti di quelli causati dalla costruzione ed esercizio dell'impianto di rete per la connessione, sollevando l'Amministrazione provinciale da ogni pretesa molestia di chi si ritenesse danneggiato;

23. i lavori devono riguardare solo l'area indicata nella planimetria allegata alla domanda e la tipologia di opere descritte nel progetto;

24. qualora i lavori dovessero essere sospesi a causa di eventi meteorologici sfavorevoli, è necessario che vengano prontamente adottate tutte le misure necessarie a garantire la stabilità dei luoghi;

25. che tutti i movimenti di terreno vengano eseguiti in periodo stagionale favorevole;

26. che il materiale di scavo riutilizzato per la sistemazione dell'area venga ben sistemato e costipato con mezzi cingolati, in modo da non innescare fenomeni di dissesto e da non creare zone di ristagno d'acqua;

27. che sia eseguita e mantenuta efficiente nel tempo un'idonea regimazione idrica superficiale in tutta l'area, da collegare al reticolo di fossi naturali presente in loco;

28. di presentare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate i risultati della campagna geognostica in oggetto prima di procedere alla realizzazione degli aerogeneratori;

29. che le fondazioni degli aerogeneratori vengano adeguatamente dimensionate e siano impostate sul substrato compatto in posto;

30. di presentare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate con periodicità trimestrale i risultati delle campagne di monitoraggio inclinometrica;

31. di predisporre ed inviare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena ed alla Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, prima di procedere alla realizzazione del cavidotto, la relazione geologica e le relative analisi di stabilità, comprovanti la non influenza negativa del cavidotto con lo stato di equilibrio dei versanti;

32. eventuali modifiche progettuali dovranno essere precedute dalle richieste di autorizzazione presentate agli enti competenti in materia;

33. vengano fornite al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena entro tre mesi dal termine dei lavori di cantiere, le analisi per la caratterizzazione dei materiali, una planimetria indicante il riutilizzo delle terre movimentate e la quantità e la destinazione di eventuali volumi in esubero;

34. dovranno essere adottate tutte le precauzioni per preservare lo stato delle fonti, soprattutto in riferimento agli aerogeneratori 3-4-5 e 12-13 la cui realizzazione dovrà privilegiare periodi secchi limitando al minimo il rischio di infiltrazioni di possibili contaminanti derivanti dalle operazioni di cantiere e dalla presenza di mezzi e persone, in particolare non dovranno essere presenti all'interno dell'area di rispetto, e comunque a monte del campo sorgentizio (lungo la linea di falda) vasche o accumuli di acque e fanghi, né stoccaggio di rifiuti anche temporanei di qualunque genere;

35. in relazione alla possibilità di effettuare scarichi in acque superficiali, si deve fare riferimento al parere di ARPA di cui all'Allegato 11, e si specifica che dovrà essere richiesta apposita autorizzazione al Comune di Verghereto;

36. il taglio, lo sfrondamento e l'estirpazione delle piante deve essere limitato allo stretto indispensabile per la realizzazione delle opere e le ramaglie tagliate devono venire prontamente rimosse;

37. a lavori ultimati deve essere prontamente eseguito l'inerbimento di tutte le scarpate interessate dagli interventi;

38. le operazioni di pulizia dell'area prevedono la sola rimozione di alcuni arbusti, non appartenenti a specie protette, tuttavia nel caso si verificasse la presenza di essenze arboree protette, le stesse dovranno essere oggetto di ogni attenzione al fine della loro conservazione;

39. durante i lavori di adeguamento della viabilità dalla E45 fino al sito oggetto di intervento, così come per la realizzazione del cavidotto di collegamento, qualora si eliminino esemplari arborei o arbustivi si dovrà procedere a eradicarli e trapiantarli oltre i margini della zona di intervento oppure, nel caso sia impossibile procedere in tal modo, per esempio a causa di danneggiamenti gravi, gli individui rimossi dovranno essere sostituiti con altri della medesima specie; andrà in ogni modo prevista la messa a dimora di tre elementi arborei per ogni albero danneggiato o eliminato; i dettagli in merito alla tempistica e alle modalità di tali operazio-

ni vanno concordati con i Comuni di Verghereto e Sarsina, entro la data di fine lavori, in modo da poter effettuare i reimpianti nella prima stagione utile successiva alla data di fine lavori stessa;

40. alla luce di quanto proposto, si ritiene necessario effettuare specifici sfalci sul prato pascolo maturo e conservazione del "florume", presso ciascuna piazzola, al fine di garantirsi una ulteriore riserva di seme locale da reimpiantare a lavori conclusi;

41. dovranno essere, inoltre, previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi agli impianti delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legati sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi vegetali impiantati;

42. in relazione alla necessità, evidenziata nello Studio di Impatto Ambientale, di effettuare monitoraggi sui chiroteri, deve essere presentato, entro la messa in esercizio dell'impianto, un piano di monitoraggio da concordare preventivamente, a partire dalle indicazioni presenti nel paragrafo 5.10.2 del Quadro di Riferimento Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale presentato, in termini di modalità e tempistiche di realizzazione, con il Servizio Agricoltura, Spazio Rurale, Flora e Fauna della Provincia di Forlì-Cesena;

43. in relazione alla necessità di diminuire la visibilità dell'impianto, si ritiene necessario, così come previsto dal progetto, inserire elementi arborei lungo i tracciati stradali seguendo le modalità previste nella tavola 17 - Mitigazioni visive, allegata allo studio presentato. Tali interventi andranno effettuati nella prima stagione utile successiva alla comunicazione di inizio lavori. Gli interventi di manutenzione devono essere i medesimi previsti al punto 41;

44. non dovranno essere interessate da modifiche, nel corso dei lavori di cantierizzazione, le strade che attraversano l'area tutelata con D.M. del 30/12/1977;

45. la progettazione della cabina in località Quarto deve prevedere la schermatura con alberature autoctone;

46. in fase di cantiere dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e tutelare la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b) si considera necessario che nei periodi aridi vengano periodicamente inumidite le piazzole, aree di movimento terra e aree di lavoro e le piste interne di cantiere mediante autobotti,

e si proceda alla copertura del carico trasportato degli autocarri adibiti al trasporto inerti mediante teloni, a carico completato;

c) durante le attività di carico i motori dei camion dovranno essere spenti;

d) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti;

e) si dovrà prevedere l'utilizzo di mezzi pesanti coinvolti nella movimentazione dei materiali dotati di marmitte catalitiche e/o ad acqua e filtri antiparticolato;

47. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti per tali attività in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;

48. dovrà essere condotta una campagna di rilievi fonometrici di durata pari a 3 giorni consecutivi, caratterizzata da 4 rilievi al giorno in 4 fasce orarie ritenute significative. I rilievi dovranno essere effettuati in assenza di parco eolico realizzato e ripetuti con parco eolico in funzione e a regime, secondo i criteri di seguito esposti:

a) i rilievi andranno effettuati nelle seguenti fasce orarie:

- mattino: 6 - 13;
- pomeriggio: 13 - 20;
- sera: 20 - 22;
- notte: 22 - 6.

b) ognuno dei tre giorni consecutivi dovrà quindi essere caratterizzato da 4 rilievi, per un totale di 12 rilievi, del livello di rumore residuo in assenza di funzionamento dell'impianto e antecedentemente alla sua realizzazione; i 12 rilievi andranno quindi ripetuti in periodo di attività a regime dell'impianto, nelle stesse fasce orarie dei rilievi del rumore residuo, e sempre per tre giorni consecutivi al fine di monitorare il livello di rumore ambientale; in seguito andrà calcolato il livello differenziale per ciascuna coppia di rilievi corrispondente alla medesima fascia oraria;

c) tali misure dovranno essere eseguite entro l'ambiente abitativo più esposto al rumore di immissione e dovranno avere un tempo di misura non inferiore a 30 minuti;

d) in contemporanea ad ogni singola misura di rumore dovrà essere realizzata una misura anemometrica di velocità e direzione del vento esternamente all'abitazione, ad una distanza di 3 metri dalla facciata dell'edificio e prospiciente il medesimo lato dell'abitazione dove si trova ubicato il locale di misura fonometrica. Nei pressi del microfono dovrà essere garantito il rispetto dei requisiti del DM 16/03/1998 (velocità del vento inferiore a 5 m/s);

e) qualora sia dimostrata l'impossibilità di effettuare, secondo i criteri descritti al punto c), misure all'interno di ambienti abitativi per mancanza di autorizzazione della proprietà, misure fonometriche alternative dovranno essere proposte e concordate con la Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale ed ARPA;

f) il livello differenziale dovrà essere calcolato come differenza tra rumore ambientale e rumore residuo, rilevati in modalità e condizioni al contorno comparabili;

g) La campagna di monitoraggio acustico sopra descritta dovrà essere eseguita presso i recettori maggiormente sensibili e indicati nel documento "Indagine acustica" - Luglio 2010, come R9, R10, R12, R13;

h) durante ciascun rilievo fonometrico nello scenario dell'impianto in attività, dovrà essere monitorata la velocità del vento medio ad altezza pale e tale dato andrà allegato al risultato del singolo rilievo di rumore ambientale;

49. il monitoraggio acustico di cui al punto precedente dovrà essere concluso dalla società proponente entro 12 mesi dalla data di messa in esercizio dell'impianto, con impianto a regime e con oneri a carico della società proponente;

50. le comunicazioni della data di messa in esercizio dell'impianto e della data di messa a regime dovranno essere effettuate, a cura del proponente, all'Amministrazione provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;

51. tutti i risultati e le relative conclusioni dovranno essere trasmessi, entro 2 mesi dalla conclusione della campagna di rilievi fonometrici, all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e ad ARPA;

52. in caso di verifica del mancato rispetto dei limiti vigenti, dovranno tempestivamente essere progettate e realizzate dal proponente, a proprio carico, entro e non oltre 6 mesi dalla comunicazione dei risultati del monitoraggio ai soggetti sopra elencati, idonee misure di mitigazione acustica presso i singoli edifici in cui il limite non è rispettato, previo accordo con i proprietari dei singoli edifici individuati, al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;

53. la cabina di controllo dovrà essere recintata con interdizione di accesso ai non addetti e l'interno del locale dovrà essere utilizzato solo temporaneamente per interventi di controllo e manutenzione;

54. dovrà essere posizionata una recinzione a perimetro delle sorgenti e ad una distanza tale dalle stesse in maniera da rendere interdotta l'area dove si possa presumere un superamento del limite di esposizione di 20 V/m di cui all'art. 3 e tabella 1 (Allegato B) del DPCM 8/7/2003 per le frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz. Inoltre si dovranno mantenere distanze superiori ai 30 m, e comunque tali da garantire il rispetto dell'obiettivo di qualità di 6 V/m, dal sistema radar, installazioni o strutture fisse di qualsiasi tipo al cui interno o in corrispondenza delle quali possa essere prevista la presenza prolungata di persone;

55. in relazione alla proposta del recupero dell'area a pascolo della superficie di 3 ettari, da considerarsi come azione compensativa ai fini del miglioramento ambientale con finalità faunistiche, deve essere presentata apposita richiesta di autorizzazione ai sensi del vincolo idrogeologico seguendo le procedure previste nella "Direttiva regionale concernente le procedure amministrative e le norme tecniche relative alla gestione del vincolo idrogeologico ecc." approvata con delibera di Giunta regionale n. 1117 del 11 luglio 2000, tenendo in considerazione che l'area proposta non deve essere coperta da arbusti per oltre il 40% e/o da essenze arboree per oltre il 20% della superficie, configurandosi in questi casi come area forestale;

56. in relazione alle superfici a bosco che verranno eliminate in prossimità della cabina di Quarto in seguito alla realizzazione del cavidotto di collegamento, si ritiene necessario individuare, a titolo compensativo, in accordo con il Comune di Sarsina, un'area all'interno della quale ripristinare gli elementi arborei eliminati mantenendo il rapporto di 3:1; tale piantumazione de-

ve essere effettuata entro la prima stagione utile successiva alla posa del cavidotto; si specifica che, in caso non sia possibile individuare l'area in accordo con il Comune, la sopra richiamata compensazione dovrà essere resa nelle forme previste dal comma 8 bis dell'art. 10 delle norme del P.T.C.P.;

57. entro la data di inizio lavori deve essere presentato all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, un progetto, predisposto in accordo con le Amministrazioni comunali interessate, per il recupero e la riqualificazione dei sentieri turistici, comprensivi di relativa segnaletica, all'interno dei Comuni di Verghereto e Sarsina; si precisa che per il territorio del Comune di Sarsina si deve fare riferimento alle specifiche dell'Allegato 2;

58. il radar finalizzato all'annullamento degli impatti del parco eolico di progetto con l'avifauna deve essere installato e reso operativo almeno 12 mesi prima dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico;

59. la taratura deve coprire un arco temporale della durata minima di un anno;

60. la validazione del piano di rischio derivante dalla taratura deve essere effettuata, da esperti ornitologi, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto eolico e inviata al Servizio Agricoltura, Spazio rurale, Flora, Fauna della Provincia di Forlì-Cesena;

61. il monitoraggio in fase di esercizio deve comprendere il controllo mensile in situ da parte di un ornitologo/faunista al fine di verificare la presenza di eventuali carcasse di animali attribuibili a collisione. In relazione a tale aspetto deve essere predisposto ed inviato, a cadenza semestrale, un report al Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna, dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena;

62. tutti i dati raccolti in fase pre-operativa e quelli raccolti in fase di esercizio devono essere resi disponibili alla Provincia, Servizio Agricoltura Spazio Rurale Flora e Fauna, possibilmente attraverso accesso in tempo reale previa autenticazione, o, in caso contrario, trasmessi periodicamente con cadenza trimestrale. Il numero e il tipo di dati che devono entrare nel piano di monitoraggio dovranno essere concordati preventivamente e potranno essere integrati o modificati su richiesta del medesimo servizio provinciale.

c) di esprimersi in merito alle controdeduzioni inviate dalla Ditta Biancarda Srl e In Vento Srl in data 14 marzo 2011, relative allo schema di Rapporto Ambientale inviato loro con nota prot. n. 22255/2011, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato E del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

d) di esprimersi in merito alle osservazioni dei privati complessivamente presentate, conformemente a quanto deciso dalla Conferenza di Servizi nell'Allegato C del sopra richiamato Rapporto sull'impatto ambientale (allegato e parte integrante e sostanziale del presente provvedimento);

e) di dare atto che, ai sensi dell'art. 17, comma 2, della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la presente Valutazione di impatto ambientale (VIA) comprende e sostituisce i seguenti atti:

- approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto - art. 12 DLgs 29 dicembre 2003, n. 387;
- autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee e impianti elettrici ai sensi dell'art. 2 della L.R. 22 febbraio 1993,

n. 10;

- parere ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 L.R. 19/08;
- valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 6 della L.R. 7/04;
- parere ai sensi dell'art. 4 della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10;
- parere previsto dall'art. 19, comma 1, lettere h) e h bis) della L.R. 4 maggio 1982, n. 19;
- permesso di costruire art. 6, L.R. 25 novembre 2002, n. 31;
- autorizzazione paesaggistica art. 146 DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;
- autorizzazione ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e s.m.i. in ordine al vincolo idrogeologico;
- concessione per occupazione suolo pubblico su strade comunali;
- concessione per occupazione suolo pubblico su strade provinciali;
- concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7;

f) di dare atto che la validità della presente autorizzazione è pari a 20 anni;

g) di specificare che il Servizio Tecnico di Bacino Romagna ha espresso all'interno della presente procedura un parere favorevole subordinato al completamento delle procedure di rilascio dell'atto di concessione ed al rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare tecnico allegato al provvedimento autorizzativo;

h) di precisare che, al fine dell'ottenimento del permesso allo scarico in acque superficiali per il quale ARPA ha espresso parere favorevole con prescrizioni, sarà necessario acquisire il parere del Comune di Verghereto;

i) di dare atto che le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa, elencati in premessa narrativa della presente deliberazione, non espressamente formalizzati dagli Enti che costituiscono la Conferenza di Servizi, si intendono contenuti all'interno del sopraccitato "Rapporto sull'impatto ambientale del Progetto di realizzazione del Parco Eolico Biancarda" che costituisce allegato del presente atto;

j) di stabilire che l'importo della fidejussione bancaria o assicurativa che le Ditte dovranno corrispondere prima dell'inizio dei lavori a garanzia della esecuzione degli interventi di dissemissione e delle opere di messa in pristino, viene indicato in Euro 2.000.000,00 e deve avere durata pari a ventidue anni;

k) di decidere che, in merito alla normativa specifica sulle linee ed impianti elettrici di cui alla L.R. 10/93 smi si autorizza:

- Biancarda Srl alla costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione costituito da:
 - n. 10 impianti di trasformazione 690/33.000 V posti alla base delle torri eoliche individuate con i numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10;
 - un cavidotto trifase interrato a 33.000 V interno al parco eolico di lunghezza pari a 5,66 km, per il collegamento di tutte le 13 pale eoliche alla cabina di controllo, come illustrato in Tavola 14.1;
 - una cabina di raccordo e controllo dei cavidotti a 33.000 V interna al parco eolico, come illustrato in Tavola 13;
 - un elettrodotta con due cavi trifase interrati a 33.000 V

per il collegamento della cabina di raccordo e controllo alla rete elettrica esistente di lunghezza pari a 18,1 km, come illustrato in Tavola 15/A e modificato in Tavola 15/D3;

- una sottostazione di trasformazione media tensione/alta tensione (33.000/132.000 V) che prevede anche un impianto di trasformazione bassa tensione/media tensione (33.000/400 V) ad uso interno in località Quarto Comune di Sarsina, come illustrato in Tavola 16;
- In Vento Srl alla costruzione e l'esercizio dell'impianto di utenza per la connessione costituito da:
 - n. 3 impianti di trasformazione 690/33.000 V posti alla base delle torri eoliche individuate con i numeri 11, 12 e 13;
 - un cavidotto trifase interrato a 33.000 V interno al parco eolico di lunghezza pari a 1,21 km per il collegamento delle tre pale di cui sopra alla cabina di controllo;
- Biancarda Srl alla sola costruzione di una parte dell'impianto di rete per la connessione costituito da un cavidotto interrato a 132.000 V di lunghezza pari a 0,03 km per la connessione della sottostazione all'esistente cabina primaria di ENEL Distribuzione in località Quarto, come illustrato in Tavola 16;
- ENEL Distribuzione SpA all'esercizio della parte dell'impianto di rete per la connessione, di cui al punto precedente, di cui diventerà proprietaria prima della messa in esercizio;
- ENEL Distribuzione SpA alla costruzione e l'esercizio di una parte dell'impianto di utenza per la connessione costituita dall'adeguamento dell'esistente cabina primaria a 132.000 V di ENEL Distribuzione in località Quarto, come illustrato in Tavola 16;

l) di stabilire che ai sensi dell'art. 17, comma 7, della L.R. 9/99 e s.m.i., l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è pari ad anni 5 (cinque) a partire dall'efficacia del presente atto;

m) di dare altresì atto che:

- ai sensi dell'art. 17, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i., l'esito positivo della Valutazione d'impatto ambientale in oggetto costituisce variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Verghereto e Sarsina, a condizione che i rispettivi Consigli Comunali ratifichino, entro 30 giorni a pena di decadenza, l'assenso manifestato dai propri rappresentanti in sede di Conferenza di Servizi; a seguito delle suddette ratifiche consiliari, i Comuni provvederanno, in adempimento di quanto previsto dall'art. 15, comma 3, della L.R. 47/78 e s.m.i., a trasmettere alla Provincia gli elaborati aggiornati degli strumenti vigenti;

n) di comunicare al Comando VI Reparto Infrastrutture, che la procedura di valutazione d'impatto ambientale in esame costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Verghereto e Sarsina nei limiti e nei modi indicati nella documentazione presentata dalle ditte proponenti;

o) di quantificare in Euro 19.363,00 pari allo 0,05 % del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese per l'istruttoria della presente procedura di VIA che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico delle società proponenti, e di dare atto che le stesse sono già state corrisposte;

p) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alla Ditta Biancarda Srl e alla Ditta In Vento Srl;

q) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R.

18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Comune di Verghereto, Comune di Sarsina, Azienda USL di Cesena - Dipartimento di prevenzione, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Distretto di Cesena, Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, Comando Provinciale Vigili del Fuoco, Ministero della Difesa Direzione generale dei Lavori e del Demanio - 2° Reparto - 6^ Divisione - 2^ Sezione, Comando in Capo Marina Militare - Dipartimento dell'Adriatico, Comando Militare Esercito Emilia-Romagna - Ufficio Personale Logistico e Servitù Militari - Sezione Logistica Poligoni e Servitù Militari, Aeronautica Militare Italiana - Servizio Infrastrutture - IV Divisione - III Reparto, Comando 1^ Regione Aerea - Reparto Territorio e Patrimonio, E.N.A.C. - E.N.A.V., Aeronautica Militare - CI-GA, Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'Emilia-Romagna, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna, ENEL Produzione, ENEL Distribuzione, Ministero delle Attività Produttive - Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e la Geotermia, Ministero delle Comunicazioni - Ispettorato Territoriale dell'Emilia-Romagna, Dirigente del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Pianificazione aria, trasporti, energia e attività a rischio rilevante, Ufficio inquinamento atmosferico, acustico, energia, Dirigente del Servizio Infrastrutture Viarie, Gestione Strade Cesena e Dirigente del Servizio Agricoltura, Flora, Fauna della Provincia di Forlì-Cesena.;

r) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

s) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del DLgs 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening), ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come modificata ed integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., relativa al progetto di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro e alluminio), destinati ad attività di seconda fusione in impianti metallurgici e siderurgici, presentato dalla Ditta Pagliarani Natale

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro e alluminio), destinati ad attività di seconda fusione in impianti metallurgici e siderurgici, in Via Ruffio n. 1015 a Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 17/8/2011, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Per un disagio connesso al caricamento nel sistema informatico dell'Albo on-line del Comune di Cesena, a seguito del quale il Comune stesso non ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito sull'Albo Comunale della documentazione trasmessa dal Proponente, si è ritenuto necessario un nuovo avvio del procedimento a partire dalla data del 4/1/2012, giorno in cui è stato nuovamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (n. 3 del 4/1/2012) l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa, dando nuovamente attuazione a quanto stabilito all'art. 20, comma 2, del DLgs 152/06 e s.m.i.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Pagliarani Natale, avente sede legale a Cesena, in Via Ruffio n. 1015.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente, sito in via Ruffio 1015 a Cesena, appartenente alla categoria "Centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili, con superficie superiore ad 1 ettaro" indicata alla lettera c) del punto 8 dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i. e alla categoria B.2.51. degli allegati della L.R. 9/99 (così come integrata dal predetto DLgs 152/06), è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8 lett. t) "Modifiche ed estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" dell'Allegato IV alla Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta Provinciale prot. gen. 33266/128 del 03/04/2012, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

a) richiamati gli elementi progettuali, le proposte tecniche descritti in parte narrativa e tenuto conto della osservazione pervenuta, di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il progetto di un impianto di lavaggio di materiali metallici (ferro e alluminio), destinati ad attività di seconda fusione in impianti metallurgici e siderurgici, nel Comune di Cesena, presentato dalla Ditta Pagliarani Natale, dall'ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

1. la Ditta proponente dovrà presentare, prima della realizzazione dell'opera, istanza di modifica dell'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 124 comma 12 del DLgs 152/06 e in base alla prescrizione n. 12 dell'autorizzazione allo scarico vigente n. 100 del 11/03/2011 Prot. 27724. In tale sede verrà verificato il corretto dimensionamento del depuratore rispetto alle modifiche progettuali proposte e, se del caso, ne verrà prescritta idonea variante;
2. per quanto riguarda l'impianto previsto di captazione, aspirazione e convogliamento all'esterno, previo abbattimento con carboni attivi, la ditta è tenuta ad acquisire, prima della realizzazione dell'impianto stesso, l'autorizzazione alle

emissioni in atmosfera presentando, a tale scopo, domanda ai sensi dell'art. 269 comma 8 del DLgs 152/06, completa di tutta la documentazione prevista per legge;

3. le comunicazioni delle date di fine lavori, di messa in esercizio e di messa a regime dell'impianto oggetto della presente procedura, dovranno essere trasmesse, a cura del soggetto proponente, ad ARPA, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale e al Comune di Cesena;
4. durante le attività di cantiere dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al contenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, sia mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, sia mediante la eventualmente necessaria realizzazione di misure di mitigazione temporanee, al fine di garantire il rispetto dei valori limite vigenti in prossimità dei ricettori presenti durante le fasi previste e nei i periodi di loro attività;
5. l'impianto oggetto di valutazione dovrà essere dotato di tutte le caratteristiche tecniche, costruttive, gestionali e di accorgimenti atti a garantire il massimo contenimento delle emissioni sonore nell'ambiente circostante al fine di garantire il rispetto di tutti i limiti stabiliti dalla normativa vigente presso tutti i ricettori esistenti, e al fine di non incrementare i livelli di rumore ambientale e i livelli differenziali di rumore presso i ricettori ove fosse già eventualmente presente una condizione di superamento dei limiti vigenti anche in assenza dell'impianto considerato. Nello specifico:
 - a) i materiali costruttivi di porte, finestre, pareti e bandelle apertura lato est, dovranno essere caratterizzati da adeguati poteri fonoisolanti superiori a quelli indicati per singola tipologia a pag 10 dell'elaborato T "Relazione inerente l'impatto acustico" ed adeguati agli spettri emissivi delle sorgenti interne qualora noti, e dovranno essere opportunamente dotati di certificazione del fornitore relativamente al potere fonoisolante stesso;
 - b) dovrà essere realizzato, come previsto dal proponente, un piano in legno di copertura dei cestelli di lavaggio, supportato da struttura metallica che, in caso di necessità, potrebbe supportare una ulteriore parete fonoassorbente/fonoisolante intorno alla struttura dei cestelli stessi;
 - c) dovrà essere effettuato un adeguato trattamento fonoassorbente interno del capannone, nello specifico di tutto l'intradosso del solaio di copertura e del lato interno di tutti i pannelli perimetrali del capannone almeno per una fascia compresa tra quota 5.00 m e quota 12.00 m (i criteri di scelta del materiale, espressamente previsti dal proponente a pag 10 dell'elaborato T "Relazione inerente l'impatto acustico", sono da considerarsi modificabili esclusivamente in caso di scelta di utilizzo di diversi materiali e criteri a garanzia, fornita dal fornitore, di certificato aumento del coefficiente di assorbimento rispetto a quello previsto nello studio: c.a. = 0,4);
 - d) la verifica dell'attuazione della messa in opera delle misure fonoassorbenti, dei criteri costruttivi aventi specifiche caratteristiche fonoisolanti e l'acquisizione delle opportune certificazioni dei fornitori dei materiali ed elementi utilizzati, sono demandate all'autorità competente in fase di permesso di costruire. La ditta proponente dovrà comunque comunicare ad ARPA e all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena,

- Servizio Pianificazione territoriale, in fase di richiesta di permesso di costruire, le certificazioni dei fornitori relativamente al potere fonoisolante di ciascun elemento costruttivo utilizzato e del coefficiente di assorbimento relativo al rivestimento fonoassorbente interno adottato, e una sintetica relazione descrittiva delle scelte progettuali e di messa in opera adottate in merito, opportunamente motivate;
6. le porte e finestre, compresi i portoni per l'ingresso camion, dovranno essere sistematicamente chiuse durante le attività dell'impianto e tali attività (carico, scarico, lavaggio) dovranno essere interrotte durante le fasi di apertura dei portoni stessi;
 7. le bandelle ubicate nella apertura sul lato est dovranno essere montate in doppio strato con completa sovrapposizione;
 8. devono essere eseguiti, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, rilievi atti a determinare il rispetto dei valori limite differenziali di rumore in periodo diurno presso i ricettori R2, R3, R5, R6. Tali rilievi vanno eseguiti all'interno degli ambienti abitativi monitorando la differenza tra il livello di rumore ambientale e il rumore residuo;
 9. devono essere eseguiti rilievi del livello di rumore ambientale in esterno in periodo diurno, della durata non inferiore alle 16 ore (dalle ore 6 alle ore 22) in continuo, in prossimità dei ricettori R2, R3, R5, R6, secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente, con impianto in progetto e intero impianto Pagliarani esistente in attività e a regime, al fine di verificare il rispetto dei valori limite assoluti di immissione diurni vigenti. Presso tutti i ricettori monitorati, nell'ambito degli stessi rilievi, dovrà essere determinato il livello di rumore diurno prodotto dalle infrastrutture stradali e ferroviarie presenti;
 10. il monitoraggio di cui ai due punti precedenti dovrà essere effettuato, con oneri a carico della società proponente, in prima istanza da ARPA, o, a seguito di documentata non disponibilità di ARPA, da un tecnico competente in acustica (art. 2 Legge 447/95), nominato dalla Società proponente. Il monitoraggio dovrà essere effettuato entro e non oltre 60 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto in oggetto. La data ed il programma d'esecuzione dei rilievi fonometrici dovranno essere concordati con ARPA, qualora quest'ultimo non sia il soggetto realizzatore del monitoraggio, e preventivamente comunicati al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena Servizio Pianificazione territoriale;
 11. tutti i risultati e le relative elaborazioni e conclusioni dovranno essere trasmessi, entro un mese dalla data finale di esecuzione dei rilievi suddetti, all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
 12. in caso di verifica da parte di ARPA del mancato rispetto dei limiti vigenti presso i ricettori dovuto all'esercizio dell'attività oggetto di valutazione si dovrà procedere come di seguito descritto:
 - a) entro due mesi dalla trasmissione da parte di ARPA (o del soggetto proponente) dei risultati del monitoraggio effettuato, dovranno, da parte del proponente, essere progettati (ubicazione, scelta dei materiali, dimensionamento, modalità costruttive) e trasmessi, sotto forma di relazione e documentazione tecnico/progettuale, all'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale, al Comune di Cesena e all'ARPA, tutti gli ulteriori interventi di mitigazione e bonifica acustica necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti;
 - b) i suddetti medesimi interventi dovranno essere realizzati dal soggetto proponente entro i 6 mesi successivi alla data di trasmissione della documentazione tecnico/progettuale sopra richiamata, salvo richiesta di proroga motivata;
 - c) la data di conclusione dei lavori di realizzazione dei suddetti interventi dovrà essere tempestivamente comunicata dal soggetto proponente all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA;
 - d) al fine di verificare l'efficacia delle misure di mitigazione realizzate di cui sopra, dovrà essere eseguito, presso il/i ricettore/i interessato/i, un ulteriore monitoraggio acustico secondo i criteri definiti ai punti 8., 9. e 10. entro 2 mesi dalla realizzazione delle misure di mitigazione sopra citate, i cui risultati andranno tempestivamente inviati all'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale, al Comune di Cesena, all'ARPA (qualora non sia il soggetto esecutore dei rilievi) e al soggetto proponente (qualora sia invece ARPA il soggetto esecutore dei rilievi stessi);
 13. In fase di cantiere, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:
 - a) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate nei periodi secchi e indipendentemente dalla presenza o meno del vento;
 - b) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico;
 - c) i camion indotti adibiti al trasporto di terre, inerti o comunque di materiale che può disperdere polveri, devono possedere adeguate caratteristiche atte al contenimento di tali dispersioni (teloni o adeguato sistema di copertura del carico trasportato);
 14. nella realizzazione delle opere previste dal progetto dovranno essere applicate tutte le migliori tecniche disponibili per conseguire un elevato grado di sicurezza e protezione da possibili contaminazioni del suolo e della falda durante le lavorazioni, anche a seguito di eventuali sversamenti accidentali. Nello specifico dovranno essere messe in atto misure gestionali ed accorgimenti per regimare adeguatamente le acque di falda in fase di cantiere al fine di evitare ogni possibile contatto tra le attività di lavorazione e la falda stessa;
 15. gli interventi a verde previsti dovranno essere realizzati nella prima stagione utile successiva alla fine lavori di progetto, e deve esserne data immediata comunicazione al Comune di Cesena, ad ARPA e all'Amministrazione provinciale di

Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione territoriale; entro tre mesi dalla realizzazione delle piantumazioni previste, dovrà essere inviata, ai medesimi soggetti sopra indicati una relazione descrittiva, corredata da materiale fotografico, relativa agli interventi effettuati, indicante anche il periodo di piantumazione;

16. dovranno essere previste ed eseguite, durante i primi cinque anni successivi l'impianto delle nuove piantumazioni, adeguate opere di manutenzione (risarcimento delle fallanze, ripuliture tramite sfalcio delle erbe infestanti, irrigazione di soccorso ogni qualvolta se ne presenti la necessità) al fine di garantire un corretto attecchimento delle essenze di nuovo impianto; si specifica, inoltre, che al termine dei cinque anni previsti sarà necessario prolungare gli interventi fino alla completa e definitiva riuscita dell'impianto, nel caso in cui si presentino situazioni di criticità/sofferenza, legate sia alla carenza idrica, che alla presenza di elementi non sufficientemente sviluppati, che, ancora, alla presenza ulteriore di infestanti che limitano la crescita e lo sviluppo degli elementi arborei e arbustivi presenti;

17. al fine di monitorare l'effettivo stato di attecchimento dell'impianto, dovrà essere inviata al Comune di Cesena, ad ARPA e al Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, per i primi cinque anni dall'impianto, entro la fine del mese di gennaio di ogni anno, una relazione tecnica e descrittiva delle opere realizzate riportante la sintesi dei rilievi effettuati e la documentazione fotografica attestante lo stato di attecchimento delle essenze arboree ed arbustive messe a dimora;

b) di decidere sulla osservazione pervenuta conformemente a quanto specificato al punto "Controdeduzioni nel merito della osservazione presentata" della premessa narrativa, che è qui richiamata come parte integrante e sostanziale;

c) di quantificare in Euro 580,42, pari allo 0,02% del valore dell'intervento, come determinato in parte narrativa, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono a carico del proponente;

d) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta Pagliarani Natale;

e) di trasmettere il presente atto all'ARPA Sezione provinciale di Forlì-Cesena per il seguito di competenza ai sensi dell'art. 22 comma 2 della Legge regionale 9/99 e s.m.i.;

f) di trasmettere il presente atto al Comune di Cesena per il seguito di competenza;

g) di trasmettere il presente atto al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio per il seguito di competenza;

h) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione territoriale per il seguito di competenza;

i) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., il presente partito di deliberazione;

j) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e

palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) - L.R. 9/99 Titolo II e DLgs 152/06 - Progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento della Città di Modena. Proponente: HERA Spa - SOT Modena. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 29/3/2012, la Società HERA SpA - SOT Modena, con sede in Via Cesare Razzaboni n. 80, in Comune di Modena, ha presentato domanda per l'attivazione della procedura Verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 e della Parte Seconda del vigente DLgs 152/06, per il progetto di sviluppo della rete di teleriscaldamento della Città di Modena, localizzato interamente nel Comune di Modena.

Il progetto è sottoposto alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA (Screening) in quanto ricade nella tipologia definita dalla vigente L.R. 9/99 al punto B.2. 6) "Impianti industriali per il trasporto del gas, vapore e dell'acqua calda che alimentano condotte con una lunghezza complessiva superiore ai 20 km".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura, presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena, il Comune di Modena Via Santi n. 40, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale /Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059.209.492;
- Posta elettronica: via@provincia.modena.it;
- Posta Elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURERT), fatta salva l'eventuale sospensione finalizzata a richiedere integrazioni al proponente.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di verifica (Screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 - DLgs 115/08 Procedimento unico per l'autorizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 3354 kW presso lo stabilimento Caesar, in comune di Fiorano Modenese (MO). Proponente: Ceramiche Caesar SpA - Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 13/4/2012, la Società Ceramiche Caesar SpA, con sede legale in Via Canaletto n. 49, in Comune di Fiorano Modenese (MO), ha presentato domanda per l'attivazione della Procedura verifica (Screening), di cui al Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9 come integrato e modificato dal vigente DLgs 152/06, per il progetto di realizzazione di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 3354 kW presso lo stabilimento Caesar, in comune di Fiorano Modenese (MO).

La Società Ceramiche Caesar Spa ha contestualmente presentato istanza, ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08, di procedimento di Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio dell'impianto di cogenerazione alimentato a gas metano.

Il Procedimento unico ha preso avvio con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 2/3/2012, ma risulta sospeso fino al termine della procedura di screening.

Il progetto è sottoposto alla Procedura di verifica (Screening) in quanto riguarda la realizzazione di un impianto appartenente alla categoria B.2.57.bis) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'Allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato A.2)".

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) e del procedimento di Autorizzazione Unica, presso l'Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena ed il Comune di Fiorano Modenese, nonché sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale/Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione%20Impatto%20Ambientale/Procedimenti%20in%20corso)).

Gli elaborati sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni, chiunque abbia interesse può far pervenire le proprie osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.pro

vincia.modena.it

Ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DLgs 152/06 la procedura di screening deve concludersi nei 45 giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito (90 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna).

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi della L.R. 9/99, Titolo III, come modificata dal vigente DLgs 152/06 - Progetto di impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzare in sostituzione dell'impianto "Soliroc" e dei due impianti per il trattamento chimico-fisico, presso l'Area impiantistica HERA n. 3, localizzata in Via Caruso in comune di Modena - Proponente: HERAmbiente SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e la documentazione tecnica inerente l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzare a seguito della demolizione dell'impianto "Soliroc" e dei due impianti per il trattamento chimico-fisico, presso l'Area impiantistica HERA n. 3, localizzata in Via Caruso in Comune di Modena.

La domanda è stata presentata a nome della Società HERAmbiente Spa, con sede legale in Viale Berti Pichat n. 2/4, in comune di Bologna.

Il progetto oggetto della presente procedura consiste nella dismissione delle seguenti strutture impiantistiche esistenti:

- Impianto di inertizzazione rifiuti solidi (speciali pericolosi e non pericolosi), denominato "Soliroc";
- Impianto di trattamento chimico fisico rifiuti liquidi a base inorganica (speciali pericolosi e non pericolosi);
- Impianto di trattamento chimico fisico rifiuti liquidi a base organica (speciali pericolosi e non pericolosi), denominato "CTIDA";

e nella realizzazione ed esercizio di un impianto per il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, sfruttando parte delle strutture edilizie dell'esistente impianto "Soliroc".

Il progetto, ai sensi della L.R. 9/99 come modificata dal vigente DLgs 152/06, riguarda la realizzazione di un'attività appartenente alla categoria A.2.2) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del DLgs. 152/06 come modificato dal DLgs. 4/08" ed è sottoposto a VIA, ai sensi della Parte seconda del DLgs 152/06.

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. 9/99, per le opere pubbliche o di interesse pubblico, la valutazione di impatto ambientale (VIA) positiva comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nullaosta, gli assensi co-

munque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

Il proponente, contestualmente alla procedura di VIA, ha richiesto la modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi del DLgs 152/06 e della L.R. 21/04.

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art. 10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie delle più vicine Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Interesse Comunitario (SIC), facenti parte della "Rete Natura 2000", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

L'amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza alla Provincia di Modena, avvenuta il 27/3/2012.

Ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza da parte del proponente, fatte salve eventuale richiesta di integrazioni o eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;
- il Comune di Modena, Via Santi n. 40 - 41123 Modena;

ovvero sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale/Procedimenti_in_corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax:059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Castelfrigo SpA. Avviso di deposito

La Ditta Castelfrigo S.p.A. con sede legale in Via S. Allende n. 6, in Comune di Castelnuovo Rangone (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto "Castelfrigo S.p.A" di trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno (punto 6.4b All. VIII, DLgs 152/06) localizzato in Via Allende, 6 a Castelnuovo Rangone (MO);

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Castelnuovo Rangone (MO) e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 30646/8.1.7.28 del 29/3/2012 e presso il Comune di Castelnuovo Rangone (Mo), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, Funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Herambiente SpA. Avviso di deposito

La Ditta Herambiente SpA con sede legale in Via C.B. Pichat n. 2/4, in comune di Bologna (BO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto "Discarica per rifiuti speciali non pericolosi di Montefiorino - Fontanamlera" (punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.), localizzato in Via Iso-la Ronchi località Fontanamlera, comune di Montefiorino (MO).

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Montefiorino e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 32191/8.1.7.114 del 2/4/2012 e presso il Comune di Montefiorino (MO), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340 - Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Gruppo Beta SpA - Stabilimento di Solignano. Avviso di deposito

La Ditta Gruppo Beta SpA, avente sede legale in Via Ferrari Carazzoli n. 21 a Fiorano Modenese, ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e s.m.i.) sito in Strada Statale 569 n. 234 in comune di Castelvetro di Modena (MO), località Solignano.

L'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Castelvetro di Modena e della provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena, con prot. n. 27438/8.1.7.62 del 21/03/2012 e presso il Comune di Castelvetro di Modena, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, Viale J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, funzionario del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedimento di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Ditta Vetreria di Borgonovo SpA - DLgs 152/06 e s.m.i. - L.R. 21/04 - DGR 1113/11

- Ditta: Vetreria di Borgonovo SpA, con sede legale in Milano Via Aurelio Saffi n. 34;
- comune interessato: Borgonovo V.T.;
- provincia interessata: provincia di Piacenza;
- Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia - Via Garibaldi 50 - Piacenza.

La ditta Vetreria di Borgonovo SpA ha presentato la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale, rilasciata con D.D. n. 1943 dell'8/10/2007 e s.m.i., relativa all'impianto per la prosecuzione dell'attività di produzione di oggetti in vetro (punto 3.3 all. VIII DLgs 152/06) sito in Borgonovo V.T. (PC) - Via Pianello n. 75.

A seguito di verifica di completezza positiva, effettuata ai sensi dell'allegato 2 alla DGR 1113/11 e dell'art 29-ter, comma 4, del DLgs 152/06, si comunica che in data 10/4/2012 è stata avviata la procedura di rinnovo dell'AIA sopra richiamata, come previsto dalla DGR 1113/11.

COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO REGGIANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione della cava di argilla denominata Lovaro-Boccadello" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE)

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n.9 e s.m.i. sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto del "Piano di coltivazione della cava di argilla denominata Lovaro-Boccadello" da realizzarsi in comune di Carpineti (RE), presentato dal sig. Giorgio Mussini in qualità di Presidente della ditta Creta Srl, avente sede legale in Strada Statale 467 n. 128 nel comune di Casalgrande (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Carpineti (RE) in provincia di Reggio Emilia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4 Cava e torbiere.

L'Autorità competente è il Comune di Carpineti (RE).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Carpineti (RE), Piazza Matilde di Canossa n. 1, Sportello Unico per l'Edilizia.

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Procedure in materia di valutazione di impatto ambientale ai sensi della Legge regionale n. 9 del 18 maggio 1999 "Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale", modificata dalla Legge regionale n. 35 del 16 novembre 2000, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i. - Procedura di verifica (screening) relativa alla variante della fase 2 del piano di coltivazione e sistemazione del Polo estrattivo San Luca - Cave Nord Srl

L'Autorità competente: Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - U.I. Qualità ambientale - Ufficio VIA avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999 n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000 n. 35, integrata con le modifiche di cui al decreto legislativo n. 152/06 e s.m.i., sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi a:

- progetto: variante della fase 2 del piano di coltivazione e sistemazione del Polo Estrattivo San Luca;
- localizzato: nel comune di Bologna, provincia di Bologna;
- presentato da: Cave Nord Srl - Via Ungheri n. 11 - Calderara di Reno;
- il progetto appartiene alla seguente categoria B.3. 4) "Cave e torbiere".

L'area interessata dall'intervento è ubicata nella porzione sud-ovest del Comune di Bologna, al confine con il territorio di Casalecchio di Reno. L'area è delimitata ad ovest dal tracciato autostradale e della tangenziale ed ad est dalla linea ferroviaria Bologna-Pistoia. La variante consiste in un ampliamento dell'attività di escavazione rispetto a quella prevista nel Piano Particolareggiato approvato nel 2001, nel rispetto delle volumetrie massime previste nel polo dal PAE del Comune di Bologna.

Ai sensi dell'art 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati, per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, per la libera consultazione presso l'autorità competente Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA al seguente indirizzo: Piazza Liber Paradisus n. 10, Torre A - 40129 Bologna.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9 c. 4 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Bologna - Settore Ambiente ed Energia - U.I. Qualità Ambientale - Ufficio VIA - Piazza Liber Paradisus n. 10 - 40129 Bologna.

I principali elaborati del progetto preliminare e delle relazioni predisposti per la procedura di verifica sono inoltre pubblicati sul sito web dell'autorità competente: <http://www.comune.bologna.it/ambiente/servizi/6:6513/6542/>

COMUNE DI CODIGORO (FERRARA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 (Titolo II), come integrata ai sensi del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08. Comunicazione della decisione relativa

al progetto di ampliamento e recupero finale dell'area di cava "Cà Bruciata", sita in comune di Codigoro, loc. Caprile

L'Autorità competente, Comune di Codigoro, comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ampliamento e recupero finale dell'area di cava "Cà Bruciata", sita in comune di Codigoro, loc. Caprile.

Il progetto è stato presentato dalla ditta S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA, con sede legale in Ferrara, Via Darsena n. 67.

Il progetto è localizzato in Codigoro, loc. Caprile presso il Polo estrattivo intercomunale.

Il progetto interessa il territorio del comune di Codigoro e la provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. n. 9 del 18/5/99 e s. m. e i. l'Autorità competente, con atto di Giunta comunale n. 47 del 13/3/2012 ha assunto la seguente decisione:

di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n.9 e successive modificazioni ed integrazioni il progetto presentato dalla ditta S.E.I. Società Escavazione Inerti SpA, da ulteriore procedura di VIA, alle seguenti condizioni:

- in tutti i casi in cui sia prevista la realizzazione di piezometri (non quindi pozzi ad uso derivativo di acqua), il R.R. 41/2001 prevede che, qualora le perforazioni siano finalizzate a sondaggi per il controllo del livello piezometrico della falda e della qualità dell'acqua o siano funzionali all'abbassamento della falda freatica per l'esecuzione di opere, con esclusione delle perforazioni finalizzate ad interventi di sistemazione idrogeologica, la ditta invii al Servizio una comunicazione corredata da:
 - relazione tecnica generale;
 - progetto di massima delle perforazioni da realizzare;
 - cartografia idonea ad individuare la localizzazione della perforazione (corografia su carta tecnica regionale in scala 1:10000 e planimetria catastale);
 - analogia dovrà essere effettuata all'ISPRA di Via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma su apposita modulistica qualora la profondità delle opere superi i 30 metri;
 - gli interventi, eventualmente progettati, di chiusura di piezometri esistenti sono stabiliti dall'art. 35 del R.R. 41/01 - recepito dalla L.R. 6/04 - per cui la perforazione, al cessare dell'utilizzo, deve essere dotata, secondo le prescrizioni del Servizio, di dispositivi di sicurezza passivi, quali cementazione e tamponamenti della colonna in opera, che impediscano l'inquinamento della falda e che garantiscano il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario.
- Vengono inoltre indicate ai sensi del DLgs 31/2001 le seguenti prescrizioni:
 - estrazione degli eventuali manufatti di emungimento (pompa, colonna di emungimento e accessori);
 - se vi sono ostruzioni queste devono essere eliminate e l'eventuale camicia deve essere rimossa o forata per assicurare anche il riempimento di ogni cavità tra camicia e terreno;
 - riempimento del pozzo con materiale impermeabile mediante iniezione dal fondo;
 - realizzazione di uno strato di almeno 2 metri di argilla nel tratto superiore del pozzo fino a piano campagna;
 - realizzazione di una soletta superficiale in cemento. Si sottolinea il rischio idraulico cui può essere soggetta l'opera in

esame la quale dovrà essere realizzata a regola d'arte onde evitare influenze sulla stessa rete idraulica primaria, tenendo conto delle disposizioni di cui al DPR 128/59;

- si ricorda che qualsiasi prelievo di acqua sotterranea è soggetto ad apposita domanda di concessione ai sensi del R.R. 41/01;
- nel caso di destinazione finale dell'area quale invaso permanente in comunicazione con la falda dovrà essere chiesta apposita autorizzazione al Servizio scrivente ai sensi della D.C.R. 3109/1990 per i bacini di accumulo di competenza della Regione Emilia-Romagna, tenendo conto, altresì, che l'opera è soggetta a deposito sismico ai sensi della DGR 687/11 prima dell'inizio dei lavori (per il superamento limiti dimensionali di cui al punto A.2.2., "Lagetti o invasi con rilevato o sbarramento di altezza fuori terra minore di 2 m e volume minore di 5.000 metri cubi");
- sia garantita una distanza di sicurezza non inferiore a m.l. 20,00 tra le condotte idriche esistenti e la zona di estrazione;
- opere di progetto non creino impedimento alla funzionalità delle linee di scolo e/o irrigue a servizio dei fondi adiacenti allo scopo di preservare il buon funzionamento del reticolo privato di scolo e/o irriguo;
- garantire l'efficienza del sistema di raccolta delle acque meteoriche dilavanti l'area di cava attraverso manutenzione periodica dei fossi di guardia;
- lo scavo deve avvenire con tecniche che non prevedano in alcun modo l'emungimento né l'allontanamento dell'acqua di falda dalla cava;
- evitare i rischi di contaminazione da sostanze tossiche provenienti dal dilavamento dei terreni delle aree agricole circostanti o di superfici eventualmente contaminate da cause accidentali;
- adottare tutte le misure idonee atte ad evitare sversamenti accidentali di carburanti e/o oli;
- durante l'attività di cava e per almeno tre anni seguenti il termine dell'estrazione dovrà essere mantenuto il monitoraggio semestrale delle caratteristiche quali-quantitative delle acque di falda e del bacino di cava (in particolare piezometria, pH, temperatura, conducibilità, metalli, composti inorganici), in continuità con il monitoraggio esistente; nel caso in cui i punti 3 e 4 precedenti siano disattesi, prevedere il monitoraggio di parametri organici;
- relativamente alle acque di lago di cava, in presenza di più bacini non collegati tra loro, effettuare un prelievo per ognuno di essi;
- i risultati del monitoraggio per le acque sotterranee e di lago dovranno essere trasmessi tempestivamente ad ogni campagna semestrale al Comune di Codigoro, alla Provincia di Ferrara e conservati presso la ditta a disposizione degli Organi di controllo;
- considerato che la restituzione degli esiti dei monitoraggi per le acque sotterranee e di lago (dal 2007 al 2011) in formato cartaceo, contenuta nella documentazione integrativa trasmessa ad ottobre e novembre 2011, ha evidenziato delle anomalie che hanno richiesto una ulteriore campagna di indagini, quest'ultima condotta nel gennaio 2012, è necessario che il monitoraggio prosegua secondo le specifiche tecniche operative e modulistiche riportate nei successivi punti, in continuità con le indagini del gennaio 2012:

a) i Rapporti di Prova devono contenere le seguenti informazioni:

- data prelievo;
- prelevatore/Ditta prelievo;
- tipologia campione/matrice e codice di identificazione del punto di prelievo;
- luogo prelievo;
- nome cliente;
- data inizio e fine analisi;
- elenco dei parametri ricercati, per ognuno dei quali va indicato: il valore della concentrazione rilevata, l'unità di misura, il metodo analitico utilizzato dal laboratorio, il limite di quantificazione del metodo, i limiti normativi di riferimento;

b) si richiede un verbale di campionamento per ogni campione, contenente almeno le seguenti informazioni:

- codice d'identificazione del punto di prelievo;
- data e ora di prelievo;
- profondità e posizione del prelievo rispetto alla riva per le acque di lago;
- piezometria per le acque sotterranee;
- eventuali osservazioni: situazioni anomale riscontrate nel punto di campionamento, e tutte quelle informazioni che gli operatori ritengono utili per interpretare al meglio i risultati analitici;

c) per ogni piezometro utilizzato vanno riportate le caratteristiche costruttive, quali la tipologia, la profondità, il diametro, la finestratura, etc.; l'ubicazione dei piezometri va georeferenziata su idonea cartografia;

d) le campagne di misura vanno accompagnate da una descrizione delle tecniche e condizioni operative di campionamento seguite (es. spurgo dei piezometri, bassa torbidità, etc.), e una descrizione della strumentazione;

e) per quanto riguarda la matrice "rumore", svolgere una valutazione acustica periodica (tenendo conto anche dell'analisi in frequenza - terzi d'ottava - delle sorgenti acustiche presenti in cantiere) che escluda la possibilità di un superamento del valore limite diurno d'immissione differenziale del rumore, ovvero individui le opere di mitigazione acustica da adottare, in caso di superamento del citato limite;

- relativamente all'escavazione dei terreni superficiali di copertura ("cappellaccio"), nelle successive fasi autorizzative si dovrà ottemperare ai disposti del Decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 117 recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";
- gli eventuali rifiuti provenienti dall'attività di vagliatura vanno gestiti e smaltiti ai sensi del DLgs 152/06 s.m.i.;
- l'attività di escavazione potrà essere intrapresa solo previo ottenimento dell'autorizzazione convenzionata di cui alla L.R. 17/91;
- ai sensi del comma 4 del citato art. 10 il proponente deve conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra; le stesse prescrizioni sono vincolanti per le amministrazioni competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta assenti comunque denominati necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione

alla Provincia di Ferrara, all'AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica; all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara, alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

di provvedere alla notifica dell'esito positivo della procedura di screening alla ditta interessata ai sensi dell'art. 10, punto a) della L.R. 9/99 e s.m.i.;

di pubblicare, per estratto, nel BUR della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 c. 3 della L.R. 9/99 e s.m.i. la deliberazione.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Procedura di verifica di assoggettabilità (screening), ai sensi della L.R. 9/99, come integrata con le modifi-

che di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., per il "Progetto di coltivazione della Cava Standiana", Via Fosso Ghiaia, Ravenna, proposto da parte della Società Cave San Bartolo SpA. Avviso di archiviazione pratica di screening

Si comunica che la procedura di verifica di assoggettabilità (screening), ai sensi della L.R. 9/99, come integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., per il

"Progetto di coltivazione della Cava Standiana", Via Fosso Ghiaia, Ravenna,

proposto da parte della Società Cave San Bartolo SpA, di cui all'avviso pubblicato nel BUR del 15/2/2011 è archiviata su richiesta del proponente, a seguito della richiesta di ritiro del progetto, trasmessa dal proponente Società Cave San Bartolo SpA, in data 27/3/2012 (P.G. n. 33207/2012).

COMUNE DI ARGENTA (FERRARA)

COMUNICATO

Deposito del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata in Argenta, Via Canove ANS2(3), assoggettato a Valutazione ambientale strategica (VAS)

Si avvisa che è depositato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 35, L.R. 20/00, nonché ai fini dell'avvio della procedura di VAS ex articolo 15, DLgs 152/06, il PUA di iniziativa privata per nuovo insediamento residenziale in Argenta (FE) denominato Via Canove: ANS2(3).

Gli elaborati saranno in libera visione per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso:

- in copia cartacea presso la sede del Settore Urbanistica del Comune di Argenta, Piazza Garibaldi n. 3, nei seguenti orari: lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle

ore 10 alle ore 12.30;

- sul sito Internet del Comune di Argenta, all'indirizzo:

http://www.comune.argenta.fe.it/psc/documenti_psc/pua_canove.aspx

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi presso:

- Autorità procedente: Comune di Argenta - Piazza Garibaldi, 1 - 44011 Argenta (FE); Posta Elettronica Certificata (PEC): municipio@pec.comune.argenta.fe.it

- Autorità competente: Provincia di Ferrara - Servizio Politiche della sostenibilità e Cooperazione internazionale - Corso Isonzo n. 105/a - 44100 Ferrara.; Posta Elettronica Certificata (PEC): provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Nadia Caucci

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/2003, DM 10/9/2010, L.R. 26/2004 e L. 241/1990 - Autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto per la produzione di energia elettrica di potenza 999 kW da biogas originato dalla fermentazione anaerobica di colture dedicate e sottoprodotti agro-industriali, localizzato nei pressi delle Vie Valle Acquosa e Canalazzo, in comune di Finale Emilia (MO) - Proponente: CO.PRO.B. Sca

La Provincia di Modena, Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/2004, per il procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio degli impianti per la produzione di energia elettrica, comunica quanto segue. Con la determinazione n. 117 del 29/3/2012, il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ing. Alberto Pedrazzi, visti i pareri favorevoli degli Enti della Conferenza di Servizi in merito al progetto, determina:

1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, la Società CO.PRO.B. Cooperativa Agricoltori Bieticoli Soc. Agr. Coop, con sede legale in Via Mora n. 56, in comune di Minerbio (BO), alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di produ-

zione di energia elettrica da biogas originato dalla fermentazione anaerobica di colture dedicate e sottoprodotti agro-industriali, sito in Vie Valle Acquosa e Canalazzo, in comune di Finale Emilia (MO), nonché del relativo elettrodotto di connessione alla esistente rete di distribuzione elettrica, in conformità agli elaborati tecnici sopra elencati e nel rispetto delle prescrizioni individuate:

- nel documento "Esito dei lavori della Conferenza di Servizi" (Allegato A);

- nella determinazione n. 58 del 19/3/2012 (Allegato B).

2) Di stabilire che la presente autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto in progetto comprende:

- Titolo abilitativo edilizio (L.R. 31/2002 e DLgs 28/2011);

- Autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche e di dilavamento (Parte Terza, DLgs 152/06);

- Nulla osta all'attraversamento della viabilità comunale (Via Canalazzo) da parte dell'elettrodotto;

- Nulla Osta all'attraversamento della viabilità comunale (Via Valle Acquosa) per la connessione alla rete acquedottistica;

- Autorizzazione all'apertura dei passi carrai sulla viabilità comunale - Via Valle Acquosa;

- Valutazione di Incidenza (DGR 1191/2007);
- Autorizzazione al recupero di terre e rocce da scavo (DLgs 152/2006);
- Parere di Conformità alle normative di prevenzione incendi;
- Concessione alla realizzazione di opere ed allo scarico presso le strutture della Bonifica di Burana;
- Nulla osta archeologico;
- Variante al vigente strumento urbanistico (art. 12 DLgs 387/2003);
- Autorizzazione allo spandimento del digestato;
- Nulla osta per la realizzazione dell'elettrodotto (DGR 1965/99);
- Parere del gestore della rete di distribuzione elettrica in merito alle interferenze del progetto con le strutture di competenza (art. 14ter, comma 2ter, L. 241/1990);
- Nulla osta alla connessione elettrica da parte del gestore della rete.

3) Di stabilire che le modifiche di carattere non sostanziale devono essere comunicate alla Provincia che, se necessario, provvede ad aggiornare gli atti di propria competenza e a darne comunicazione agli Enti e alle Amministrazioni interessati.

4) Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del DLgs 387/03, il soggetto titolare dell'autorizzazione è tenuto alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, in conformità con quanto descritto negli elaborati progettuali.

5) Di dare atto che, come stabilito dalla delibera AEEG ARG/elt n. 99/08 e s.m.i. (Testo integrato delle connessioni attive - TI-CA), l'impianto di rete per la connessione, nel tratto che collega la nuova cabina elettrica con l'esistente sistema di distribuzione elettrica, una volta realizzato e collaudato, prima della messa in servizio, deve essere ceduto al gestore della rete, ENEL Distribuzione SpA, e pertanto:

- rientra nel perimetro della rete di distribuzione di proprietà del gestore di rete;
- l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di rete viene automaticamente volturata ad ENEL con decorrenza dalla data del collaudo, in quanto concessionario unico della distribuzione di energia elettrica per il territorio in esame;
- il gestore della rete deve mantenere informati la Provincia ed il Comune in merito alle attività di cui sopra; a tal fine, entro 15 giorni dall'effettuazione del collaudo, trasmette al Servizio Valutazioni Autorizzazioni Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena e all'Ufficio Tecnico del Comune di Finale Emilia la comunicazione dell'avvenuto collaudo;

- l'obbligo della rimessa in pristino dello stato dei luoghi a seguito della dismissione dell'impianto, come previsto ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, non riguarda l'impianto di rete (dalla cabina ENEL esistente alla nuova cabina), che potrà rimanere nelle disponibilità del gestore della rete di distribuzione elettrica.

6) Di confermare che, ai sensi dell'art. 12, comma 2 del DLgs 387/03, restano ferme le procedure di competenza del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, per le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

7) Di subordinare la validità dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto al perfezionamento, presso il competente Ufficio delle Dogane, degli adempimenti fiscali in materia di produzione di energia elettrica.

8) Di dare atto che alla scadenza dell'autorizzazione agli scarichi idrici, qualora non siano realizzate varianti al progetto, il rinnovo può essere richiesto direttamente all'Ente/Servizio competente, senza la necessità di avviare il procedimento unico.

9) Di rendere noto il presente atto ai componenti della Conferenza dei Servizi, ad ENEL Distribuzione SpA ed alla Regione Emilia-Romagna, al fine di permettere lo svolgimento delle attività ed i controlli di rispettiva competenza.

10) Di stabilire che il presente atto sia pubblicato sul sito web della Provincia di Modena e, in estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La presente autorizzazione viene rilasciata fatti salvi eventuali diritti di terzi.

A norma dell'art. 3, quarto comma della Legge n. 241/90, il presente atto è impugnabile con ricorso giudiziario avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla data di comunicazione o di notificazione, oppure con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di comunicazione o di notificazione.

Il testo completo del presente atto è consultabile sul sito web della Provincia di Modena: www.provincia.modena.it - Temi: Ambiente - Autorizzazione unica impianti per la produzione di energia elettrica - Procedimenti conclusi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

COMUNE DI BEDONIA (PARMA)

COMUNICATO

Comune di Bedonia (PR). Approvazione variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Art. 32, della L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 29/2/2012, esecutiva ai sensi di legge, pubblicata all'albo pretorio dal 12/3/2012 al 27/3/2012, è stata approvata una variante al Piano strutturale comunale (PSC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bedonia (PR).

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Bedonia sito in Piazza Caduti Patria n. 1 - Bedonia (PR).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alberto Gedda

COMUNE DI CREPELLANO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione terza variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario produttivo, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Capoluogo, Via Gandhi - P.U.T. 32/2011

Con delibera di Consiglio comunale n. 8 del 30/3/2012 è stata approvata la terza variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata ad uso terziario produttivo, nel comparto n. 7 (D4) del PRG vigente sito in Crespellano Capoluogo, Via Gandhi (P.U.T.

6/12006 - P.U.T. 200/2010), in variante al PRG vigente ai sensi dell'art. 41 comma 2 lettera b) della L.R. 20/00 nei testi vigenti - variante alle N.T.A. del PRG per l'inserimento nella scheda n. 10/15 dell'uso 4.2.1.a "medio piccole strutture nel settore alimentare". P.U.T. 32/2011.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Diolaiti

COMUNE DI DOVADOLA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di un segmento della strada comunale di San Ruffillo

Con deliberazione del C.C. n. 18 del 31/3/2012, esecutiva, è stato sdemanializzato e declassificato un tratto viario appartenente alla strada di San Ruffillo ubicata nel comune di Dovadola (FC) ed inserita nel foglio catastale n. 27.

La suddetta deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi e precisamente dal 7/2/2012 al 22/2/2012.

Nel periodo di pubblicazione e nei trenta giorni successivi non sono state prodotte osservazioni/opposizioni.

Il provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/1994, avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale sarà pubblicato nel BUR della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Laura Ricci

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante al Piano di classificazione acustica

Con atto C.C. n. 66 del 19/3/2012 (esecutiva dal 3/4/2012) è stato adottato il provvedimento di seguito descritto: "3^ variante al Piano di classificazione acustica comunale (L.R. 9 maggio 2001, n. 15, art. 3) in recepimento delle varianti al PRG n. 54 e n. 56 - Adozione".

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ennio Nonni

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "ZNI(M)23 - Ospedaletto Centro" tra le Vie Tripoli, Somalia, Eritrea e Ravennana - Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 30/1/2012 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE),

ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, relativa alla suddivisione in due stralci funzionali (comparti "A" e "B") del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata zona di nuovo insediamento denominata "ZNI(M)23 - Ospedaletto Centro", ubicata in Forlì, località Ospedaletto.

Gli elaborati relativi sia alla variante adottata sia al PUA citato sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 26/4/2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il 24/6/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Gestione Strumenti Attuativi, Arch. Massimo Visani.

Il responsabile del procedimento di approvazione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione urbanistica, Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "ZNI(B)3" in fregio alle Vie Don Bagattoni e Lughese a San Martino in Villafranca - Articoli 34 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 30/1/2012 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 34 della Legge regionale 24 marzo 2000, n.20, relativa alla suddivisione in due stralci funzionali (comparti "A" e "B") del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata zona di nuovo insediamento denominata "ZNI(B)3 - San Martino in Villafranca Est", ubicata in Forlì, località San Martino in Villafranca.

Gli elaborati relativi sia alla variante adottata sia al PUA citato sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 26/4/2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il 24/6/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Gestione strumenti attuativi, Arch. Massimo Visani.

Il responsabile del procedimento di approvazione della va-

riante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione urbanistica, Arch. Mara Rubino.

LA DIRIGENTE
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI LAMA MOCOGNO (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante al Regolamento urbanistico-edilizio(RUE)

Il responsabile del procedimento, visto l'art. 33 L.R. 24/3/2000, n. 20 avverte:

- che con deliberazione consigliare n. 1 del 6 aprile 2012 è stata adottata la variante n. 1/12 al Regolamento urbanistico-edilizio (RUE) del Comune di Lama Mocogno, ai sensi dell'art. 33 della Legge regionale n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i.;

- che la variante al Regolamento adottata, a partire dalla data di deposito, 26 aprile 2012, e fino alla data del compiuto deposito, 25 giugno 2012, sarà disponibile presso l'Ufficio Tecnico comunale nei giorni di martedì - giovedì - sabato ore 8,30 - 12,30 per la consultazione.

Entro il 25 giugno 2012 chiunque potrà presentare osservazioni al Regolamento adottato, redatte in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Giuliano Tazzioli

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Variante PSC con contestuale variante POC in adeguamento al PTCP viabilità di adduzione al casello autostradale di Parma Ovest - Variante SP 357R nel comune di Medesano - Adozione ai sensi della L.R. 20/00 e s.m.i.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 7 del 26/3/2012 è stata adottata la variante al Piano strutturale comunale e contestuale variante al Piano operativo comunale in adeguamento al PTCP.

L'entrata in vigore al PSC comporterà anche effetti di variante al POC, con la conseguente apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata, ai sensi dell'art. 32 bis, L.R. 20/00 è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia Privata in Medesano, Piazza Marconi n. 6 e può essere visionata liberamente nei seguenti orari:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 13.30;
- giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13 - dalle ore 14 alle ore 17.

Entro 30 giorni chiunque può presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MEDESANO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere artigianale - industriale in Medesano fraz. Felegara Via Cisa

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 18 del 5/3/2012 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata a carattere artigianale-industriale in Medesano fraz. Felegara.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Urbanistica Edilizia privata.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Federica Varazzani

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione criteri di programmazione per le attività di somministrazione di alimenti e bevande. Adozione variante specifica al PRG n. 32. Adozione variante specifica n. 33 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78

In esecuzione della delibera del Consiglio comunale n. 26 del 22/3/2012 avente ad oggetto "Approvazione dei criteri di programmazione per le attività di somministrazione di alimenti e bevande adozione variante specifica al PRG n. 32" e della delibera di Consiglio comunale n. 27 del 22/3/2012 avente ad oggetto "Adozione variante specifica n. 33 al PRG vigente ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78" relativa ad un'area fabbricabile in località Fiorentina; presso la Segreteria comunale dal 26/4/2012 e per 30 giorni consecutivi fino al 25/5/2012 sono depositati gli atti relativi alle varianti di cui sopra.

Chiunque può prendere visione degli atti di cui sopra e presentare osservazioni fino a 30 giorni dopo la scadenza del periodo di deposito e quindi a tutto il 25/6/2012.

IL DIRIGENTE AREA
Giulia Angelelli

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) - Applicazione art. 16.7 bis del Testo coordinato Norme di PSC-POC-RUE "Perequazione nelle Zone F (Attrezzature Generali)" - "Programma di edilizia sociale 2012-2020" - Adozione

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 2/4/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano operativo comunale (POC), al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) e al Piano insediamenti produttivi (P.I.P.) del Comune di Modena.

La variante adottata è pubblicata all'Albo pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione

territoriale, Trasporti e Mobilità, Segreteria di Settore, Via Santi n. 60, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune di Modena all'indirizzo: comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte retro della carta di identità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Marco Stancari

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano di sviluppo aziendale n. 363/2010 "La Rugiada" - Approvazione

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 97 del 13 aprile 2012, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato, ai sensi dell'art. 35 della Legge regionale 20/00, il Piano urbanistico attuativo, Piano di sviluppo aziendale n. 363/2010 "La Rugiada", autorizzato con deliberazione della Giunta comunale n. 176 del 5 aprile 2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alessio Ascari

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Adozione variante PRGV approvata con delibera di Consiglio comunale n. 10/12 del 21/3/2012 a seguito dell'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 L.R.20/00, tra l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e il Comune di Monte Colombo approvato con delibera di Consiglio comunale n. 71/11 del 30/9/2011 e sottoscritto in data 29/2/2012

Con delibera di Consiglio comunale n. 10/12 del 21/3/2012 è stata adottata la variante al PRGV a seguito dell'Accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R.20/00 tra l'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero e il Comune di Monte Colombo approvato con delibera di Consiglio comunale n.71/11 del 30/9/2011 e sottoscritto in data 29/2/2012.

Lo strumento sarà depositato fino al 14/5/2012. Le osservazioni possono essere presentate entro il 13/6/2012.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTE COLOMBO (RIMINI)

COMUNICATO

Approvazione con delibera di Consiglio comunale n. 11/12 del 21/3/2012 delle tavole del Piano particolareggiato di iniziativa

privata per insediamenti produttivi in Via Chitarrara/Conca a seguito parere Hera

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 11/12 del 21/3/2012 sono state approvate le tavole del Piano particolareggiato di iniziativa privata per Insediamenti Produttivi in Via Chitarrara/Conca a seguito parere Hera.

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Daniele Livi

COMUNE DI MONTECRETO (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di sdemanializzazione

Con deliberazione della Giunta comunale n. 34 del 19/10/2011 è stata approvata la sdemanializzazione di un tratto stradale in località Varnese identificato al NCT al foglio 10 confinante con i mappali 386, 388, 389, 395, 396, 397.

Gli atti relativi sono stati regolarmente depositati e non sono pervenute opposizioni nei termini di legge.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuseppe Ballotti

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso integrazione nuova classificazione viabilità comunale (RGV 2000)

Si rende noto, ai sensi della L.R. n. 35/1994, norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico, che con deliberazione di Giunta comunale n. 7 del 9/2/2012 il Comune di Monte San Pietro ha integrato la nuova classificazione della viabilità comunale (RGV 2000) di cui alla delibera di Giunta comunale 147/00.

Ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 1994 tale provvedimento è stato pubblicato nell'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi.

Entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il provvedimento medesimo. Sull'opposizione decide in via definitiva il Comune.

IL RESPONSABILE DEL IV SETTORE
Jgor Di Sabato

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Adozione di variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione del Commissario straordinario del Comune di Parma n. 273 del 3/4/2012 avente per oggetto "Variante al Regolamento urbanistico edilizio per il recepimento del Polo G9 del PIAE finalizzato alla realizzazione della cassa d'espansione del torrente Baganza, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/00 e ss.mm. - Adozione. I.E." è stata adottata variante al RUE

del Comune di Parma.

La variante adottata, è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso il Servizio Archivi - Ufficio Archivio di deposito e Archivio storico (C/o Direzionale Uffici Comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma) e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio (tel. 0521-218245, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.30 - dalle 14.30 alle 17.30).

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso (e quindi entro il 25/6/2012) chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva (inviare a Settore Pianificazione Territoriale - arch. Tiziano Di Bernardo, Largo Torello De Strada 11/A - Parma).

IL DIRETTORE
Tiziano Di Bernardo

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 29 NOVEMBRE 2011, N. 531

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne dei prolungamenti di Via della Canna, Via della Melica e di una nuova strada denominata Via dei Girasoli, nel centro abitato di San Romualdo

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa:- alla classificazione della variazione di lunghezza delle strade comunali Via della Canna già classificata con il n. 1370 e Via della Melica già classificata con il n. 1371;

- alla classificazione amministrativa il suo inserimento nel demanio comunale della nuova strada avente la denominazione di Via dei Girasoli con il n. 1474

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R.35/94, all'Albo pretorio e nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR.

COMUNE DI ROTTOFRENO (PIACENZA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva e controdeduzioni alle osservazioni pervenute relativamente alle varianti specifiche al PRG vigente

Il Comune di Rottofreno rende noto che con delibera di C.C. n. 4 del 2/4/2012 si è proceduto all'approvazione definitiva e controdeduzioni alle osservazioni pervenute relativamente alle varianti specifiche al PRG vigente ex art. 15, L.R. 47/78 e ss.mm.ii. in frazione San Nicolò nelle zone di: Via Masina, Via Lampugnana-Via Serena, Via Illica.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Enrico Pietrucci

COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO (PIACENZA)

COMUNICATO

Adozione di variante urbanistica all'art. 9 punto 2 delle NTA del PRG vigente. Fasce di rispetto stradale esterne agli abitati redatta ai sensi dell'art. 41 c.2 L.R. 20/00 e art. 15 c.4 L.R. 47/78

Si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale 01 in data 4/4/2012 è stata adottata, ai sensi dell'art.41 della L.R. 20/00 e s.m.i., la variante urbanistica all'art. 9 punto 2 delle norme tecniche di attuazione del piano regolatore generale comunale vigente - fasce di rispetto stradale esterne agli abitati.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR (26/4/2012) e per 30 giorni consecutivi, presso questo Ente, sono depositati in libera consultazione l'atto deliberativo di adozione del Consiglio comunale n. 1/2012 e gli elaborati progettuali della variante.

Entro il termine di 30 giorni, successivi alla data del compiuto deposito, chiunque può presentare le osservazioni e i proprietari degli immobili interessati possono presentare opposizioni all'ufficio protocollo in carta semplice in duplice copia, delle quali una verrà rilasciata per ricevuta.

Per la consultazione e informazioni contattare l'Ufficio Tecnico comunale (LU-SA 9-12).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe D'Urso

COMUNE DI SERRAMAZZONI (MODENA)

COMUNICATO

Adozione variante specifica n. 4/2011 al vigente PRG per l'introduzione di normativa in materia di "Prescrizioni per la tutela ambientale del territorio" (art. 19.15 delle N.T.A. "Impianti di produzione energetica derivante da biomasse, biogas ovvero similari")

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 46 del 29/9/2011, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lett c) della L.R. 47/78 e s.m.i., la variante specifica al vigente PRG n. 4/2011 per l'introduzione di specifica normativa in materia di "Prescrizioni per la tutela ambientale del territorio" (art. 19.15 delle N.T.A. "Impianti di produzione energetica derivante da biomassa, biogas ovvero similari").

La deliberazione e gli elaborati di piano sono depositati per 30 giorni consecutivi, dal 26/4/2012 al 26/5/2012, presso il Servizio Urbanistica - Edilizia privata del Comune di Serramazzoni (Piazza Tasso n. 7 - 2° piano).

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati del Piano negli orari di apertura al pubblico. Le osservazioni e opposizioni potranno essere presentate al Comune di Serramazzoni dal 27/5/2012 al 27/6/2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Enrico Tagliazucchi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto “Opere quartieri progetti singoli anno 2010 - parcheggio Rio Eremo 1° intervento”. Determinazione urgente dell’indennità d’espropriazione e dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Bonoli Guido e Bagnolini Zora, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/01

Con proprio atto del 3/4/2012, numero progressivo decreti n. 1454, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell’indennità d’espropriazione e dichiarazione d’esproprio delle aree, utili alla realizzazione dell’opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Bonoli Guido e Bagnolini Zora, le aree in oggetto risultano censite catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune censuario: Cesena - Foglio n. 166
part.IIa n. 2297 di mq 219
part.IIa n. 2300 di mq 11

Per una superficie di complessivi mq 230.

L’indennità d’espropriazione, per le aree sopradescritte, è stata determinata in complessivi € 1.061,91.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto “Opere quartieri progetti singoli anno 2010 - parcheggio Rio Eremo 1° intervento”. Determinazione urgente dell’indennità d’espropriazione e dichiarazione d’esproprio nei confronti dei signori Lazzeri Davide e Zignani Lara, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/01

Con proprio atto del 3/4/2012, numero progressivo decreti 1455, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell’indennità d’espropriazione e dichiarazione d’esproprio delle aree, utili alla realizzazione dell’opera pubblica in oggetto, di proprietà dei signori Lazzeri Davide e Zignani Lara, le aree in oggetto risultano censite catastalmente come segue:

Catasto Terreni e Fabbricati, Comune censuario: Cesena - Foglio n. 190 part.IIa n. 2028 di mq 114.

L’indennità d’espropriazione, per le aree sopradescritte, è stata determinata in complessivi € 473,70.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione del progetto “opere quartieri progetti singoli anno 2010 - parcheggio Rio Eremo I intervento”. Determinazione urgente dell’indennità d’espro-

priazione e dichiarazione d’esproprio nei confronti della ditta Novacoop Soc. Coop.va, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/01

Con proprio atto del 03/04/2012, numero progressivo decreti 1456, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta, ai sensi dell’art. 22 del DPR 327/2001, la determinazione urgente dell’indennità d’espropriazione e dichiarazione d’esproprio delle aree, utili alla realizzazione dell’opera pubblica in oggetto, di proprietà della ditta Novacoop Soc. Coop.va, le aree in oggetto risultano censite catastalmente come segue:

Catasto Terreni, Comune Censuario Cesena

Foglio n. 190; part.IIa n. 2130 di mq 75, part.IIa n. 2138 di mq 65.

L’indennità d’espropriazione, per le aree sopradescritte, è stata determinata in complessivi Euro 517,10.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FIDENZA (PARMA)

COMUNICATO

Completamento Tangenziale Sud nel tratto tra il torrente Rovacchia e l’incrocio di Cabriolo (Tangenziale Sud di Fidenza - 2° lotto). Determinazione indennità definitiva di espropriazione terreni. accettazione. svincolo indennità depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti. Autorizzazione al pagamento indennità accettata

Con determinazione del dirigente n. 310 del 5/04/2012 è stato disposto lo svincolo a favore:

- di Bussolati Santina della somma di Euro 43.493,65 depositata a titolo di indennità di espropriazione dei terreni censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappale 961 e al foglio 71 con mappali 570 e 573 e di occupazione temporanea dei mappali censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappali 962 e 963 (polizza n. 1135974 del 9/6/2010);
- di Tedeschi Eva della somma di Euro 43.493,65 depositata a titolo di indennità di espropriazione dei terreni censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappale 961 e al foglio 71 con mappali 570 e 573 e di occupazione temporanea dei mappali censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappali 962 e 963 (polizza n. 1135975 del 9/6/2010);
- di Tedeschi Sandra della somma di Euro 43.493,65 depositata a titolo di indennità di espropriazione dei terreni censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappale 961 e al foglio 71 con mappali 570 e 573 e di occupazione temporanea dei mappali censiti nel N.C.T. di Fidenza al foglio 70 con mappali 962 e 963 (polizza n. 1135976 del 9/6/2010).

Con la stessa determinazione è stato autorizzato il pagamento della somma di Euro 31.839,37 (al netto della spesa di Euro 6.348,68 per il collegio peritale) a titolo di indennità definitiva di espropriazione a favore di Bussolati Santina usufruttuaria per 1/3, Tedeschi Eva, Tedeschi Sandra, proprietarie ciascuna per la quota di 1/3.

Il presente avviso è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna per eventuali terzi titolari di diritti.

IL DIRIGENTE
Angela Maria Iannelli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del progetto definitivo esecutivo per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le Vie Gambellara e Bicocca

Visto l'art. 7 della L. 241/90; visto il Titolo III della L.R. 37/02 in particolare gli art. 13, 16 e 16 bis; visto l'art. 39 del DPR 327/01; si informa che trovasi depositato presso l'Ufficio delle Espropriazioni del Servizio Edilizia privata, Via Cogne 2, il progetto definitivo-esecutivo per la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra le Vie Gambellara e Bicocca, la cui approvazione comporterà riapposizione del vincolo espropriativo e dichiarazione di pubblica utilità.

Il progetto è accompagnato da una relazione esplicativa corredata dagli estratti delle mappe sulle quali sono individuate le aree da espropriare, l'elenco dei proprietari iscritti negli atti catastali e le planimetrie dei piani urbanistici vigenti.

Il suddetto deposito ha durata di venti giorni dal 26/4/2012.

Chiunque possa avere un pregiudizio diretto dall'approvazione del progetto definitivo, può presentare osservazioni entro il 5/06/2012 indirizzate al Comune di Imola, Via Mazzini n. 4 - Ufficio Espropriazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Valeria Tarroni

COMUNE DI NOCETO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 di deposito del progetto definitivo relativo alla costruzione di un elettrodotto B.T. a 0,230/0,400 KV nel comune di Noceto

Ai sensi dell'art. 16 comma 2 Legge regionale n. 37/2002, si avvisa che presso l'Ufficio per le Espropriazioni del Comune di Noceto è depositato il progetto definitivo relativo alla costruzione di un elettrodotto B.T. a 0,230/0,400 KV per adeguamento protezioni idrauliche "Canale San Vitale" di competenza del Consorzio Bonifica Parmense in Noceto (PR), località Ceresole, presentato da ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord Est - Zona di Parma e che tale progetto risulta conforme alle previsioni della variante al PRG vigente, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, denominata "Variante minore 01/2009", approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 24 del 31/5/2011.

Il progetto risulta accompagnato da un allegato, in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare, ai sensi dell'art. 15, comma 1 lett. a) L.R. n. 37/2002. Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

I proprietari e coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta dichiarazione di pubblica utilità, possono presentare entro i venti giorni successivi alla scadenza del termine di deposito del progetto definitivo le proprie osservazioni indirizzandole a:

Comune di Noceto, Piazzale Adami n. 1 - 43015 Noceto (PR).

Il responsabile del procedimento di approvazione del progetto definitivo è l'arch. Michele Siliprandi, tel. 0521622206 - e-mail michele.siliprandi@comune.noceto.pr.it.

IL RESPONSABILE
Aldo Mercadanti

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Provvedimento indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione della rotatoria in località Marano - Prot. n. 56991/2012

Con Provvedimento prot. n. 56991 del 2/4/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano alla intersezione tra la S.P. 513 Val d'Enza e via Felice da Mareto come sotto specificato:

ditta proprietaria: Colla Enore

dati catastali C.T. Comune di Parma, Sezione San Lazzaro P.se, F. 61, mappali ex 216 parte e ex 218 parte, superficie complessiva mq. 304.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una Rotatoria in località Marano - Avviso dirigenziale prot. n. 56998/2012

Con avviso dirigenziale prot. n. 56998 del 2/4/2012 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Chiappani Albinella, Colla Elena e Colla Francesca proprietari dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se, F. 61 mappale 569 di mq. 1.001 necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano, la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso il Servizio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione di una Rotatoria in località Marano - Avviso dirigenziale prot. n. 57002/2012

Con avviso dirigenziale Prot. n. 57002 del 2/4/2012 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", al sig. Rastelli Gabriele proprietario dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sez. San Lazzaro P.se,

F. 61 mappale 565 di mq. 514 necessaria per la realizzazione di una rotatoria in località Marano la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso il Servizio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità di occupazione spettante ai proprietari delle aree interessate dalla realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero - D.D. 326/2012

Con determinazione n. 326 del 3/4/2012 è stata determinata l'indennità di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero come sotto specificato:

ditta proprietaria: Contini Enrico, Francesca Patrizia e Leopoldo

dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se F. 26 mappale ex 49 parte superficie occupata mq. 1.100.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero - Det. 2012/327

Con determinazione n. 327 del 3/4/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità aggiuntiva relativa all'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero come sotto specificato:

ditta affittuaria: Contini Enrico

dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se F. 26 mappale 165 esteso mq. 343.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero - Det. 2012/328

Con determinazione n. 328 del 3/4/2012 è stata determinata, in base alla normativa vigente in materia di espropriazione per pubblica utilità, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione di una pista ciclabile da ex Salamini a San Prospero come sotto specificato:

ditta proprietaria: Contini Enrico, Francesca Patrizia e Leopoldo

dati catastali: C.T. Comune di San Lazzaro P.se F. 26 mappale 165 esteso mq. 343.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza - Provv. 60870/12

Con provvedimento prot. n. 60870 del 6/4/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza come sotto specificato:

ditta proprietaria: Cantoni Renzo

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di Vigatto, foglio 2, mappale 45 superficie espropriata mq. 1.560.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Esproprio definitivo degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza - Provv. 60876/12

Con provvedimento prot. n. 60876 del 6/4/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma dei terreni necessari per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza come sotto specificato:

ditta proprietaria: Passani Renzo

dati catastali: Catasto Terreni Comune di Parma - Sezione di Vigatto, foglio 2, mappale 44 superficie espropriata mq. 280.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere alla ditta GSP Snc di Basoni Giuseppe & C. - D.D. 2012/79

Con determina dirigenziale n. 79 del 14/2/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari:

GSP Snc di Basoni Giuseppe & C.

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 353 parte - Fascia asservita centrale mq. 24 - Fascia asservita laterale mq. 12

C.T. Comune censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 353 parte - Superficie di fatto occupata mq. 235.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere al sig. Cagnin Giampaolo - D.D. 2012/124

Con determina dirigenziale n. 124 del 28/2/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari: Cagnin Giampaolo

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 524 parte - Fascia centrale asservita mq. 73 - Fascia laterale asservita mq. 67

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 524 parte - (ex 328 parte) - Superficie di fatto occupata mq. 273.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via La Spezia località Baccanelli. Determinazione indennità provvisoria d'asservimento ed occupazione da corrispondere alla ditta Cioster Srl. DD 2012/215

Con determina dirigenziale n. 215 del 13/3/2012, è stato stabilita l'indennità provvisoria d'asservimento e d'occupazione da corrispondere ai proprietari delle aree interessate dai lavori di realizzazione del collettore fognario per acque nere provenienti dalle reti del quartiere di Lemignano, San Martino Sinzano e Stradella al collettore di Via Spezia località Baccanelli.

Proprietari:

Cioster Srl

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 236 parte - Mappale 237 parte - Mappale 273 parte - Mappale 275 parte - Mappale 276 parte - Mappale 277 parte - Fascia asservita centrale mq. 997 - Fascia asservita laterale mq. 468

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 47 - Mappale 236 parte - Mappale 237 parte - Mappale 273 parte - Mappale 275 parte - Mappale 276 parte - Mappale 277 parte - Superficie di fatto occupata mq. 4.008.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse - Avviso dirigenziale prot. n. 56983/2012

Con avviso dirigenziale Prot. n. 56983 del 2/4/2012 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Malmesi Giacomo, Peroni Costanza Maria, Peroni Leonida e Peroni Paolo Alessandro proprietari dell'area censita al C.T. Comune di Parma, Sezione Parma, F. 2 mappale 948 di mq. 842 e mappale 950 di mq. 147 necessaria per la realizzazione del nuovo Ponte a Nord e opere connesse la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso la S.O. Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Stima definitiva di esproprio degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di potenziamento della S.P. 513 di Traversetolo - Avviso dirigenziale prot. n. 57008/2012

Con avviso dirigenziale Prot. n. 57008 del 2/4/2012 è stata comunicata, ai sensi della normativa vigente in materia di "Espropriazioni per pubblica utilità", ai sigg. Corradi Maria e Gozzi Vittorio proprietari dell'area censita al C.T. Comune di Parma Sez. San Lazzaro P.se, F. 43, mappale 387 di mq. 40 necessaria per la realizzazione dei lavori di potenziamento della S.P. 513 di Traversetolo da strada Casalunga a strada Salvini la stima definitiva di esproprio determinata dalla Commissione Provinciale VAM.

Detta stima è depositata presso il Servizio Espropri del Comune di Parma.

IL RESPONSABILE

Alessandro Puglisi

SOCIETÀ "TERNA RETE ITALIA SPA"

COMUNICATO

Decreto di asservimento definitivo riassetto rete elettrica a 132 kv nei comuni di Carpi in provincia di Modena e di Correggio in provincia di Reggio Emilia

TERNA - Rete Elettrica Nazionale SpA - Ufficio Espropri e Asservimenti - Viale Egidio Galbani n. 70 - 00156 ROMA

Riassetto delle linee elettriche a 132 kV nel Comune di Carpi in Provincia di Modena e nel Comune di Correggio in Provincia di Reggio Emilia. Linee interessate: C.P. Fabbri - S.E. Carpi Fossoli n. 608, C.P. Correggio - C.P. Fossoli n. 884, C.P. Carpi Nord - S.E. Carpi Fossoli n. 130 e C.P. Carpi Sud - C.P. Carpi Nord n. 630.

Decreto di asservimento ai sensi dell' art. 23, DPR 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302 e dal DLgs 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi da asservire nel comune di Carpi in provincia di Modena e nel comune di Correggio in provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 22 bis e 23 del vigente Decreto del Presidente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubblica Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può avervi interesse che, ai fini della costruzione e dell'esercizio delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il Decreto di Asservimento Rep. n. 0092 in data 16/4/2012, con il quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Nazionale SpA, la servitù di elettrodotto sugli immobili situati nel territorio del Comune di Carpi e nel Comune di Correggio di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con indicazione delle superfici asservite e della relativa indennità:

Ditta 106: Immobiliare Pirani di Soresina Daria e C. S.S. con sede in Pegognaga; Foglio: 6; Particella: 9 - superficie asservita mq. 2298. Indennità provvisoria di € 2051,79 (duemilacinquantuno/79);

Ditta 204: Paterlini Luisa nata a Novellara il 16/8/1932; Veroni Giuliana nata a Modena il 16/10/1956; Veroni Stefano nato a Modena il 25/12/1959; Foglio: 12; Particella: 27 - superficie asservita mq. 6675. Indennità provvisoria di € 9193,93 (novemilacentonovantatre/93);

Ditta 209: Borciani Franco nato a Reggio Emilia il 1/7/1929; Borciani Ivano nato a Correggio il 6/8/1961; Masoni Mirella nata a San Martino in Rio il 22/4/1935; Foglio: 10; Particella: 100 - superficie asservita mq. 6320. Indennità provvisoria di € 8737,37 (ottomilesettecentotrentasette/37);

Ditta 210: Mantovani Dino nato a San Benedetto Po il 7/7/1926; Foglio: 73; Particelle: 111,31 - superficie asservita mq. 4665. Indennità provvisoria di € 5980,92 (cinquemilanovecentoottanta/92);

Ditta 211: Borciani Franco nato a Reggio Emilia il 1/7/1929; Borciani Ivano nato a Correggio il 6/8/1961; Masoni Mirella nata a San Martino in Rio il 22/4/1935; Foglio: 73; Particella: 30 - superficie asservita mq. 5430. Indennità provvisoria di € 3929,40 (tremilanovecentoventinove/40);

Ditta 213: Berni Luciano nato a Carpi il 27/1/1948; Berni Oreste nato a Carpi il 9/4/1912; Catellani Ester nata a Fabbri il 24/3/1950; Garuti Rosina nata a Carpi il 6/3/1915; Foglio: 56; Particella: 58 - superficie asservita mq. 145. Indennità provvisoria di € 102,13 (centodieci/13);

Ditta 214: Cotugno Maria Carmela nata a Bonito il 3/2/1924; D'Ambrosio Pasquale nato a Bonito il 3/11/1948; D'Ambrosio Pietro nato a Cerignola il 23/3/1967; D'Ambrosio Vincenzo nato a Cerignola il 25/5/1957; Foglio: 56; Particella: 171 - superficie asservita mq. 6100. Indennità provvisoria di € 4922,16 (quattromilanovecentoventidue/16);

Ditta 218: Caffari Adriano nato a Concordia sulla Secchia il 24/2/1951; Pedroni Maria nata a San Prospero il 25/3/1926; Foglio: 56; Particella: 1 - superficie asservita mq. 5155. Indennità provvisoria di € 7134,54 (settemilacentotrentaquattro/54);

Ditta 220: Traldi Maurizio nato a Novi di Modena il 7/3/1947; Foglio: 40; Particelle: 78,71,70,111 - superficie asservita mq. 7625. Indennità provvisoria di € 10449,33 (diecimilaquattrocentoquarantanove/33);

Ditta 221: Marcato Francesco Luigi nato a San Martino Buon Albergo il 5/2/1949; Foglio: 40; Particelle: 55,54,34 - superficie asservita mq. 10050. Indennità provvisoria di € 10674,80 (diecimilaseicentostantatquattro/80);

Ditta 222: Soliani Eugenio nato a Moglia il 5/8/1934; Foglio: 40; Particelle: 32,33 - superficie asservita mq. 4385. Indennità provvisoria di € 5930,56 (cinquemilanovecentotrenta/56);

Ditta 225: Bellelli Fiorella nata a Carpi il 27/9/1966; Di Prizio Filomena nata a Fontanarosa il 19/05/1934; Foglio: 40; Particelle: 6,139 - superficie asservita mq. 11625. Indennità provvisoria di € 8900,83 (ottomilanovecento/83);

Ditta 232: Benati Paolo nato a Carpi il 10/5/1953; Lugli Mara nata a Rubiera il 12/9/1954; Foglio: 29; Particelle: 59,58 - superficie asservita mq. 1735. Indennità provvisoria di € 2212,76 (duemiladuecentododici/76);

Ditta 235: Immobiliare Petazzoni Srl con sede in Ferrara; Foglio: 29; Particelle: 138,140,142; Foglio: 30; Particelle: 40,41; - superficie asservita mq. 14345. Indennità provvisoria di € 13328,12 (tredicimilatrecentoventotto/12);

Ditta 250: Marasca Severino; Foglio: 18; Particella: 62; superficie asservita mq. 170. Indennità provvisoria di € 88,86 (ottantotto/86);

Ditta 320: Azienda Agricola Rossi di Brunetti Irineo e C. SAS con sede in Carpi; Foglio: 20; Particelle: 59,51,35,126,81; - superficie asservita mq. 22495. Indennità provvisoria di € 20606,62 (ventimilaseicentosei/62);

Ditta 322: Azienda Agricola Rossi di Brunetti Irineo e C. SAS con sede in Carpi; Unicredit Leasing SPA con sede in Bologna; Foglio: 20; Particella: 128; - superficie asservita mq. 265. Indennità provvisoria di € 203,25 (duecentotré/25);

Ditta 400: Decaroli Fabrizio nato a Modena il 4/5/1965; Decaroli Mario nato a Castelvetro di Modena il 28/11/1939; Nizzi Caterina nata a Castelvetro di Modena il 8/11/1940; Tonioni Tonina nata in Belgio il 18/5/1966; Foglio: 165; Particella: 79 - superficie asservita mq. 1065. Indennità provvisoria di € 1335,24 (milletrecentotrentacinque/24);

Ditta 408: Srl Azienda Agricola Querceta con sede in Carpi; Foglio: 154; Particelle: 206,73,72; - superficie asservita mq. 12920. Indennità provvisoria di € 10120,67 (diecimilacentoventi/67);

Ditta 410: Arletti Giancarlo nato a Carpi il 31/5/1937; Foglio: 154; Particella: 110; - superficie asservita mq. 75. Indennità provvisoria di € 47,21 (quarantasette/21);

Ditta 416: Ghidoni Angiolina nata a Carpi il 14/12/1937; Ghidoni Franco nato a Carpi il 10/9/1943; Ghidoni Maura nata

a Carpi il 18/1/1942; Ghidoni Virginio nato a Carpi il 4/3/1946; Foglio: 132; Particella: 75; - superficie asservita mq. 5660. Indennità provvisoria di € 7220,07 (settemiladuecentoventi/07);

Ditta 422: Barbieri Guido nato a Carpi il 2/4/1959; Barbieri Olivia nata a Carpi il 28/12/1951; Righi Oriele nata a Carpi il 14/4/1922; Foglio: 107; Particelle: 65,58; - superficie asservita mq. 14560. Indennità provvisoria di € 19677,18 (diciannovemilaseicentosestasette/18);

Ditta 424: Gozzi Antonietta nata a Carpi il 19/1/1941; Foglio: 132; Particella: 9; - superficie asservita mq. 60. Indennità provvisoria di € 37,77 (trentasette/77);

Ditta 448: Stermieri Giancarlo nato a Carpi il 13/9/1942;

Foglio: 83; Particella: 20; - superficie asservita mq. 1050 Indennità provvisoria di € 1328,40 (milletrecentoventotto/40);

Il Responsabile del Procedimento per eventuali ulteriori informazioni di terzi interessati, è l'Ing. G. Bruno della TERNA SpA - AOT FI - Ufficio Progettazione e Realizzazione Impianti - Lungarno Cristoforo Colombo 54 - 50136 Firenze.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizione, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR 327/01 entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE

Evaristo Di Bartolomeo

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi di ERP

Il Comune di Novellara (Reggio Emilia) ha indetto un bando di concorso generale per l'assegnazione di alloggi.

Copia di tale bando in data 16/4/2012 rimane affissa all'Albo Pretorio on-line del Comune stesso per 30 giorni consecutivi fino alla data del 15/5/2012.

I cittadini dovranno inoltrare la domanda entro e non oltre le ore 14 del 31/5/2012.

Gli interessati possono ritirare copia del bando e del modulo di domanda, nonché ottenere ogni opportuna informazione utile, presso la sede del Comune.

COMUNE DI PORRETTA TERME (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP del Comune di Porretta Terme - Secondo aggiornamento 2011

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi ERP del Comune di Porretta Terme, è pubblicata all'albo pretorio del Comune stesso per 30 giorni consecutivi a far data dal 13/4/2012.

La graduatoria è inoltre consultabile sul sito web del Comune di Porretta Terme all'indirizzo: www.comune.porrettaterme.bo.it

Gli interessati possono prenderne visione e ottenere informazioni presso il Comune stesso.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di infrastrutture lineari energetiche nel comune di Mirandola (MO). Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Snam Rete Gas SpA, con sede legale in Piazza Santa Barbara, 7, San Donato Milanese, con lettera prot. 725 del 5/4/2012, assunta agli atti con prot. 34794/8.9.1 del 10/04/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un metanodotto denominato "Allacciamento Elio Laghi Srl di Mirandola - DN 100", nel comune di Mirandola, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti della L.R. 37/02 e s.m.i. nonché del DPR 327/01 come modificato dal DLgs 330/04.

Per le opere in oggetto il Proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

L'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Mirandola.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi della dichiarazione ex art.31 del DLgs 164/00, sono

depositati presso la Provincia di Modena a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena, entro 60 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (Provvedimento n. 1182 del

4/4/2012) - Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0770-AUT - Codice di rintracciabilità LF0000018920436

Con provvedimento n. 1182 del 4/4/2012, la Società ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Cavo sotterraneo per interrimento tratti di linea aerea da cabina FENARIA verso C.P. Canala e da cabina Fenaria verso cabina Fenaria 2", in località S. Alberto, nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0770-AUT - Codice di rintracciabilità LF0000018920436.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico nel comune di Ravenna (provvedimento n. 1183 del 4/4/2012) - Rif. Pratica ENEL - Ravenna ZORA/0775-AUT Codice di rintracciabilità LF0000019187634

Con provvedimento n. 1183 del 4/4/2012, la Società ENEL Distribuzione SpA - Divisione Infrastrutture e Reti - Macro Area Territoriale Nord-Est - Zona di Ravenna, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV: "Cavo sotterraneo per interrimento tratto di linea aerea da cabina Bassa a cabina Quadrato 2", in località Savarna, nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) di cui all'istanza ZORA/0775-AUT Codice di rintracciabilità LF0000019187634.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della 4-bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.
- che non comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 Kv in cavo sotterraneo, per la realizzazione della dorsale denominata "MT Dorso" dalla nuova Cabina primaria di Corte Tegge, con collegamento della cabina tipo Box esistente n. 23210, nelle Vie Prampolini, dell'Industria e Portella delle Ginestre

località Corte Tegge nei comuni di Cavriago e Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia"

Con autorizzazione prot. n. 2012/20300 del 13/4/2012 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., ENEL SpA - Distribuzione SpA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini, 15 - 42124 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 3/11/2011, situato nei comuni di Cavriago e Reggio Emilia.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello n. 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 kV, in cavo sotterraneo, per il collegamento della cabina tipo box in progetto n. 84303 "Castello di Bianello", nelle Vie Pasteur, Roma, Marconi e Bianello nel comune di Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia"

Con autorizzazione prot. n. 2012/19330 del 10/4/2012 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., ENEL SpA - Distribuzione SpA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini, 15 - 42100 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza del 21/10/2011, situato nel comune di Quattro Castella.

Ai sensi dell'art. 2 bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i., il provvedimento autorizzativo comporta variante allo strumento urbanistico.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di riferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello, 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV denominato "Elettrodotto a 15 Kv in cavo sotterraneo, in cavo sotterraneo, per il collegamento delle cabine tipo box esistenti n. 34156 e n. 34180, nelle Vie Montegrappa, Togliatti e Allende, località Montecavolo nel comune di Quattro Castella, provincia di Reggio Emilia"

Con autorizzazione prot. n. 2012/15646 del 23/3/2012 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93 e s.m.i., Enel SpA - Distribuzione SpA - Unità Territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche - Via G. C. Vanini, 15 - 42100 Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui

all'istanza del 7/11/2011, situato nel comune di Quattro Castella.

Ai sensi dell'art. 2 bis comma 3 della L.R. 10/93 e s.m.i., il provvedimento autorizzativo comporta variante allo strumento urbanistico.

Il provvedimento autorizzativo e i documenti tecnici di ri-

ferimento sono disponibili presso il Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia, Via Guido da Castello, 13 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

LA DIRIGENTE
Anna Campeol

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.